

COOPERATIVA

CERAMICA

IMOLA - DAL 1874

Bilancio di Sostenibilità 2025



INDICE

HIGHLIGHTS DI SOSTENIBILITÀ	2
LETTERA AGLI STAKEHOLDER	4
NOTA METODOLOGICA	6

01	INFORMAZIONI GENERALI	8
1.1	La Storia	10
1.2	Il Gruppo	20
1.3	Vision, valori e strategia	22
1.4	I prodotti e i Brand	24
1.5	Organizzazione aziendale	25
1.6	Le certificazioni	28
1.7	Innovazione e Tecnologia	31
1.8	Orientamento alla Sostenibilità	34
1.9	Il modello di business e la catena del valore	38
1.10	La mappatura ed il coinvolgimento degli Stakeholder	45
1.11	L'analisi di materialità	63

02	INFORMAZIONI SU ASPETTI AMBIENTALI	67
	2.1 Cambiamenti climatici	70
	2.2 Inquinamento	82
	2.3 Acqua e risorse marine	86
	2.4 Uso delle risorse ed economia circolare	91

03	INFORMAZIONI SOCIALI	101
	3.1 Forza lavoro propria	104
	3.2 Lavoratori nella catena del valore	118
	3.3 Comunità interessate	122

04 INFORMAZIONI SU ASPETTI
DI GOVERNANCE 127

05 **RISULTATI ECONOMICO - FINANZIARI, DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA GENERATA** 132

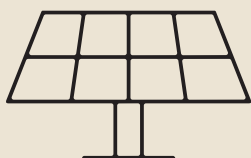
06	ALLEGATI	
	A. Impatti	136
	B. GRI Content Index	148

100%

acquisto di
energia elettrica
certificata (G.O.)



Installazione di
**IMPIANTI
FOTOVOLTAICI**



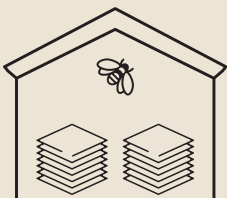
106

Soci



Valore della
produzione:

€259.092.574



100%

Riciclo delle acque reflue
dagli stabilimenti



97%

di contratti di lavoro
a tempo indeterminato



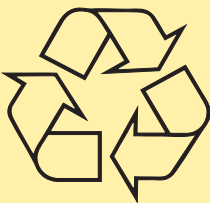
16

Certificazioni
di prodotto e
di sistema



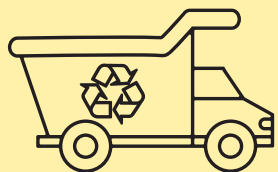
98%

Rifiuti avviati
a recupero



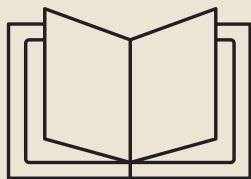
100%

Invio a recupero
dei fanghi ceramici



6.024

Ore di formazione
erogata



58%

Personale maschile

42%

Personale femminile



Processo di
**QUALIFICA E
MONITORAGGIO**
annuale dei
FORNITORI



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Gentili Stakeholder,

con piacere vi presento il nostro primo Bilancio di Sostenibilità, strumento attraverso il quale desidero condividere con voi il nostro impegno verso uno sviluppo sempre più responsabile e sostenibile.

È bene chiarire che da un punto di vista operativo, una cooperativa non è diversa da una società di capitali o da qualunque altra impresa che, per durare nel tempo, deve essere in grado di stare sul mercato. Il modello cooperativo si fonda tuttavia su alcuni elementi che, a mio avviso, ci hanno permesso di essere longevi e raggiungere questo importante Anniversario.

Alla base c'è l'idea di una proprietà partecipativa e pro tempore fondata sulla mutualità tra le generazioni, su una governance condivisa tra i soci, sul concetto di lavorare insieme e sul legame con il territorio. Una visione che fa da sempre parte della nostra genetica e che è per noi un primo aspetto tangibile di sostenibilità etica.

La sfida risiede poi nella capacità di proseguire in un percorso di sviluppo, verso un contesto sempre più competitivo.

Il 2025 ha rappresentato un anno di importanti sfide e significativi cambiamenti. Le incertezze e le forti tensioni geopolitiche hanno sensibilmente condizionato le nostre attività, sia per quanto concerne la filiera di approvvigionamenti che per quanto riguarda la domanda dai nostri mercati di riferimento. In questo scenario incline a mutamenti repentini, anche il processo di globalizzazione, nella sua inesorabile avanzata, sta innescando grandi cambiamenti sulle catene del valore, ridefinendo il modo di essere e di fare impresa.

In questo scenario complesso e in continua evoluzione, abbiamo rafforzato il nostro impegno verso un sistema economico sostenibile, che sia in grado di generare reddito e lavoro, ma anche di bilanciare crescita e prosperità con l'efficienza delle risorse, la stabilità finanziaria e l'equità sociale, consapevoli che il valore di un'impresa non si misura unicamente attraverso i parametri finanziari, ma anche sull'impatto positivo che genera sulla società e sull'ambiente in cui opera, con un approccio focalizzato sul lungo termine.

A testimonianza del nostro impegno sul valore duraturo, negli ultimi anni abbiamo realizzato importanti investimenti nella riqualificazione del nostro Headquarter (oggi sede degli uffici amministrativi e di rappresentanza, dello Showroom e del nostro Museo aziendale) e degli stabilimenti produttivi, con l'obiettivo di migliorarne la vivibilità, l'efficienza e l'impatto ambientale.

Le Certificazioni e i riconoscimenti ottenuti testimoniano il nostro impegno costante nel garantire i più alti standard qualitativi, non solo in termini di parametri produttivi ma anche nel rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei nostri lavoratori.

A questi si affiancano interventi mirati all'adozione di tecnologie all'avanguardia che ci consentono oggi di ottimizzare i consumi energetici e l'impiego di risorse idriche, ridurre al minimo l'utilizzo di materie prime vergini, di reintrodurre i materiali di scarto nel ciclo produttivo.



Questa prima edizione del Bilancio di Sostenibilità rappresenta quindi non solo un resoconto trasparente delle performance in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale, ma anche una dichiarazione di quelli che saranno gli obiettivi futuri di Cooperativa Ceramica d'Imola secondo una direzione chiara e coerente con il proprio percorso storico, industriale ed imprenditoriale.

Questo è per noi il vero valore di un modello sostenibile: un modello in grado di evolversi per stare al passo con i tempi, pur restando fedele ai valori originali di condivisione, partecipazione e solidarietà; principi che non riguardano soltanto i nostri soci e dipendenti, ma si estendono a tutti i nostri partner: fornitori, clienti e collaboratori.

Ringrazio tutti Voi per la fiducia che continuate a riporre in Cooperativa Ceramica d'Imola ogni giorno. Auspicando in un'adesione sempre più corale ai temi di sostenibilità, Vi auguro una buona lettura.

Stefano Bognesi

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento rappresenta la prima edizione del Bilancio di Sostenibilità di Cooperativa Ceramica d’Imola (di seguito anche “Ceramica d’Imola”, “la Cooperativa” o “CCI”).

Il documento ha carattere volontario e non è stato sottoposto a validazione da ente terzo certificato.

Le informazioni qui riportate sono da ritenersi a consuntivo e in riferimento all’anno finanziario 01 gennaio - 31 dicembre 2025. Laddove possibile, i dati sono presentati in forma comparativa con le performance dell’esercizio precedente per permettere una valutazione dell’andamento delle prestazioni nel tempo; le metodologie di calcolo - sia nel caso di rilevazioni misurabili che di stime - sono riportate nelle note a corredo delle tabelle informative. Per garantire l’attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta il principale strumento di rendicontazione delle performance ambientali, sociali e di governance di Cooperativa Ceramica d’ Imola.

Il perimetro di rendicontazione riguarda la sola realtà di Cooperativa Ceramica d’Imola. Eventuali esclusioni di sedi e/o uffici dal calcolo dei dati sono opportunamente segnalate nel testo e ne è indicata la rispettiva motivazione.

Il documento è stato redatto **in conformità ai GRI Standards**, emanati nel 2016 dall’organizzazione internazionale Global Reporting Initiative ed in ultimo aggiornati nel 2023. I GRI Standards sono attualmente gli standard di reportistica non finanziaria più diffusi e noti a livello globale.

Nell’ottica di un progressivo allineamento alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) i contenuti del documento sono stati riorganizzati al fine di rispecchiare la struttura proposta dai nuovi Standard di rendicontazione (European Sustainability Reporting Standard - ESRS). Per tale ragione, il Bilancio di Sostenibilità 2025 include le quattro informative che, a tendere, secondo quanto previsto dall’Appendice F dell’ESRS 1, costituiranno nel loro insieme la “Dichiarazione sulla Sostenibilità”, “Informazioni generali”, “Informazioni ambientali”, “Informazioni sociali” e “Informazioni sulla governance”.

La rendicontazione della performance economica, sociale ed ambientale è strutturata in coerenza con i temi risultati materiali dall’**analisi di materialità** svolta con riferimento ai principi del **GRI 3 (v.2021)**.

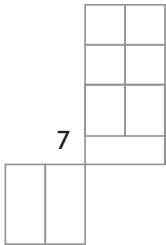
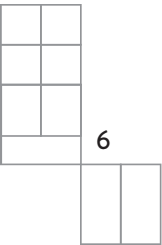
L’analisi è stata integrata adottando un approccio di **doppia materialità** (*double materiality*). Tale approccio, rispetto a quanto già richiesto dai GRI Standards, prevede l’aggiunta dell’impatto subito dall’azienda in termini finanziari secondo la cosiddetta prospettiva “outside-in” (di seguito “**Financial Materiality**”). La Cooperativa ha quindi individuato rischi e opportunità connessi a temi di sostenibilità che generano (o possono generare) effetti finanziari rilevanti, in quanto influenzano (o potrebbero influenzare) in modo rilevante i flussi di cassa, la generazione di reddito, il costo del capitale o l’accesso ai finanziamenti. La valutazione della materialità d’impatto è stata dunque affiancata e integrata da un primo esercizio di valutazione della **financial materiality**, che prende in considerazione le relazioni dell’organizzazione con il contesto esterno.

Infine, all’interno di tale documento, sono indicate le correlazioni tra i contenuti trattati e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (**Sustainable Development Goals - SDGs**) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, selezionati rispetto alle aree di importanza, come meglio dettagliato di seguito e nel capitolo “Orientamento alla Sostenibilità”.

La presente dichiarazione di sostenibilità copre la catena del valore a monte e a valle di Cooperativa Ceramica d’Imola, che è stata considerata nella valutazione della materialità per identificare impatti, rischi e opportunità materiali. Inoltre, le politiche, azioni e obiettivi si estendono quando possibile alla catena del valore.

Per informazioni relativamente al Bilancio di Sostenibilità è possibile contattare:

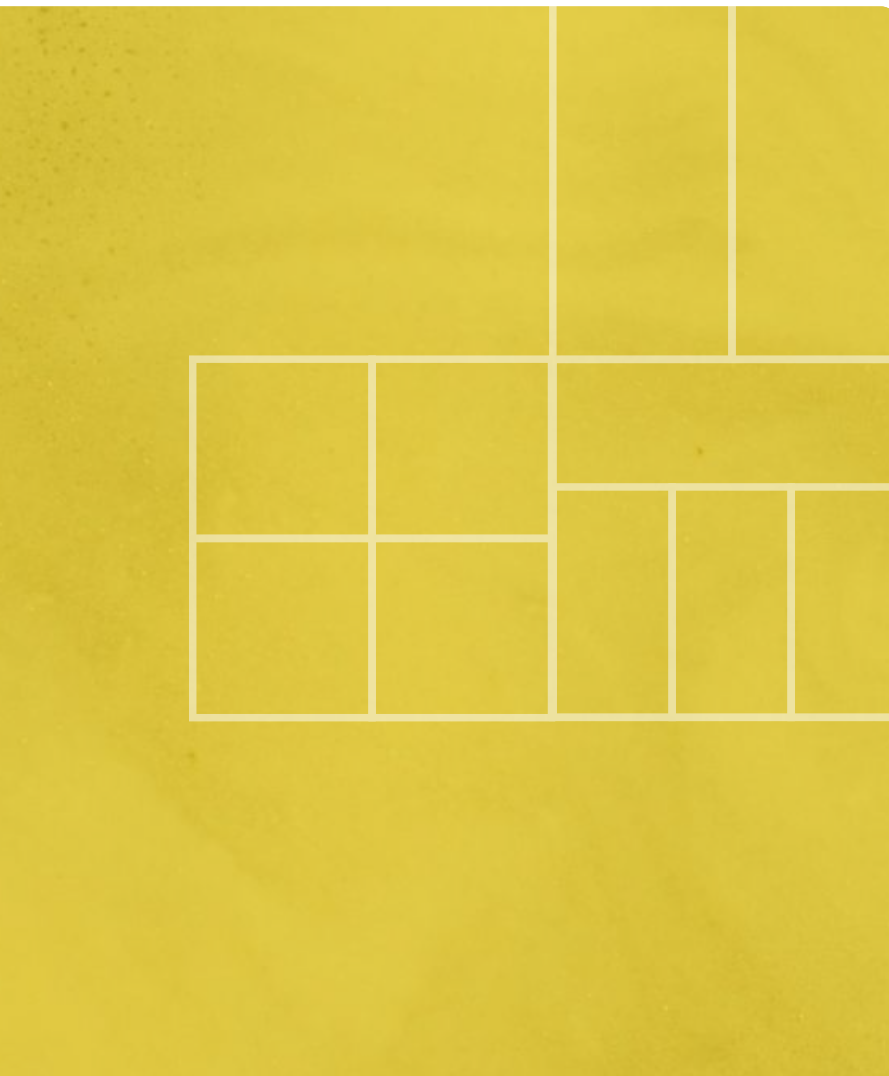
info@ccimola.it





01

INFORMAZIONI GENERALI



1.1 LA STORIA

“Un caso di storiografia industriale unico nel suo genere nel quale, pur conservando la propria tradizione, ha saputo fare del connubio tra il passato e il presente, una continua contaminazione di saperi e di nuovi percorsi di ricerca”.

Cooperativa Ceramica d'Imola è una delle più antiche cooperative di produzione e lavoro d'Italia: un modello d'impresa che da centocinquant'anni mette al centro la fabbrica, le persone e il legame con il territorio.

Le origini risalgono al 1874, quando Giuseppe Bucci e suo fratello Andrea hanno ceduto agli operai la loro fabbrica di stoviglie e maioliche - attività di famiglia risalente alla metà del Settecento - con la volontà dichiarata di contribuire “al progresso dell'industria e al miglioramento economico dei suoi lavoratori”. Nel 1877, al termine della fase sperimentale, la Società Cooperativa di Produzione e Lavoro per la fabbricazione di maioliche e stoviglie è stata costituita legalmente, con l'adesione di 26 soci firmatari.

Negli anni successivi la Cooperativa non ha smesso di evolversi. A fine Ottocento ha inaugurato la Sezione Artistica, un laboratorio artigianale dedicato alla ricerca e alla produzione di maioliche, che fin dall'inizio ha rappresentato un tratto distintivo dell'identità aziendale. Dal 1913 ha avviato la produzione di piastrelle per pavimenti e rivestimenti, aprendo contestualmente le porte al mercato internazionale.

“Oltre 150 anni di bellezza, creatività e qualità eccellente; un patrimonio inestimabile accumulatosi nel corso di questo percorso unico, fatto di competenze artigianali, performance industriali, ingegno ed amore per la materia”.

Arte, design e identità: la vocazione artistica di Cooperativa Ceramica d'Imola

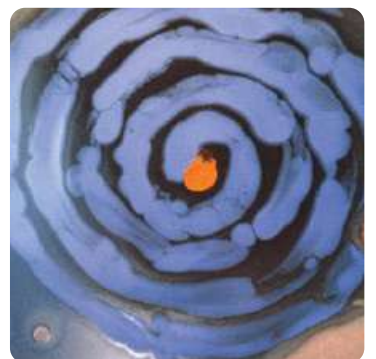
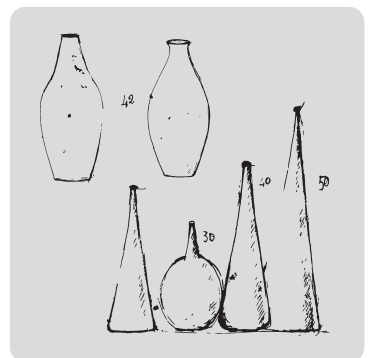
Era il 1946 quando, durante un viaggio verso Faenza, Gio Ponti - già allora riconosciuto maestro del design italiano - ha fatto tappa a Imola e ha visitato lo stabilimento della Cooperativa. Quello che ha trovato lo ha colpito: non solo una solida produzione industriale di piastrelle, ma anche, come ha ricordato Domenico Minganti, all'epoca direttore della sezione artistica, «un reparto artistico con una lunga tradizione alle spalle». L'incontro non è rimasto un episodio isolato: appena una settimana dopo, Ponti è tornato nello stabilimento per rivedere alcuni oggetti che avevano catturato la sua immaginazione, e da quel ritorno è nata una collaborazione destinata a durare diversi anni. Un riconoscimento, da parte di uno dei più grandi interpreti del design del Novecento, del valore di una tradizione artigianale e artistica che la Cooperativa coltivava fin dalla fondazione della sua Sezione Artistica, nel 1883.

Quella vocazione si è progressivamente strutturata in un percorso culturale di lungo respiro. Nel 1984 la mostra Artecotta ha posto al centro il rapporto tra arte e ceramica, coinvolgendo artisti come Enrico Baj, Lucio Del Pezzo, Agenore Fabbri, Hsiao-Chin, Gianfranco Pardi, Tullio Pericoli, Arnaldo Pomodoro, Aldo Spoldi ed Emilio Tadini. Negli anni successivi la Cooperativa si è fatta promotrice di mostre, convegni e concorsi internazionali, collaborando con progettisti e artisti quali Alessandro Mendini, Igor Mitoraj, Paolo Portoghesi, Tonino Guerra, Joe Tilson, Piero Dorazio e Ugo La Pietra, tra gli altri.

Il patrimonio accumulato in oltre un secolo di attività artistica è oggi raccolto nel Museo aziendale presso la sede centrale di Via Veneto. In occasione del centocinquantenario, il Museo è stato oggetto di un intervento di riallestimento che propone un nuovo percorso di visita in chiave contemporanea, orientato all'esperienza diretta del visitatore attorno a temi quali estetica, colore, pattern e memoria storica.

Il periodo compreso tra la metà e la fine del secolo è stato caratterizzato da una crescita costante e da un continuo aumento della capacità produttiva, fino ad arrivare agli anni Novanta, segnati da importanti sviluppi: l'inaugurazione dell'attuale sede e l'acquisizione di due nuove società, I.C.F. nel 1991 e Leonardo 1502 nel 1993.

Nel 2024, in occasione del centocinquantenario dalla fondazione, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha dedicato alla Cooperativa un francobollo ordinario della serie tematica “Le eccellenze del sistema produttivo ed economico”, riconoscimento che attesta il ruolo di Cooperativa Ceramica d'Imola come patrimonio dell'imprenditoria italiana. L'anniversario è stato celebrato anche con la pubblicazione di una monografia che ripercorre centocinquant'anni di storia e con una cena aziendale che ha riunito dipendenti, soci ed ex soci presso la sede di Imola.





In continuità con queste celebrazioni, nel 2025 la Cooperativa ha adottato il manifesto “FARE FUTURO” come visione strategica d’impresa: il «FARE» inteso come impegno collettivo quotidiano, e il «FUTURO» come responsabilità verso la comunità - dipendenti, partner, clienti e nuove generazioni. Una sintesi che traduce oltre 150 anni di storia in un progetto orientato al domani.

La partecipazione al Cersaie, principale fiera internazionale dedicata alla ceramica per l’architettura e all’arredobagno che si tiene ogni anno a Bologna, si conferma anche nel 2025 un appuntamento consolidato e strategico per la Cooperativa. La presenza alla manifestazione, insieme agli incontri presso la sede di Imola, ha offerto occasioni di dialogo e confronto con clienti e partner.

“Un’importante occasione di confronto e collaborazione, capace di generare nuove prospettive di sviluppo. Ogni incontro rappresenta un momento di dialogo per rafforzare le relazioni, condividere progetti e favorire la nascita di nuove idee”.

Le tappe fondamentali della storia della Cooperativa:

1874
22 GIUGNO

Giuseppe Bucci cede in via sperimentale ai suoi operai la gestione della propria fabbrica di maioliche e stoviglie.

6 LUGLIO

Primo giorno di produzione in fabbrica con la nuova organizzazione di stampo cooperativistico e di lavoro. Questa data diventerà l’anniversario dell’azienda.

1877
7 MARZO

Al termine della fase sperimentale, viene costruita legalmente la Società Cooperativa di Produzione e Lavoro per la fabbricazione di maioliche e stoviglie, con 26 soci firmatari e un capitale sociale fissato in 30mila lire, suddiviso in 600 azioni da 50 lire.

1883-4

Costituzione sezione artistica.

1913

Nasce la sezione dedicata alla lavorazione delle piastrelle.

1928
7 MARZO

Il Re d'Italia Vittorio Emanuele III visita Cooperativa Ceramica d'Imola.

1922
9 FEBBRAIO

Acquisto (per 315 mila lire) dei fabbricati e del terreno della ex Vetreria Operaia Federale di Imola, dove sorge l'attuale sede dell'azienda.

Anni '30

Periodo di difficoltà, ancora dovuto principalmente al rincaro delle materie prime, e avvio di una riorganizzazione aziendale, anche con l’apertura a nuovi mercati.

1937

Anno della ripresa, con l’avvio di nuovi forni e assunzioni: i dipendenti passano da 182 a 263.

1944

13 MAGGIO

In seguito a un pesante bombardamento, due terzi dei locali della fabbrica sono ridotti in macerie. I forni vengono spenti e la produzione viene fermata.



1952

Gli anni '50 segnano un decennio di forte crescita: nel 1952 il bilancio sale a 860 milioni di lire (contro i 680 milioni dell'anno prima). L'attività industriale triplica rispetto al periodo pre-guerra.

1961-62

Biennio record: nel 1962 il valore della sezione piastrelle aumenta del 62% rispetto all'anno prima, quello delle stoviglie del 1,33% e quello dei prodotti artistici del 10,7%.



2011

Avvio della prima linea produttiva del grande formato 120x120 cm presso lo stabilimento di Borgo Tossignano.



2011-13

Conversione degli stabilimenti produttivi in nuovi spazi espositivi e di rappresentanza all'interno dell'Headerquarter.

1972

Gli anni '70 sono un decennio di incertezza e inflazione caratterizzato nel 1972 da importanti difficoltà finanziarie e di mercato.



1979

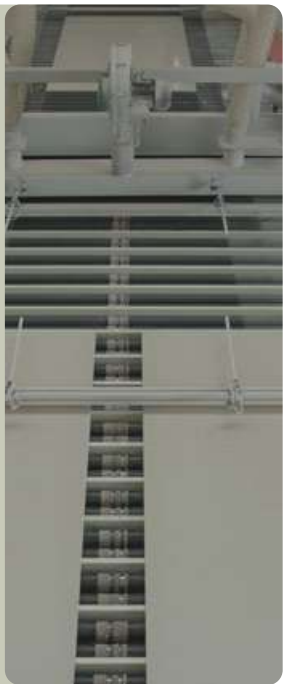
Nasce il Museo-Centro di documentazione storico-artistico G. Bucci.

Anni '80

Decennio di forte ripresa: nel 1981 il fatturato raggiunge i 27 miliardi di lire, contro i 20 miliardi del 1972. Nel 1984 sale ulteriormente a 55 miliardi, con 560 dipendenti ed esportazioni in 56 paesi.

2017

Nello stabilimento di Faenza viene installata la prima linea per la compattazione del materiale: maggiore efficienza produttiva e possibilità di realizzare lastre di grande formato fino al 120x260.



2023

Progetto di ristrutturazione della sede storica.



1990

Cooperativa Ceramica d'Imola raggiunge i vertici produttivi del settore, diventando il punto di riferimento nella ceramica innovativa e di qualità.



2000

Crescita internazionale: la quota delle esportazioni raggiunge il 70% del fatturato.

2006

Avvio di una governance, che porta alla fusione per incorporazione in Cooperativa Ceramica d'Imola delle due società, I.C.F e Leonardo 1502.



2024

L'azienda celebra i 150 anni, con una serie di iniziative all'interno del progetto "150 Years Young".



Le Ristrutturazioni

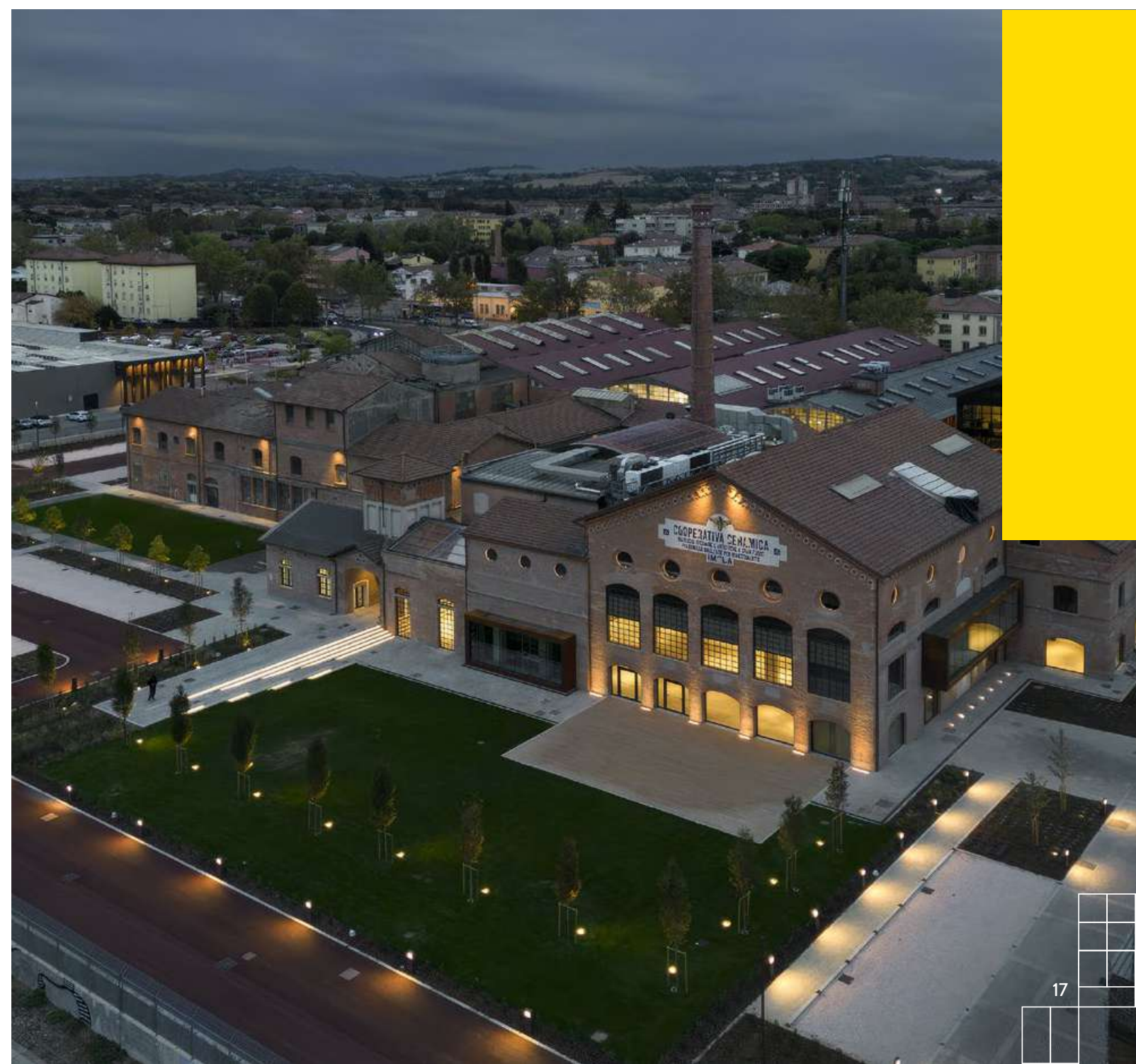
Negli ultimi anni Cooperativa Ceramica d'Imola ha condotto un articolato progetto di riqualificazione del proprio Hub di via Vittorio Veneto, con l'obiettivo di restituire identità e continuità a un complesso che porta in sé oltre un secolo di storia industriale.

Il primo intervento, completato nel 2011, ha trasformato l'ex sito produttivo dismesso alla fine degli anni Novanta in un nuovo Showroom di rappresentanza. Il progetto ha scelto di non cancellare le tracce del passato: lucernari, vetrate e volte dell'edificio originale sono stati conservati e valorizzati, affiancati da nuovi volumi che hanno reso lo spazio funzionale alla sua nuova destinazione. Il risultato è un percorso espositivo di oltre tremila metri quadrati in cui passato e presente dialogano con continuità.

Lo stesso approccio - conservazione e innovazione come atti complementari - ha guidato l'intervento di riqualificazione del quartier generale, completato nel 2024. L'area era stata acquistata dalla Cooperativa nel 1922, quando la crescita della produzione di piastrelle aveva reso urgente un ampliamento degli spazi. I lavori hanno fatto riemergere le linee architettoniche dell'ex stabilimento vetrario preesistente, reinterpretandole con elementi contemporanei: vetro, corten, bow window e volumi aggettanti. Uno studio attento delle luci, l'aggiunta di aree verdi e percorsi pedonali completano un intervento che coniuga l'identità originale del luogo con una visione progettuale pulita e attuale.

Con il completamento dei lavori nel 2025 - che ha incluso la demolizione degli ultimi capannoni degli anni Cinquanta per fare spazio a nuove aree verdi, parcheggi e un ingresso rinnovato - il progetto di riqualificazione dell'intero complesso si è concluso. In occasione di questi interventi è stato inoltre installato un impianto fotovoltaico sopra le sale mostra, contribuendo all'efficienza energetica del complesso. L'Hub di via Vittorio Veneto ospita oggi lo Showroom, il Museo aziendale, l'Archivio storico e la Sezione Artistica ImolArte, costituendo un polo integrato di rappresentanza, memoria e produzione artigianale.

Il Museo aziendale rinnovato - distribuito su tre piani e dieci sale per una superficie complessiva di duemila metri quadrati - raccoglie migliaia di pezzi unici dalla fine dell'Ottocento a oggi, tra cui opere realizzate in collaborazione con artisti come Gio Ponti, Arnaldo Pomodoro, Remo Brindisi, Enrico Baj e Agenore Fabbri. Nel mese di ottobre 2025, in occasione delle Giornate FAI d'Autunno, la Cooperativa ha aperto per la prima volta al pubblico l'intero complesso - showroom, museo e archivio storico - accogliendo 340 visitatori in visite guidate della durata di circa 90 minuti a conferma del profondo legame tra l'azienda, la città di Imola e la sua tradizione manifatturiera.



Le Sedi

Cooperativa Ceramica d'Imola, nel corso dell'esercizio 2025, ha svolto la propria attività, oltre che nella sede direzionale di Imola - via Vittorio Veneto, presso le seguenti sedi:

Stabilimento produttivo di Imola - via Correcchio

Stabilimento produttivo di Borgo Tossignano - Via Ripalimosani

Stabilimento produttivo di Faenza - via Pana

La superficie complessiva dei quattro siti raggiunge i 1.093.295 mq. Dalla sede centrale di Imola, i siti sono dislocati cadauno ad una distanza di circa 15 km. Ogni sito produttivo è a ciclo completo, organizzato in modo tale che la produzione avvenga in maniera continua.

Sono inoltre presenti i seguenti depositi e show room:

- ♦ deposito di Faenza - via Bisaura
- ♦ deposito di Casalfiumanese - via Di Vittorio
- ♦ show room di Bologna - via Malvasia
- ♦ ufficio commerciale a Milano - via Voghera



1.2

IL GRUPPO

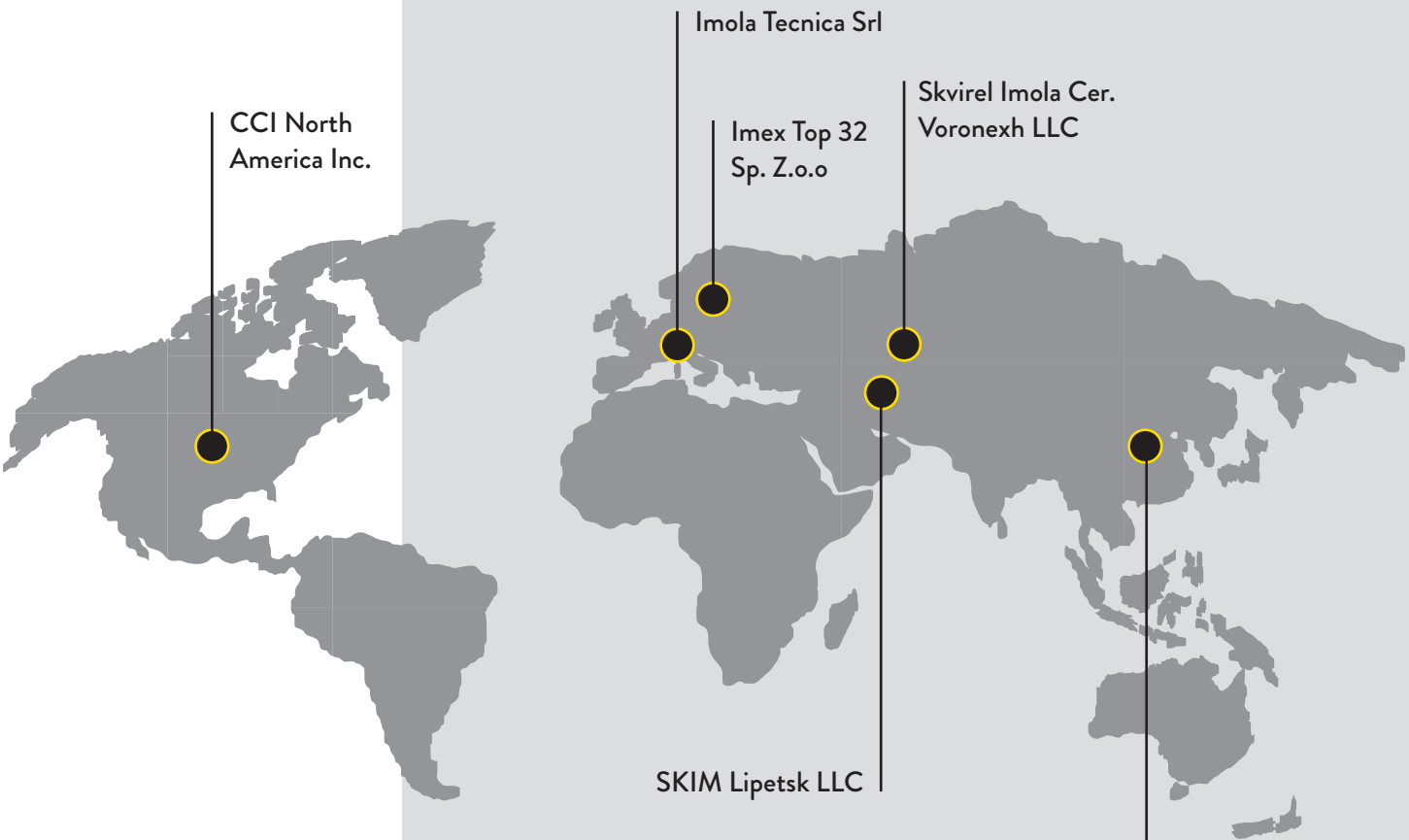
Il Gruppo Cooperativa Ceramica d’Imola opera nel settore della produzione e vendita di piastrelle in ceramica da pavimento e rivestimento, realizzazione di facciate ventilate e pavimenti sopraelevati e produzione e vendita di maioliche artistiche.

Compongono il Gruppo:

- ♦ la capogruppo **Cooperativa Ceramica d’Imola S.C.**, con sede legale a Imola, in Italia;
- ♦ **Imola Tecnica S.r.l.**, con sede a Imola, in Italia: svolge attività di commercializzazione e realizzazione di pavimenti sopraelevati e facciate ventilate;
- ♦ **Cooperativa Ceramica d’Imola North America Inc.** (U.S.A.), con sede in Chicago (USA): svolge attività di commercializzazione di piastrelle ed attività di agenzia negli U.S.A.
- ♦ **Imex Top 32 Sp. Z.o.o.**, con sede a Gdansk, in Polonia: gestisce uno show room e un punto vendita in Polonia.

Ceramica d’Imola detiene le seguenti partecipazioni in società collegate che non rientrano nell’area di consolidamento:

- ♦ Skvirel Voronezh (Russia), partecipata al 49 % dalla Cooperativa Ceramica d’Imola S.C.: svolge attività di commercializzazione di piastrelle in Russia;
- ♦ SKIM Lipetsk (Russia), partecipata al 49 % dalla Cooperativa Ceramica d’Imola S.C.: svolge attività di commercializzazione di piastrelle in Russia;
- ♦ Beijing Zhongxin Huayi Trade Co. Ltd (Cina), partecipata al 25 % dalla Cooperativa Ceramica d’Imola S.C.: svolge attività di commercializzazione di piastrelle in Cina.



1.3 VISION, VALORI E STRATEGIA

Vision

Una grande volontà di progresso: economico, produttivo ed umano.

Il percorso di trasformazione della società è sempre stato basato su cinque principi cardine: conoscenza, coraggio, coerenza, consistenza e competenza.

Coerenza con i principi base del modello produttivo Cooperativo, di cui Ceramica d’Imola è stata uno dei primi esempi in Italia.

Coraggio di 26 operai che, grazie alla capacità di visione di Giuseppe Bucci, sono diventati imprenditori da un giorno all’altro per generare benessere e ricchezza nella propria terra. Il legame con il territorio e la comunità è alla base del modello cooperativo, fondato non solo sui principi mutualistici delle cooperative, ma anche sui principi di fare impresa.

La **conoscenza** ha permesso al modello di evolversi, adattandosi e fronteggiando le sfide di un mercato sempre più competitivo ed ampio. Per far ciò, sono state sviluppate nel corso degli anni **competenze** produttive e commerciali, chimiche e tecnologiche, stilistiche ed estetiche, rendendo la qualità della propria offerta sempre più elevata grazie alla solidità dell’esperienza acquisita.

La **consistenza** dell’esperienza acquisita e della qualità della propria offerta, rese possibili dall’impegno delle persone, ma anche dei capitali investiti e della capacità di fare impresa.

I Valori

*Realizzare un prodotto il più possibile **ecocompatibile**, mantenendo al tempo stesso un alto livello qualitativo, che permetta di continuare a guadagnarsi la **fiducia dei propri concittadini e di tutti i clienti**.*

Cooperativa Ceramica d’Imola crede fermamente che:

- ♦ **l’ambiente e la salute dei lavoratori** siano un bene comune da tutelare difendere;
- ♦ **l’adempimento e il rispetto di tutte le prescrizioni legali applicabili ed i regolamenti vigenti** per le attività industriali siano condizioni indispensabili per l’esistenza della propria attività;
- ♦ i propri impianti, gli stabilimenti produttivi e le attività lavorative debbano essere integrati nel territorio e l’impatto ambientale derivante debba recare **il minore disagio possibile alla collettività**;
- ♦ sia necessario continuare ad impegnarsi per far sì che in campo ambientale **l’attività non si limiti a soddisfare le sole competenze istituzionali, ma affronti iniziative di gestione, conoscenza, formazione ed educazione**;

- ♦ **sia necessario impegnarsi ad eliminare i pericoli e ridurre i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro**, fissando obiettivi atti ad ottenere un miglioramento continuo del Sistema di Gestione;
- ♦ **la trasparenza e la chiarezza debbano essere condizione essenziale** per la conduzione delle attività aziendali ad ogni livello.

La strategia

L’azienda investe costantemente nell’innovazione dei processi e dei mezzi produttivi, evolvendo le tecnologie adottate e rafforzando le proprie strategie commerciali e di relazione con il mercato. In tale contesto, Cooperativa Ceramica d’Imola ha progressivamente consolidato le competenze e le risorse dedicate alla valorizzazione dei propri marchi, promuovendo un posizionamento fondato sulla qualità, sull’innovazione e sull’eccellenza del Made in Italy.

Interpretando l’evoluzione della domanda internazionale e le esigenze di una clientela sempre più orientata a prodotti ad alto valore aggiunto, l’azienda ha sviluppato un’offerta focalizzata sui segmenti premium, caratterizzati da elevati standard qualitativi, innovazione tecnologica e soluzioni progettuali avanzate. Tale orientamento ha contribuito a rafforzare la competitività della Cooperativa anche in contesti economici complessi, consentendo di rispondere in modo efficace alle trasformazioni dei mercati internazionali.



1.4 I PRODOTTI E I BRAND

Con sede direzionale a Imola, Cooperativa Ceramica d’Imola è oggi un player globale nel settore dei pavimenti e dei rivestimenti in ceramica, riconosciuto nel mondo come espressione del Made in Italy. La sua presenza sul mercato si articola attraverso quattro marchi distinti, ciascuno con una vocazione precisa e un pubblico di riferimento definito, accomunati da un’unica matrice: la ceramica italiana, nelle sue declinazioni tecniche, estetiche e artigianali.

Nel corso dell’ultimo decennio la Cooperativa ha avviato un progetto di restyling e riposizionamento dei tre marchi commerciali principali - Imola, LaFaenza e Leonardo - con l’obiettivo di consolidarne la riconoscibilità e valorizzarne le collezioni di maggior potenziale. Una strategia che ha trasformato i brand in protagonisti attivi dello sviluppo aziendale, ciascuno portatore di un’identità autonoma e riconoscibile.



Imola è il marchio di punta della Cooperativa: gres porcellanato, ceramiche tecniche e prodotti di design per interni ed esterni, in una vasta gamma di formati, texture e colori. Unisce la solidità della tradizione alla capacità di rispondere alle esigenze del progetto contemporaneo.



LaFaenza si rivolge alla progettazione di interni residenziali e commerciali di fascia medio-alta, con uno stile moderno, ricercato e distintivo. Il suo payoff - *Tile with style* - sintetizza un’idea di eleganza autentica e personale, che trova nella cura dei dettagli e nella libertà del mix&match la propria cifra stilistica.



Leonardo è il brand della ricerca e della sperimentazione. Un team dedicato di professionisti lavora quotidianamente per sviluppare soluzioni ceramiche evolute, difficilmente replicabili, destinate a professionisti esigenti che cercano il giusto equilibrio tra estetica e prestazione tecnica. Il sub-brand *100% Guaranteed* sintetizza questo posizionamento: il know-how come garanzia di prodotto.



ImolArte incarna l’anima artigianale della Cooperativa. È la sezione artistica, una bottega dove gesti, memoria e cultura trasformano ancora oggi un pezzo d’argilla in un oggetto unico. La produzione di maioliche artistiche avviene secondo i canoni della tradizione, in un luogo in cui, come vuole la storia del Made in Italy, *“tutto è come un tempo”*.

1.5 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Ceramica d’Imola è una società cooperativa che ispira la propria attività ai principi mutualistici e alla creazione di valore per i soci e gli stakeholder. In questo senso si inserisce nel quadro delineato dall’art. 45 della Costituzione italiana, che riconosce la funzione sociale della cooperazione e ne promuove lo sviluppo.

La Cooperativa adotta il sistema di amministrazione e controllo di tipo “tradizionale”, composto dall’Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione nominato dall’Assemblea dei Soci, nonché da un Collegio Sindacale. A completamento della propria struttura di Corporate Governance la Cooperativa è dotata di un Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs, 231/2001. L’Assemblea dei Soci ha inoltre nominato un soggetto incaricato della Revisione Legale dei Conti.

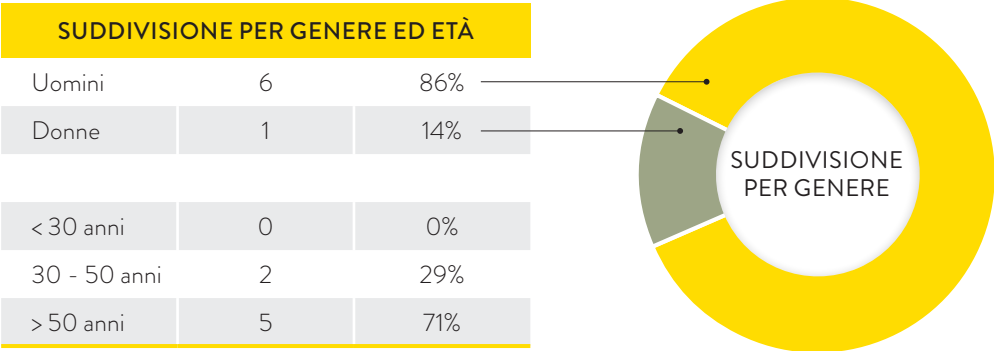
Al 31 dicembre 2025 la base sociale di Ceramica d’Imola è composta da 106 soci cooperatori: all’interno di essa possono essere ammessi soltanto i lavoratori che hanno prestato la loro opera nella Cooperativa ininterrottamente per un minimo di cinque anni.

Al fine di garantire il completo coinvolgimento dei soci nelle principali scelte aziendali, sono organizzate delle assemblee rivolte all’intera base sociale. Le **Assemblee dei soci** si dividono in ordinarie e straordinarie. L’Assemblea ordinaria può essere convocata dal CdA tutte le volte che lo ritiene necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto con indicazione delle materie da trattare, dal Collegio Sindacale o da tanti soci che esprimano almeno un decimo dei voti; ciò deve avvenire almeno una volta all’anno in occasione dell’approvazione del bilancio d’esercizio. A titolo esemplificativo, alcuni dei poteri dell’Assemblea dei Soci sono:

- ♦ l’approvazione del bilancio di esercizio e la destinazione degli utili;
- ♦ la determinazione del periodo di durata del mandato e il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, le relative nomine e revoche e la determinazione della misura dei compensi per la loro attività collegiale;
- ♦ la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, del suo Presidente e la definizione dei compensi destinati ai componenti;
- ♦ la nomina del soggetto incaricato della revisione.

L’organo amministrativo e di controllo in Cooperativa Ceramica d’Imola è il **Consiglio di Amministrazione** che è composto da sette membri eletti dall’assemblea ordinaria tra i soci lavoratori. I membri eletti restano in carica tre esercizi e si rinnovano ogni anno in ragione di due membri nel primo e nel secondo anno e di tre nel terzo anno. Il Consiglio, nella sua prima riunione, elegge il Presidente e il Vicepresidente le cui cariche hanno durata annuale. Il CdA è investito dei poteri di amministrazione, tanto ordinaria quanto straordinaria, per la gestione della società senza alcuna limitazione, fatta eccezione per ciò che la legge riserva tassativamente all’assemblea dei soci. La firma e la rappresentanza della società sia di fronte ai terzi, che in giudizio e in ogni sede giudiziaria e amministrativa, spetta ai consiglieri eventualmente delegati dal Consiglio. L’età media dei membri del CdA è di 53 anni.

NOME E COGNOME	CARICA
Stefano Bognesi	Presidente Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Dall'Agata	Vicepresidente
Alberto Baruzzi	Consigliere
Matteo Collina	Consigliere
Massimo Pennazzi	Consigliere
Serena Musconi	Consigliera
Ivan Tozzi	Consigliere

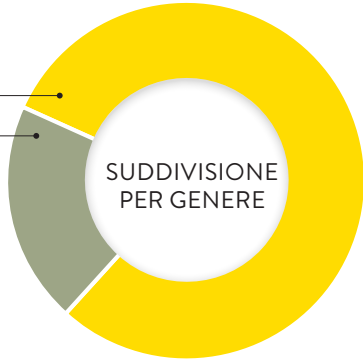


Il Consiglio di Amministrazione gioca un ruolo chiave nel percorso di sostenibilità. I membri condividono la visione e approvano i budget formulati, valutando con consapevolezza gli investimenti proposti. Il Sustainability Team informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento delle analisi e delle iniziative intraprese in ambito sostenibilità.

Il **Collegio Sindacale** ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla rendicontazione di sostenibilità con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'organizzazione e al suo concreto funzionamento. Per adempiere adeguatamente a queste funzioni il Collegio Sindacale è invitato a tutte le assemblee formali e agli incontri del CdA. Inoltre, esso ha la facoltà di richiedere qualsiasi tipo di informazione e consultare tutti i documenti aziendali, compresi i verbali del CdA. Al 31 dicembre 2025 il Collegio sindacale è composto da tre componenti effettivi, tra cui un Presidente e due componenti supplenti, il cui mandato terminerà alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2028. Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono indipendenti (100%).

NOME E COGNOME	CARICA
Maurizio Calzolari	Presidente Collegio Sindacale
Maurizio Tostati	Sindaco
Filippo Tellarini	Sindaco
Piero Cavina	Sindaco supplente
Barbara Manera	Sindaca supplente

SUDDIVISIONE PER GENERE ED ETÀ		
Uomini	4	80%
Donne	1	20%
< 30 anni	0	0%
30 - 50 anni	0	0%
> 50 anni	5	100%



Il soggetto che esercita il **controllo contabile** ha effettuato la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cooperativa Ceramica d'Imola al 31 dicembre 2025, comprendente lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa. La relazione della società di revisione evidenzia che *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 Dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

L'**Organismo di Vigilanza (OdV)** è istituito con determina del Consiglio di Amministrazione e ha il ruolo di vigilare sull'operatività, l'effettività e l'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo emanato ai sensi del D. Lgs. 231/2001. L'OdV al 31 dicembre 2025 ha forma monocratica (professionista esterno).

Per favorire la progressiva integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno delle logiche di business, nel corso dell'anno 2024 la Direzione ha individuato un **Sustainability Team**, composto da otto figure chiave tra cui il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, l'Energy Manager e i Responsabili delle aree Qualità, HSE, e H&R. Lavorando in sinergia con le altre funzioni aziendali, il team è incaricato di garantire l'accuratezza dei dati ESG, sviluppare le analisi preliminari alla redazione del Bilancio di Sostenibilità, curarne la stesura e rendicontare periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si riporta l'organigramma:



1.6 LE CERTIFICAZIONI

Cooperativa Ceramica d’Imola adotta un sistema di gestione integrato Qualità Ambiente-Sicurezza conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2023.



SICUREZZA - ISO 45001



QUALITÀ - ISO 9001



AMBIENTE - ISO 14001

La Cooperativa ha ottenuto nel corso degli anni diverse certificazioni di prodotti e di sistema, con l’obiettivo di assicurare i più elevati standard qualitativi delle prestazioni aziendali, produttive e dei materiali.

Certificazioni



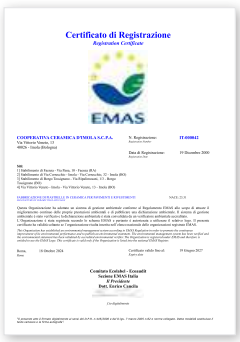
Sistema di Qualità aziendale ISO 9001
La certificazione, valida a livello internazionale, riguarda l’intera Organizzazione aziendale, dalla ricerca e sviluppo, alla produzione, dalla distribuzione all’assistenza al cliente. Identifica lo standard più diffuso al mondo per garantire la qualità dei processi operativi aziendali.
La Certificazione è valida per i siti: Stabilimento di Faenza - Via Pana, 10 - Faenza (RA); Stabilimento di Via Correcchio - Imola - Via Correcchio, 32 - Imola (BO); Stabilimento di Borgo Tossignano - Via Ripalimosani, 1/3 - Borgo Tossignano (BO); Via Vittorio Veneto - Imola - Via Vittorio Veneto, 13 - Imola (BO).



Sistema di gestione Ambientale ISO 14001
Definisce un quadro sistematico per l’integrazione delle pratiche a protezione dell’ambiente, volto a soddisfare gli obblighi di conformità legislativa ed affrontare e valutare i rischi e le opportunità.
L’implementazione del sistema di gestione ambientale aiuta a mantenere alto il valore del business e contemporaneamente a gestire efficacemente la responsabilità ambientale, consentendo di minimizzare gli impatti ambientali negativi.
La Certificazione è valida per i siti: Stabilimento di Faenza - Via Pana, 10 - Faenza (RA); Stabilimento di Via Correcchio - Imola - Via Correcchio, 32 - Imola (BO); Stabilimento di Borgo Tossignano - Via Ripalimosani, 1/3 - Borgo Tossignano (BO); Via Vittorio Veneto - Imola - Via Vittorio Veneto, 13 - Imola (BO).



Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ISO 45001
Definisce gli standard minimi di buona pratica per la protezione dei lavoratori in tutto il mondo; si propone di conoscere in anticipo tutto il range di rischi e pericoli che possono verificarsi sul posto di lavoro.
L’ottenimento di tale certificazione è la dimostrazione della volontà della Cooperativa di tutelare la sicurezza e la salute dei propri lavoratori, così come della necessità di gestire in maniera armonizzata gli aspetti di salute e di sicurezza sul lavoro tramite un sistema di procedure e controllo condiviso da tutti i lavoratori.
La Certificazione è valida per i siti: Stabilimento di Faenza - Via Pana, 10 - Faenza (RA); Stabilimento di Via Correcchio - Imola - Via Correcchio, 32 - Imola (BO); Stabilimento di Borgo Tossignano - Via Ripalimosani, 1/3 - Borgo Tossignano (BO); Via Vittorio Veneto - Imola - Via Vittorio Veneto, 13 - Imola (BO).



Certificazione EMAS
L’EU Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è uno strumento di certificazione volontario sviluppato dalla Commissione europea per le aziende e altre organizzazioni al fine di valutare, riferire e migliorare le loro prestazioni ambientali. Prevede, tra le altre cose, la redazione di una Dichiarazione Ambientale che deve essere convalidata previa verifica da parte di un Ente terzo accreditato.
La Certificazione è valida per i siti: Stabilimento di Faenza - Via Pana, 10 - Faenza (RA); Stabilimento di Via Correcchio - Imola - Via Correcchio, 32 - Imola (BO); Stabilimento di Borgo Tossignano - Via Ripalimosani, 1/3 - Borgo Tossignano (BO); Via Vittorio Veneto - Imola - Via Vittorio Veneto, 13 - Imola (BO).



EPD (Environmental Product Declaration).
Cooperativa Ceramica d’Imola ha valutato gli impatti ambientali legati ai propri prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita, a partire dall’estrazione e lavorazione delle materie prime fino al recupero dei rifiuti di demolizione.



HPD.
Si tratta di un rapporto del produttore sui contenuti del prodotto e sulle informazioni sanitarie associate. Parte di ciò che rende credibile qualsiasi HPD pubblicato agli utenti di questi dati è l’utilizzo da parte del produttore della rigorosa metodologia di reporting dell’HPD Open Standard.



FDES.
Cooperativa Ceramica d’Imola ha pubblicato sul database INIES la propria FDES (Fiche Déclaration Environnementale et Sanitaire), che descrive le prestazioni ambientali dei prodotti da costruzione e ne fornisce informazioni di carattere sanitario, in conformità alle norme ISO 14025, NF EN 15804+A1, NF EN 15804/CN.



QB UPEC.
Tale certificazione francese offre all’utente una garanzia: assicura che i prodotti consegnati, recanti i loghi QB e UPEC, siano conformi a quanto previsto dalla norma NF EN 14411 secondo le presenti regole di certificazione e che tali prodotti possiedano le caratteristiche d’uso definite nel disciplinare CSTB «Specifiche tecniche per la classificazione UPEC dei rivestimenti ceramici per pavimenti». Le quattro lettere indicano rispettivamente:
U: resistenza all’usura da calpestio
P: resistenza meccanica agli spostamenti di oggetti mobili e fissi
E: comportamento in presenza di acqua
C: resistenza agli agenti chimici correnti



Marcatura CE.
Cooperativa Ceramica d’Imola ha provveduto ad assolvere agli obblighi derivanti dalla Marcatura CE per i suoi prodotti. La documentazione commerciale relativa è consultabile da parte dei distributori.



Certificazione CCC:
Tale certificazione CCC interessa sia i prodotti di importazione che quelli di produzione cinese destinati a quel mercato. Le informazioni sulla Certificazione CCC riguardano in generale la sicurezza e la salute, con particolare riferimento, nel caso delle piastrelle di ceramica, alle sole piastrelle in Gres Porcellanato, con un assorbimento minore o uguale allo 0,5%. La Certificazione si ottiene attraverso l’intervento di istituti appositamente accreditati dalle Autorità cinesi, tutti con sede in Cina.



Marcatura UKCA.
Cooperativa Ceramica d’Imola ha provveduto ad assolvere agli obblighi derivanti dalla Marcatura UKCA, relativa al mercato UK, per i suoi prodotti.



Certificazione AEO
Con questa certificazione Cooperativa Ceramica d’Imola è stata riconosciuta operatore economico autorizzato (maggior riconoscimento che l’Autorità Doganale possa conferire a uno spedizioniere internazionale) garantendo una situazione di affidabilità specifica nei confronti delle autorità doganali nelle attività di controllo nel commercio internazionale.

1.7 INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

L’innovazione è una componente fondamentale del vantaggio competitivo di Cooperativa Ceramica d’Imola e su di essa si fondano la cultura e la strategia aziendale.

La Cooperativa si è sempre distinta come realtà pionieristica sul fronte dell’innovazione. Fin dalle origini, ha scelto il modello cooperativo come forma distintiva di impresa, ha investito nella ricerca artistica dei propri prodotti e ha adottato, già alla fine dell’Ottocento, scelte concrete a sostegno dei lavoratori e della comunità imolese. È stata innovativa nel primo dopoguerra, avviando un processo di industrializzazione attraverso l’acquisto di macchinari moderni, e continua a esserlo oggi grazie all’automazione e all’introduzione di tecnologie orientate alla sostenibilità ambientale. Queste innovazioni mirano a ridurre significativamente il consumo di materie prime, acqua ed energia nei processi produttivi. Nel 2025, gli investimenti destinati al rinnovamento e all’ampliamento delle Sale Mostra, agli interventi sugli impianti, alla Ricerca e Sviluppo e alla formazione dei dipendenti ammontano a circa 13 milioni di euro.



Tecnologia produttiva: la Continua Plus

I tre stabilimenti produttivi di Cooperativa Ceramica d’Imola sono completamente Made in Italy: ogni macchinario e ogni tecnologia utilizzata è pensata e prodotta in Italia. I siti sono inoltre realtà autosufficienti, in cui il ciclo di produzione si completa interamente - dall’ingresso della materia prima all’uscita del prodotto finito già lavorato e inscatolato.

Nel corso degli anni la Cooperativa ha installato in parallelo due principali tecnologie di produzione del gres porcellanato: la pressa tradizionale e la Continua Plus. Quest’ultima, installata per la prima volta nel 2011 presso lo stabilimento di Borgo Tossignano nell’ambito di un piano di investimenti da 40 milioni di euro, è stata successivamente adottata in due ulteriori linee di ultima generazione installate nel 2017 e nel 2021 presso lo stabilimento di Faenza.

La Continua Plus utilizza un compattatore al posto della pressa tradizionale, ottenendo un considerevole incremento della capacità produttiva e consentendo la produzione di lastre di grande formato con **spessori ridotti**, senza comprometterne le qualità tecniche. Tra i principali vantaggi: **una riduzione dei consumi energetici fino al 50%** rispetto ai sistemi di pressatura tradizionali, la possibilità di effettuare doppi o tripli caricamenti con impasti diversi e una superficie particolarmente planare e liscia grazie al nastro di compattazione in acciaio lucidato.





Il gres porcellanato a spessore sottile

Frutto diretto della tecnologia Continua Plus è la produzione di piastrelle in gres porcellanato con spessore di soli 6,5 mm, che racchiudono caratteristiche di forza e resistenza elevate. Il prodotto è flessibile, planare e self-leveling, con tempi di posa inferiori ai prodotti tradizionali e una superficie inattaccabile dagli acidi, resistente alle macchie e agli agenti atmosferici. Lo spessore ridotto lo rende ideale per pavimenti e rivestimenti, anche in sovrapposizione di pavimenti preesistenti.



Premio Compasso d'Oro 2024 - Progetto "Attitude"

Testimonia l'impegno per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico il Premio Compasso d'Oro 2024, il più importante premio di design italiano, vinto a giugno 2024 per il progetto "Attitude" del brand Leonardo. La giuria ha ritenuto che la Cooperativa sia stata in grado di "valorizzare i tratti del materiale, con un nuovo linguaggio". Le superfici ceramiche del progetto vincitore sono composte dalla miscelazione esclusiva di materie prime nobili, senza l'ausilio di alcun tipo di decorazione digitale. Questa nuova tecnologia, tutelata da brevetto, conferisce al prodotto un carattere unico, stabilendo nuovi parametri di flessibilità e creatività senza comprometterne le qualità tecniche.



Il Laboratorio di Ricerca, Sviluppo e Controlli

La ricerca e lo sviluppo non sono un'attività accessoria in Cooperativa Ceramica d'Imola: sono parte integrante del ciclo produttivo. I Laboratori di Ricerca, Sviluppo e Controllo operano trasversalmente a tutti i siti, con un mandato che abbraccia tre ambiti distinti ma interconnessi: la sicurezza dei materiali, la riduzione dell'impatto ambientale e l'ottimizzazione delle risorse.

Sicurezza e gestione dei materiali

- ♦ **Valutazione preliminare.** In fase di introduzione di una nuova materia prima, esaminano approfonditamente tutti i possibili problemi ambientali che potrebbero insorgere e, in presenza di criticità, valutano la possibilità di adottare materiali alternativi più sicuri.
- ♦ **Monitoraggio delle giacenze.** Sovrintendono l'acquisto delle materie prime potenzialmente pericolose, valutando costantemente le giacenze nei siti.
- ♦ **Gestione documentale.** Si occupano dell'archiviazione e dell'aggiornamento delle schede di sicurezza di tutti i materiali potenzialmente pericolosi, garantendo che le indicazioni di pericolo e le corrette modalità di manipolazione siano riportate con precisione nelle schede di lavorazione dei reparti di smalteria e macinazione smalti.

Riduzione delle emissioni

- ♦ **Selezione delle argille.** Effettuano una ricerca continua di argille con il minor contenuto possibile di carbonati, al fine di ridurre le emissioni di CO₂.
- ♦ **Campionatura sistematica.** Effettuano campionature delle argille acquistate per verificare che la quantità di carbonati contenuti corrisponda effettivamente a quanto dichiarato dal fornitore.

Massimizzazione del riutilizzo

- ♦ **Gestione degli scarti.** Determinano le distinte basi degli impasti parametrizzandoli agli scarti prodotti, in modo da massimizzarne il riutilizzo e ridurre il ricorso a materie prime vergini.
- ♦ **Ottimizzazione delle giacenze.** Nella preparazione degli smalti, quando possibile, riformulano talune distinte base con l'obiettivo di utilizzare le giacenze di materiali potenzialmente pericolosi che diversamente diverrebbero obsoleti da smaltire.



1.8 ORIENTAMENTO ALLA SOSTENIBILITÀ



Cooperativa ceramica d’Imola punta a una crescita sostenibile, creando valore per le persone e per l’ambiente e mantenendo costante l’impegno verso la qualità, la ricerca e l’innovazione.

L’impegno per le persone e per il pianeta: allineandosi all’Agenda 2030 dell’ONU ha identificato gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) più significativi in relazione agli impatti che genera sul territorio.

Miglioramento continuo per la soddisfazione del cliente, attenzione alla persona, alle condizioni di lavoro, all’ambiente e alla sicurezza dei lavoratori sono state e saranno sempre al centro delle scelte che contraddistinguono la Cooperativa. I sistemi di gestione adottati, le certificazioni ottenute, le politiche e le azioni intraprese testimoniano l’impegno profuso.

Affrontare le sfide della transizione ecologica richiede un cambiamento concreto nei modelli di produzione e consumo: creare valore usando meno risorse, ridurre i costi e contenere al minimo l’impatto sull’ambiente. Cooperativa Ceramica d’Imola ha fatto propria questa consapevolezza, traducendola in scelte operative che accompagnano la storia aziendale da oltre venticinque anni.

La prima certificazione ambientale risale al 1998. Da allora, le iniziative in campo ambientale si sono susseguite con continuità, con l’obiettivo di coniugare efficienza produttiva e responsabilità ecologica, senza mai perdere di vista i valori fondamentali di etica sociale che caratterizzano l’identità cooperativa.

La Cooperativa ha stabilito di adottare un **Sistema di Gestione Integrato** che unisce le tre principali normative ISO: sistema di gestione della qualità (ISO 9001); sistema di gestione dell’ambiente (ISO 14001); sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (ISO 45001). L’impegno è formalmente definito nella “Politica per la qualità, l’ambiente e la salute e sicurezza sul lavoro”, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che riflette impegno della Cooperativa a:

- ♦ **garantire la qualità e la massima soddisfazione del cliente**, riconoscendo e superando le sue aspettative attraverso un’assistenza tecnica e commerciale completa (pre e post-vendita). Questo obiettivo viene perseguito ottimizzando costantemente i processi aziendali e la gestione dei fornitori sulla base di dati oggettivi e dell’analisi dei rischi, nonché assicurando l’efficienza, l’affidabilità e la corretta manutenzione di impianti e apparecchiature;
- ♦ **valorizzare le persone e tutelare la sicurezza sul lavoro**, promuovendo la consultazione, il coinvolgimento e la consapevolezza dei dipendenti affinché si sentano parte integrante del miglioramento continuo. La Cooperativa investe nella crescita delle risorse umane, stimolandone la creatività e garantendo una formazione continua allineata agli obiettivi aziendali;

- ♦ **perseguire la sostenibilità ambientale e l’innovazione**, focalizzandosi sull’efficientamento costante dei processi produttivi e sulla mitigazione degli impatti ambientali grazie all’introduzione e all’adozione di tecnologie innovative;
- ♦ **sviluppare il business nel segno dell’etica e della responsabilità sociale**, rafforzando la propria competitività e l’immagine aziendale attraverso l’espansione territoriale e l’ingresso in nuovi mercati. Questo sviluppo si realizza contribuendo positivamente al contesto sociale in cui opera, nel pieno rispetto delle persone, delle normative vigenti e dei presidi di legalità, con particolare attenzione alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs 231/2001 (Art. 25-undecies).



Inoltre, in linea con la politica aziendale di sviluppo sostenibile, la Cooperativa ha ottenuto la Registrazione **Eco-management and Audit Scheme (EMAS)**, uno dei principali riconoscimenti europei in materia di gestione ambientale. Il sistema, ad adesione volontaria, è rivolto alle organizzazioni che scelgono di valutare e migliorare sistematicamente la propria efficienza nell’utilizzo di risorse chiave quali aria, acqua, suolo, materie prime ed energia.

L’adesione al Regolamento EMAS si fonda su due principi cardine: trasparenza ed efficienza. La trasparenza si esprime attraverso un dialogo strutturato con gli stakeholder - consumatori, cittadini e amministrazioni pubbliche - con l’obiettivo di orientare il mercato verso prodotti e servizi a minor impatto ambientale, sociale ed economico. L’efficienza si realizza nello sviluppo di competenze tecniche specializzate nel settore ceramico, finalizzate alla prevenzione del degrado ambientale, alla gestione degli impianti di abbattimento e al controllo delle emissioni, con particolare riferimento alle acque reflue e agli inquinanti atmosferici.



La Cooperativa è inoltre membro del **Green Building Council Italia**, ente no-profit impegnato nella diffusione del marchio LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), programma internazionale di certificazione volontaria degli edifici che promuove standard costruttivi orientati alla sostenibilità. I prodotti Ceramica d’Imola possono contribuire all’ottenimento dei relativi crediti di certificazione.

Con riferimento alla valutazione ESG, nel 2024 la Cooperativa ha rinnovato il proprio assessment secondo i criteri EcoVadis. Nell’anno 2026 la Società ha provveduto ad aggiornare la documentazione ed attualmente si è in attesa della valutazione. La valutazione copre quattro macroaree - ambiente, condizioni di lavoro e diritti umani, etica e approvvigionamenti sostenibili - e riflette l’approccio integrato con cui Ceramica d’Imola persegue i propri obiettivi in materia di qualità, sicurezza e tutela ambientale, attraverso una puntuale identificazione e gestione dei rischi e delle opportunità nei propri ambiti operativi.

La protezione ambientale non costituisce per la Cooperativa un vincolo esterno, bensì una scelta strategica consapevole. La prevenzione dell’inquinamento, l’uso ottimale delle risorse e la garanzia di condizioni di lavoro sicure e salubri sono obiettivi perseguiti in modo integrato, mediante l’adozione di tecnologie e processi orientati non soltanto al contenimento degli impatti, ma al loro progressivo miglioramento nel tempo.

In tale contesto si inserisce il percorso avviato in relazione alla Direttiva UE 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione

Europa il 16 dicembre 2022. Nonostante i recenti sviluppi normativi (Direttiva Omnibus I), la Cooperativa ha scelto di proseguire volontariamente il percorso intrapreso, nella convinzione che una rendicontazione di sostenibilità strutturata e trasparente rappresenti un valore intrinseco per l'organizzazione e per tutti i suoi stakeholder, prima ancora che un adempimento normativo.

Il presidio di questi temi è affidato al Team di Sostenibilità, organo multidisciplinare composto dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Energy Manager, dal Responsabile Ambiente, dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, dal Responsabile Qualità e dal Responsabile HR. Il Team ha il compito di perseguire gli obiettivi ESG definiti dalla Cooperativa, di valutare il livello di allineamento ai requisiti normativi vigenti e di pianificare le azioni necessarie per un adeguamento progressivo e tempestivo. I risultati delle analisi condotte, unitamente alle eventuali criticità rilevate - intese come impatti negativi attuali o potenziali - vengono periodicamente sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Ambiente	
SDGS	OBIETTIVI
 	 
	♦ Installazione di motori elettrici ad alta efficienza per ridurre i consumi; ♦ Perseguire un utilizzo efficiente e sostenibile di energia e risorse attraverso la riduzione dei consumi e delle emissioni di gas a effetto serra; ♦ Promuovere i principi di sostenibilità ambientale lungo la catena di fornitura; ♦ Progressiva sostituzione di apparecchi di illuminazione tradizionale con dispositivi a LED; ♦ Introduzione del biometano tra i vettori energetici, con potenziali benefici anche in ottica ETS; ♦ Studio per modificare il sistema di alimentazione degli impianti per utilizzare una combinazione di biogas e metano (CH₄) anziché solo metano; ♦ Analisi per l'acquisto e l'installazione di dispositivi che permettono di recuperare e riutilizzare il calore prodotto in un processo industriale, riducendo gli sprechi energetici e migliorando l'efficienza complessiva; ♦ Valutazione continua di nuovi sviluppi tecnologici che permettano di ottimizzare l'efficienza energetica, ridurre l'impatto ambientale e le emissioni di CO₂; ♦ Nel 2026 saranno sostituite due linee di taglio e rettifica ad umido con altrettante linee con tecnologia a secco, con conseguente risparmio sui consumi idrici oltre che una gestione degli sfridi come sottoprodotto per industria piuttosto che l'attuale gestione come rifiuto fangoso;

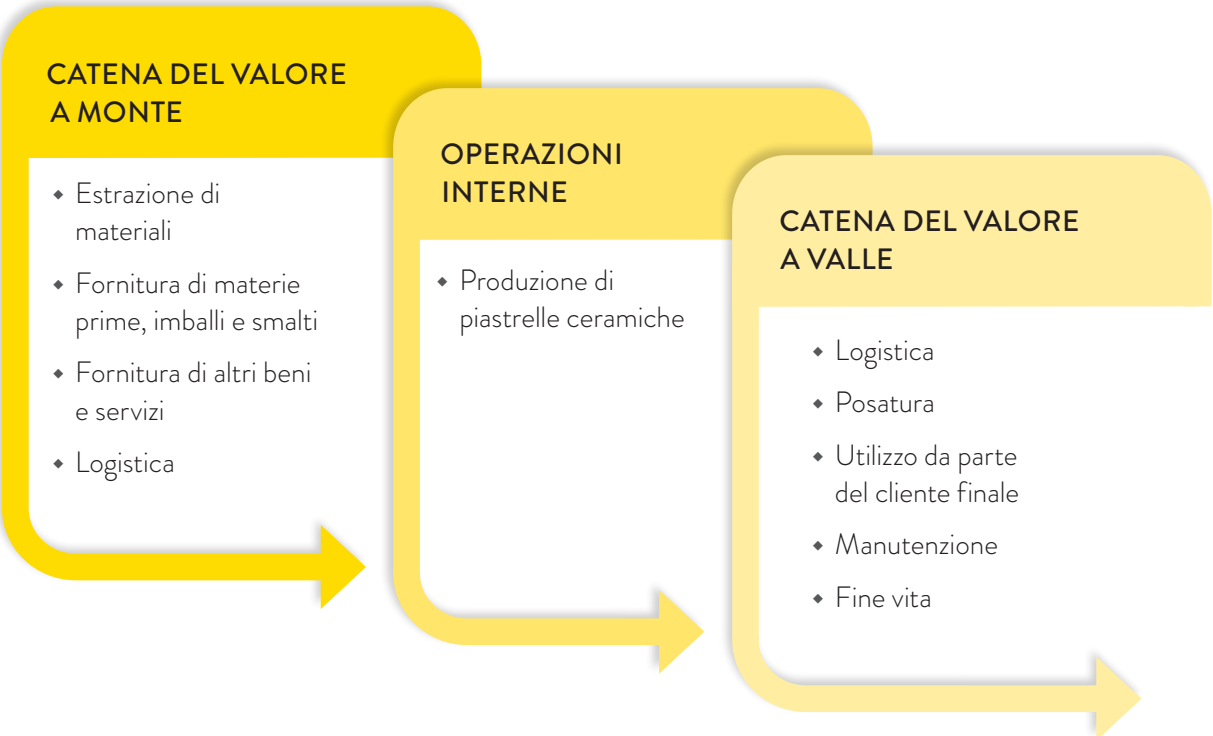
Social	
SDGS	OBIETTIVI
   	• Introduzione di nuovi strumenti di welfare e wellbeing per soddisfare ulteriormente le esigenze di tutti i dipendenti; • Promozione di un comportamento etico, inclusivo e rispettoso delle diversità di ciascuna persona, volto a proteggere i diritti dei lavoratori, sviluppare un ambiente di lavoro salutare, supportare la formazione e la crescita professionale delle proprie persone; • Implementazione negli anni a venire di un sistema di mappatura delle hard e soft skills, con l'obiettivo di: comunicare in modo trasparente le aspettative, disporre di un criterio oggettivo per la valutazione delle competenze, garantire una gestione equa della meritocrazia retributiva e supportare in modo strutturato i percorsi di crescita interna; • Continuare ad operare nel rispetto delle norme, delle leggi e delle disposizioni vigenti, migliorare le condizioni e l'ambiente di lavoro riducendo i pericoli ed i rischi connessi alla propria attività e ridurre gli infortuni e gli incidenti sul lavoro; • Promuovere l'incremento delle segnalazioni di eventuali mancati infortuni e delle segnalazioni volte al miglioramento continuo e continua sensibilizzazione dei preposti in merito; • Non superare il numero di infortuni rispetto all'anno precedente; • Investimenti per migliorare le condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; • Aumentare le ore di formazione volontaria per i dipendenti al fine di migliorare la crescita professionale; • Continuare a promuovere lo sviluppo socioeconomico della comunità in cui la Cooperativa opera; • Condurre audit sui fornitori considerando anche le tematiche sociali.

Governance	
SDGS	OBIETTIVI
	◆ Continuare gli investimenti in innovazione e riqualificazione; ◆ Promuovere pratiche di business sostenibili anche lungo la Catena di Fornitura; ◆ Monitoraggio della Catena di Fornitura; ◆ Sviluppare una comunicazione con i propri stakeholder efficace, trasparente e responsabile; ◆ Implementare una strategia formalizzata per gestire le tematiche ESG.

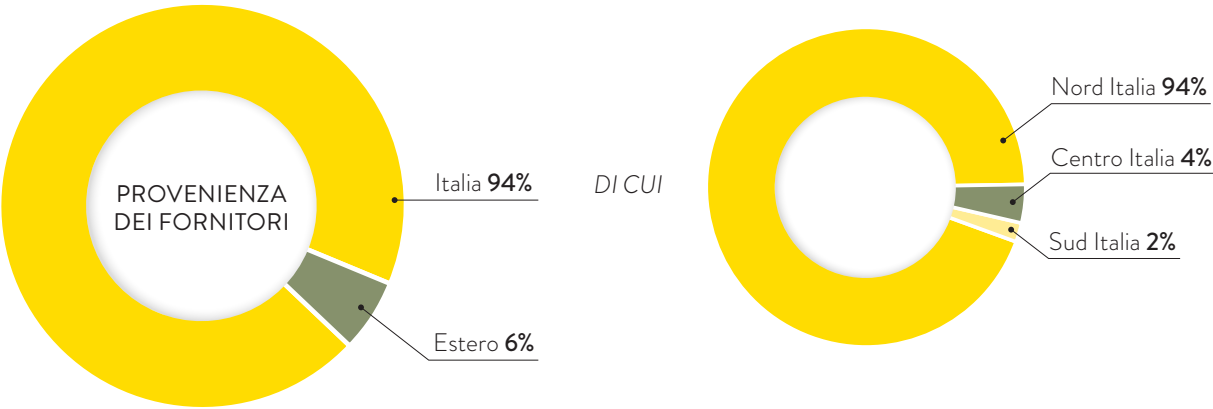
1.9

IL MODELLO DI BUSINESS
E LA CATENA DEL VALORE

La rendicontazione di Sostenibilità di Ceramica d’Imola fornisce informazioni riguardo alle politiche e alle azioni attuate, alle performance raggiunte in ambito ambientale, sociale e di governance (ESG) e approfondisce le tematiche anche con riferimento alle attività della catena del valore sia a monte (fornitori) che a valle (clienti e utilizzatori finali). Le attività della catena del valore si articolano in diverse fasi chiave che spaziano dall’approvvigionamento delle materie prime, alla distribuzione e alla posa dei prodotti finali, fino alla fine vita del prodotto.

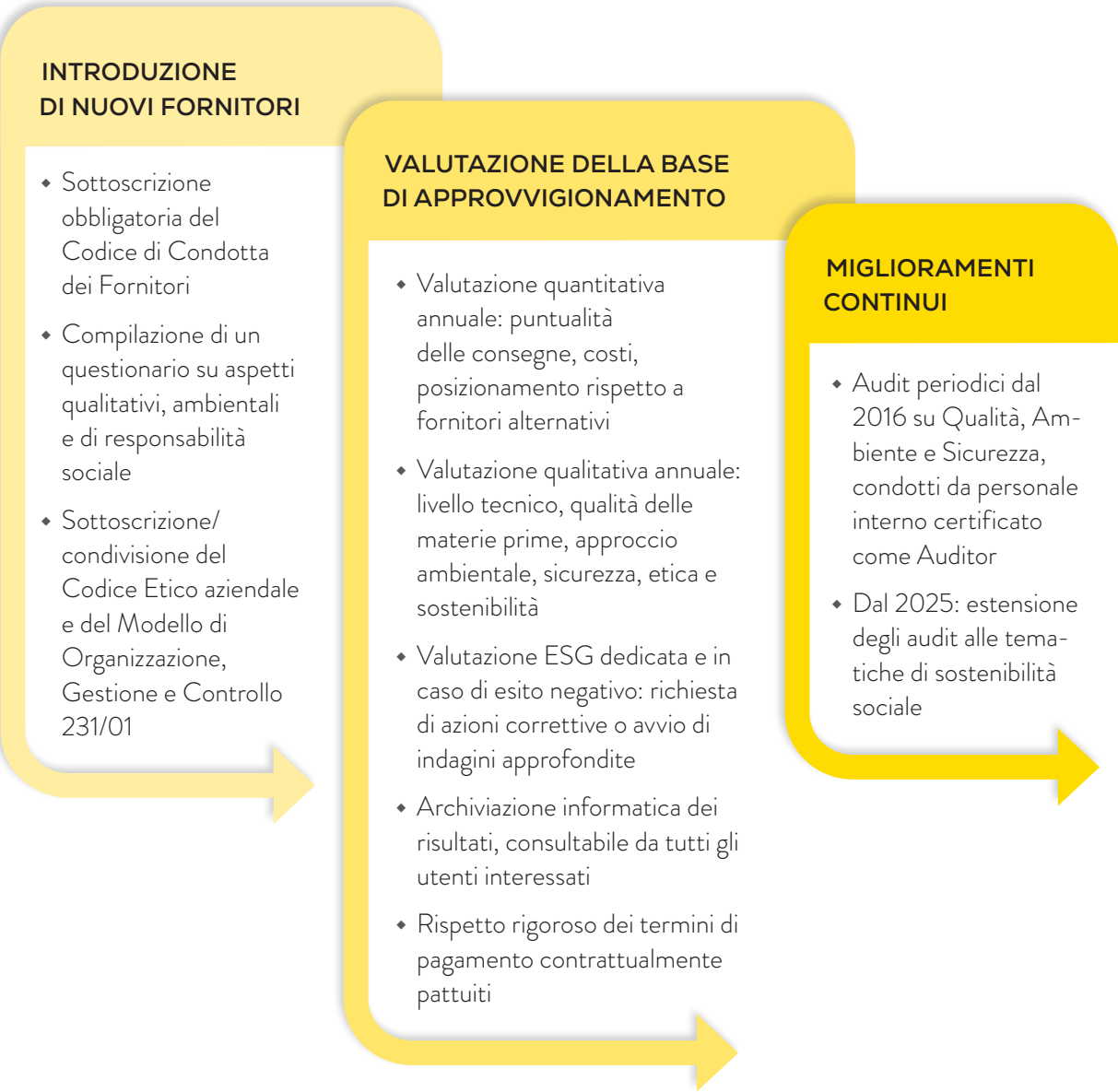


La catena di fornitura



La fase di **approvvigionamento** di materie prime rappresenta la prima fase significativa della catena del valore a monte mediante la quale i fornitori di materie prime rilevanti forniscono materiali come argille, feldspati, sabbie e smalti.

La gestione della catena di fornitura costituisce per Cooperativa Ceramica d’Imola un ambito di responsabilità strategica, presidiato attraverso un sistema strutturato che opera lungo l’intero ciclo di relazione con i fornitori. Tale sistema si articola in tre fasi principali: l’introduzione di nuovi fornitori, la valutazione periodica della base di approvvigionamento e il miglioramento continuo delle pratiche adottate. I criteri che orientano questo approccio spaziano dagli aspetti economici e tecnici a quelli ambientali, sociali e di governance, in coerenza con i principi etici e i valori che la Cooperativa promuove al proprio interno e nei confronti dei propri stakeholder. Si rimanda al paragrafo “3.2 Lavoratori nella catena del valore” per un approfondimento delle azioni implementate per il monitoraggio della stessa

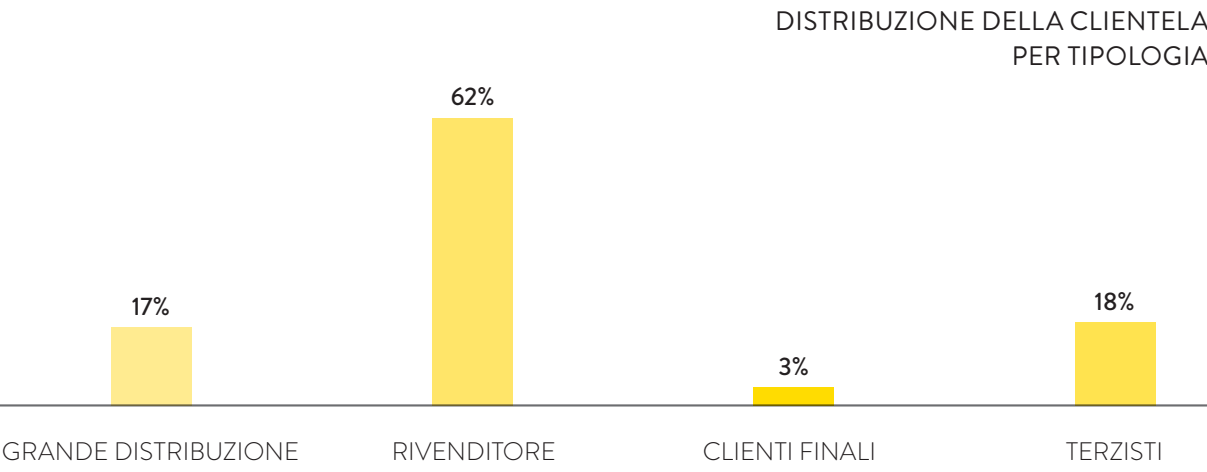
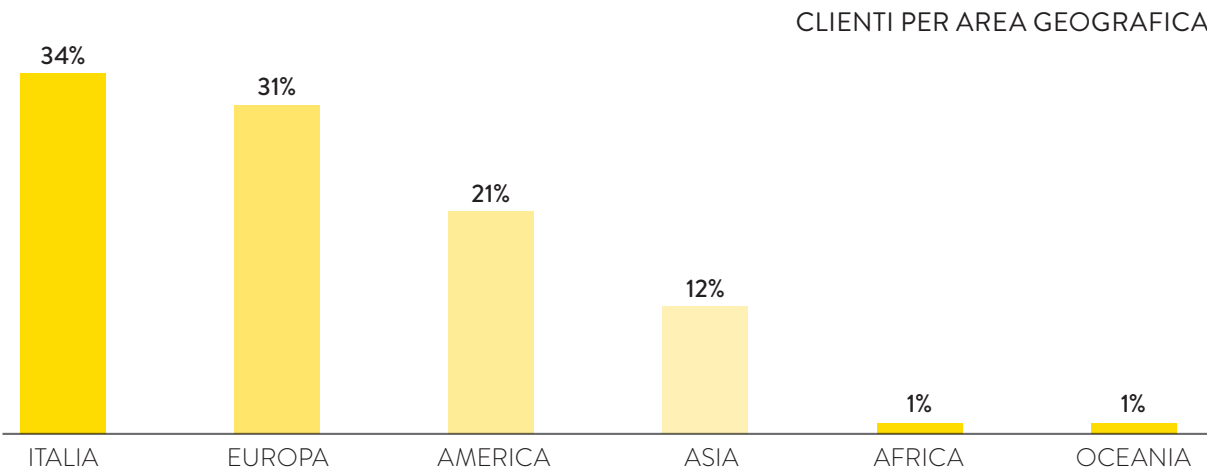


FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA (1/2)	U.D.M.	2023	2024	2025
Italia	nr	233	243	224
Estero	nr	0	6	15
Totale fornitori	nr	233	249	239

FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA (2/2)	U.D.M.	2023	2024	2025
Nord	Nr	222	230	211
Centro	Nr	7	8	8
Sud	Nr	4	5	5
Totale Italia	Nr	233	243	224
Totale estero	Nr	0	6	15
Totale fornitori	Nr	233	249	239 ¹

ACQUISTI DA FORNITORI	U.D.M.	2023	2024	2025
Totale beni e servizi acquistati	€	144.127.279	112.519.960	159.714.556
Beni e servizi acquistati da fornitori italiani	€	144.127.279	112.168.054	154.959.081
	%	100%	99,69%	99,7%

Le tipologie principali di clienti



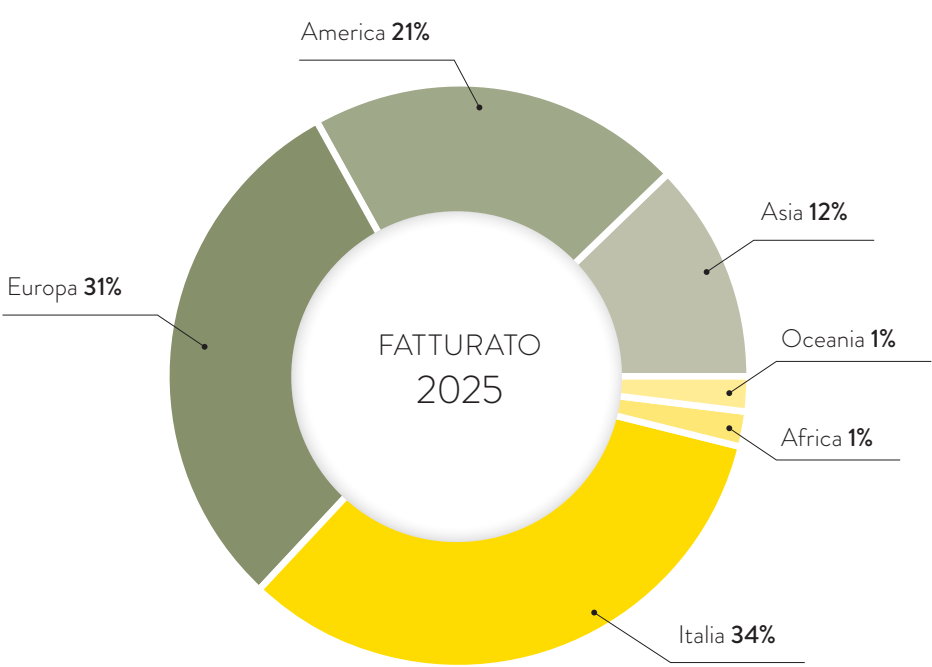
Le principali tipologie di clienti della Cooperativa comprendono grande distribuzione, rivenditori, clienti finali e terzisti. Il canale della rivendita specializzata rappresenta il pilastro commerciale dell'azienda, a conferma di un posizionamento che privilegia la relazione con professionisti del settore rispetto alla distribuzione di massa.

Sul piano geografico, la Cooperativa conferma una forte vocazione internazionale: la maggior parte del fatturato è realizzata sui mercati esteri, grazie a una presenza commerciale in 110 Paesi. Al di fuori dell'Italia, l'Europa rappresenta il principale mercato di riferimento, seguita dalle Americhe, che testimoniano un consolidato radicamento anche nei mercati extraeuropei. Negli ultimi anni si osserva inoltre una crescente rilevanza dell'Asia, mentre Africa e Oceania, pur con un'incidenza più contenuta, contribuiscono a completare una presenza commerciale estesa a livello globale.

¹ Come base dati sono stati considerati i fornitori che costituiscono il 95% del relativo fatturato di acquisto.

COMPOSIZIONE DELLA CLIENTELA PER TIPOLOGIA	U.D.M.	2023	2024	2025
Grande distribuzione	%	18,2%	20,4%	16,9%
Rivenditori	%	65%	64%	61,8%
Clienti finali	%	4,1%	4%	3,7%
Terzisti	%	12,7%	11,6%	17,6%
Totale	%	100%	100%	100%

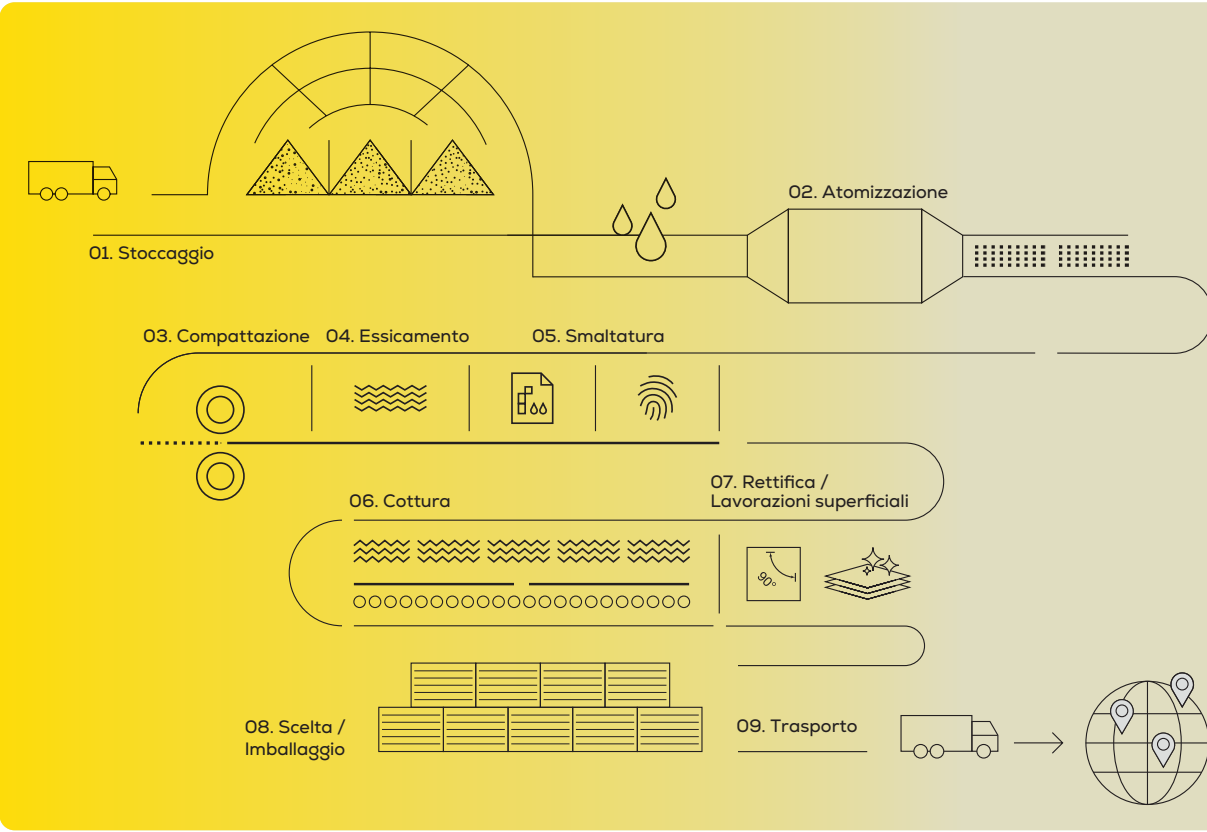
FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA (€/'000)		2023		2024		2025
Italia	75.093	29,6%	68.085	28,7%	79.882	33,8%
Europa	97.440	38,4%	86.962	36,6%	73.901	31,4%
America	58.301	22,9%	61.546	25,9%	50.459	21,3%
Asia	18.926	7,4%	15.990	6,7%	28.231	11,9%
Africa	1.951	0,8%	2.818	1,2%	2.442	1,0%
Oceania	2.353	0,9%	2.023	0,9%	1.455	0,6%



All’inizio del 2026, per il secondo anno consecutivo, la Cooperativa ha somministrato una **survey a un campione di clienti e fornitori** per comprendere il grado di integrazione dei principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) all’interno delle rispettive organizzazioni e, al contempo, per favorire la diffusione di pratiche sempre più orientate alla sostenibilità.

Attraverso questa iniziativa, la Cooperativa intende svolgere un ruolo attivo nel promuovere un percorso di miglioramento condiviso lungo la propria catena del valore, contribuendo alla diffusione di una cultura della sostenibilità sempre più solida e consapevole. Per un approfondimento sull’iniziativa si rimanda al paragrafo **1.10 “La mappatura e il coinvolgimento degli Stakeholder”**.

Il ciclo produttivo



Argille, sabbie, quarzo e feldspati: è da qui che prende forma ogni piastrella. Cooperativa Ceramica d’Imola produce gres porcellanato a partire da una miscela di materie prime ad alto grado di purezza, approvvigionate prevalentemente via nave e trasportate fino agli stabilimenti su strada. Ogni fase del processo avviene interamente all’interno dei tre siti produttivi: dalla ricezione della materia prima all’uscita del prodotto finito, confezionato e pronto per la spedizione, senza esternalizzazioni.

Le fasi del processo si articolano come segue:

- ♦ **Ricevimento e stoccaggio** delle materie prime in capannoni al coperto.
- ♦ **Macinazione** delle argille e delle materie prime per impasto, da cui si ottiene la barbottina - una sospensione acquosa finemente macinata - stivata in apposite vasche in attesa dell'atomizzazione. Gli eventuali residui vengono reintegrati nel ciclo produttivo.
- ♦ **Atomizzazione**, fase in cui l'acqua contenuta nella barbottina evapora istantaneamente, producendo una polvere adatta alla pressatura.
- ♦ **Preparazione degli smalti**, a partire dalla ricezione delle basi.
- ♦ **Pressatura** delle polveri in stampi mediante presse idrauliche.
- ♦ **Essiccamento**, per la rimozione dell'umidità residua tramite essiccatoi ad aria calda.
- ♦ **Smaltatura e cottura**.
- ♦ **Lavorazioni** di rettifica, lappatura e levigatura.
- ♦ **Cernita, imballo e immagazzinamento** del prodotto finito.
- ♦ **Spedizioni** e preparazione **campioni**.

Il gres porcellanato è uno dei materiali da costruzione più longevi oggi disponibili sul mercato: resistente, durevole e di facile manutenzione. Le sue proprietà consentono di prolungarne la vita utile, riducendo la necessità di sostituzione e il conseguente impiego di nuove risorse. A ciò si aggiunge una prospettiva di economia circolare: al termine del proprio ciclo di vita, il materiale può essere riciclato e reimpiegato come sottofondo in opere edili e stradali, favorendo il recupero delle risorse e la riduzione dei rifiuti.

Si precisa che la Cooperativa non opera nei seguenti settori: combustibili fossili, fabbricazione di prodotti chimici, armi cosiddette “controverso” (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche) e coltivazione o produzione di tabacco.

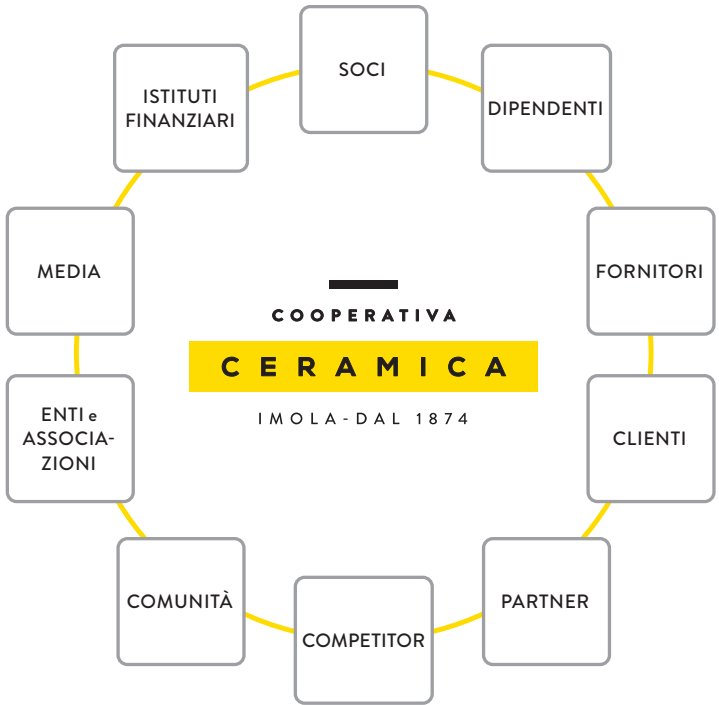
1.10 LA MAPPATURA ED IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder sono cruciali per un'impresa perché rappresentano i “portatori di interesse” ovvero le persone o i gruppi di persone i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività della Cooperativa e dai suoi **rapporti commerciali** diretti e indiretti lungo la **catena del valore**. Gestire le relazioni con gli stakeholder aiuta a garantire la sostenibilità a lungo termine, la fiducia del cliente, il supporto degli investitori e una reputazione positiva.

La redazione del Bilancio di Sostenibilità nasce dalla volontà di Ceramica d'Imola di garantire la massima trasparenza e di soddisfare al meglio le esigenze informative degli stakeholder in merito alle proprie performance nel campo della sostenibilità.

Coinvolgere attivamente gli stakeholder nella pianificazione strategica e gestire efficacemente le relazioni tra l'Impresa e i suoi portatori d'interesse consentono di intercettare criticità, identificare spunti di miglioramento, soddisfare aspettative, mappare gli impatti generati e subiti, ridurre i rischi reputazionali e creare fiducia. In questo modo, è possibile favorire relazioni durature e garantire il successo a lungo termine dell'Azienda.

La Cooperativa, a seguito di analisi interna, ha individuato le seguenti categorie omogenee di Stakeholder suddivise in base alla tipologia di interessi, aspettative, esigenze e relazioni che questi hanno con la Società stessa.



Il confronto con ciascuna di queste categorie di stakeholder è personalizzato, in termini di modalità di coinvolgimento e di ascolto. Di seguito è riportato l'elenco dei principali stakeholder, le loro aspettative legittime e i canali di ascolto e di comunicazione dedicati a ciascuno di essi.

STAKEHOLDERS	ASPETTATIVE LEGITTIME	CANALI DI CONTATTO
SOCI	♦ Remunerazione ♦ Creazione di valore sostenibile ♦ Comunicazione chiara e tempestiva ♦ Continuità aziendale	♦ Comunicazioni periodiche ♦ Assemblee dei soci ♦ Riunioni periodiche ♦ Documenti economico-finanziari ♦ Bilancio di Sostenibilità
DIPENDENTI ♦ Impiegati ♦ Operai	♦ Comunicazione chiara e tempestiva ♦ Ambiente di lavoro sano e sicuro ♦ Opportunità di sviluppo e formazione professionale ♦ Dialogo aperto e costruttivo ♦ Bilanciamento vita lavoro ♦ Continuità aziendale	♦ Contatto diretto ♦ Riunioni di reparto ♦ Rete intranet aziendale ♦ Bacheche ♦ Rappresentanza sindacale ♦ Bilancio di Sostenibilità
FORNITORI ♦ Fornitori di servizi ♦ Trasportatori ♦ Consulenti e professionisti ♦ Fornitori di materie prime, imballi e smalti ♦ Fornitori impianti ♦ Altri fornitori	♦ Continuità nella fornitura ♦ Applicazione e rispetto dei contratti e dei pagamenti ♦ Incremento del rapporto ♦ Collaborazione nella ricerca e sviluppo	♦ Contatto diretto ♦ Audit ♦ Fiere ed eventi ♦ Bilancio di Sostenibilità
CLIENTI ♦ Clienti / distributori ♦ Consumatori ♦ Altre imprese ceramiche	♦ Qualità, sicurezza ed affidabilità dei prodotti ♦ Ottimizzazione dei consumi energetici, del consumo di materie prime e delle emissioni ♦ Tempestività di risposta e di risoluzione dei problemi ♦ Continuità e sicurezza del servizio ♦ Costi, efficienza e qualità ♦ Coinvolgimento nella realtà aziendale	♦ Contatto diretto ♦ Agenti ♦ Indagini sulla soddisfazione (questionari, visite presso i siti aziendali) ♦ Canali di comunicazione (sito web, social web) ♦ Eventi / fiere ♦ Bilancio di Sostenibilità
PARTNER ♦ Agenti ♦ Interior e exterior designer	♦ Qualità, sicurezza e affidabilità del prodotto ♦ Tempestività di risposta e di soluzione dei problemi ♦ Costi, efficienza e qualità ♦ Coinvolgimento nella realtà aziendale	♦ Contatto diretto ♦ Riunioni periodiche ♦ Canali di comunicazione (sito web, social media) ♦ Eventi/fiere ♦ Bilancio di Sostenibilità

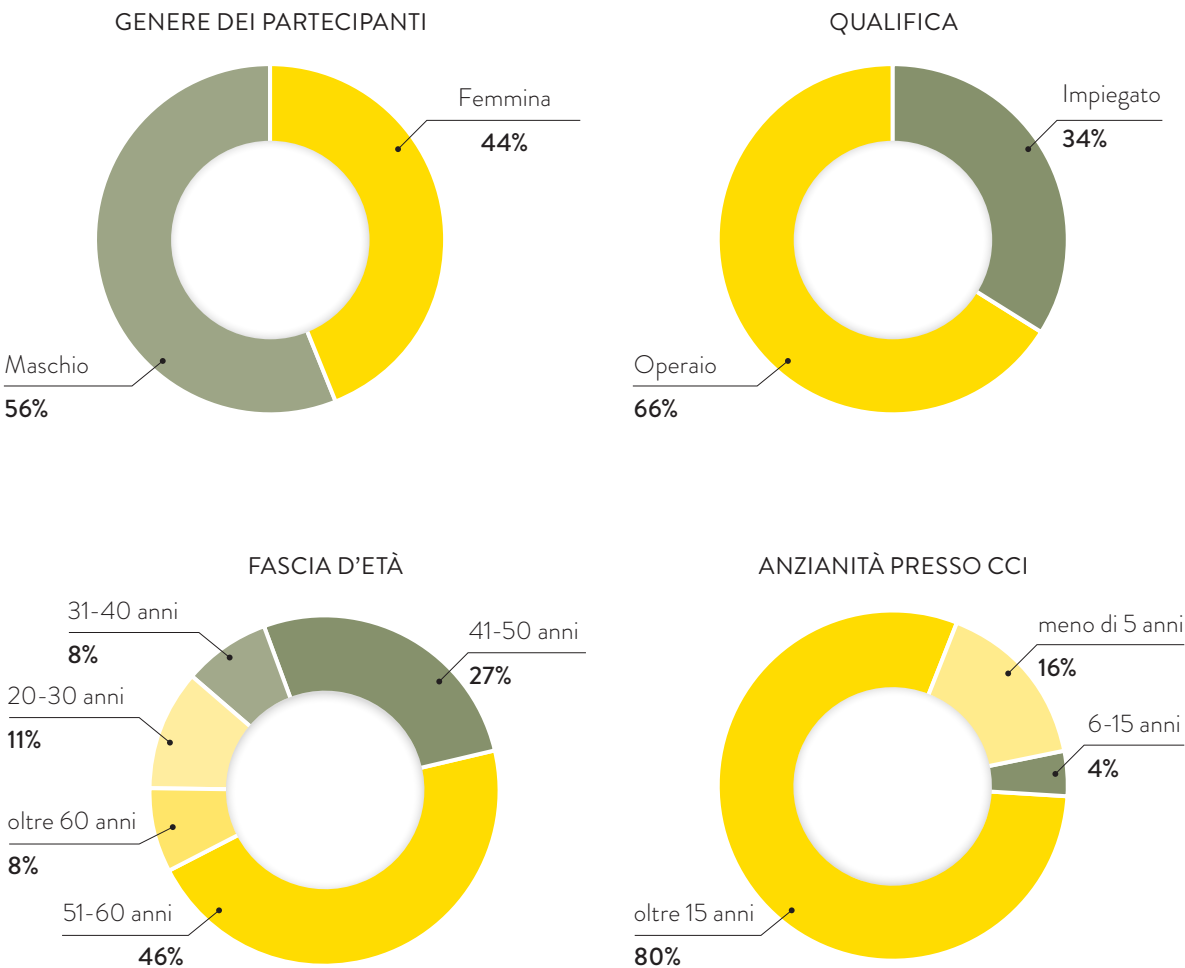
STAKEHOLDERS	ASPETTATIVE LEGITTIME	CANALI DI CONTATTO
COMPETITOR	♦ Confronto e collaborazione su problemi comuni ♦ Comportamento concorrenziale	♦ Contatto diretto ♦ Associazioni di categoria ♦ Bilancio economico-finanziario ♦ Bilancio di Sostenibilità
COMUNITÀ ♦ Comunità locali ♦ Ambiente ♦ Università	♦ Creazione di posti di lavoro ♦ Sviluppo comunità locali ♦ Sostegno a iniziative di charity ♦ Monitoraggio impatti ambientali ♦ Organizzazione di mostre ♦ Lezioni in aula per formazione ♦ Creazione di posti di lavoro ♦ Ospitare tesisti	♦ Progetti con gli enti del territorio ♦ Mostre/eventi ♦ Charity/sponsorizzazioni ♦ Offerta di posti di lavoro ♦ Bilancio di Sostenibilità ♦ Collaborazioni e corsi ♦ Ospitare tesisti
ENTI ♦ Legislatore ♦ Sindacati ♦ Enti di certificazione ♦ Pubblica Amministrazione	♦ Rispetto di leggi, regolamenti e adempimenti ♦ Attenzione verso tematiche ambientali e sociali ♦ Gestione comune degli impatti ambientali, sociali ed economici	♦ Incontri ♦ Documentazione economico-finanziaria ♦ Adempimenti ordinari e straordinari ♦ Bilancio di Sostenibilità
ASSOCIAZIONI ♦ Associazioni di categoria ♦ Fondi mutualistici	♦ Perseguimento di obiettivi comuni ♦ Collaborazioni	♦ Incontri e riunioni ♦ Seminari e convegni ♦ Circolari ♦ Bilancio di Sostenibilità
MEDIA ♦ Stampa	♦ Notizie	♦ Contatto diretto ♦ Social Media ♦ Bilancio di Sostenibilità
ISTITUTI FINANZIARI	♦ Informativa chiara e tempestiva	♦ Incontri ♦ Bilanci economico-finanziari ♦ Bilancio di Sostenibilità

All'inizio del 2026, Cooperativa Ceramica d'Imola ha dato continuità al processo di stakeholder engagement avviato lo scorso anno, somministrando una nuova survey alle principali categorie di stakeholder: clienti, dipendenti e fornitori diretti. Pur mantenendo invariate le categorie di riferimento, l'indagine ha coinvolto un campione più ampio di clienti e dipendenti. La rilevazione ha restituito un quadro complessivamente positivo per tutte e tre le categorie coinvolte, pur evidenziando margini di miglioramento su cui la Cooperativa intende continuare a lavorare.

Dialogo con i dipendenti

Con la survey rivolta ai dipendenti, Cooperativa Ceramica d’Imola ha scelto di dare voce a chi conosce l’azienda dall’interno – spesso da molti anni, spesso come socio oltre che come lavora-
tore. Rispetto alla rilevazione dello scorso anno, il campione è stato ampliato, coinvolgendo un
numero maggiore di dipendenti. La selezione ha riguardato circa un quarto della forza lavoro per
ciascuna delle quattro sedi aziendali garantendo una rappresentatività geografica equilibrata.
Sono stati esclusi i dirigenti e i primi riporti di direzione, i membri del Consiglio di Amministra-
zione e dell’RSU, i dipendenti assunti da meno di 24 mesi e le persone in forza assenti al mo-
mento della somministrazione. Il questionario ha ottenuto un tasso di risposta del 45%, segnale
di un interesse genuino e diffuso verso i temi trattati.

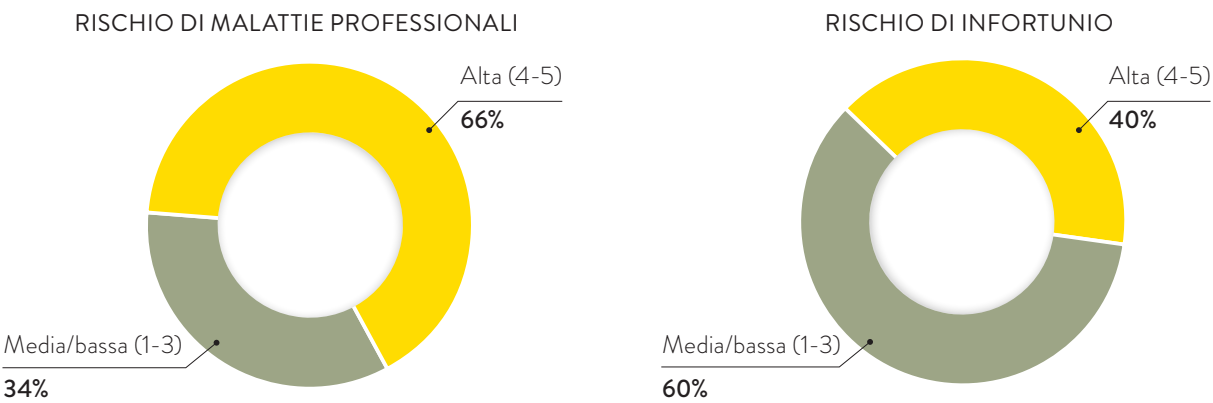
Il campione dei rispondenti riflette la composizione della forza lavoro di Ceramica d’Imola: una
leggera prevalenza maschile, una quota significativa di operai coerente con la natura manifattu-
riera dell’attività, e un’anzianità molto elevata, con quattro rispondenti su cinque che lavorano in
Cooperativa da oltre 15 anni. È un numero che racconta qualcosa di importante ancora prima
di leggere le risposte: un tessuto lavorativo radicato, con una memoria storica dell’azienda ed
un forte senso di appartenenza che non si costruiscono in poco tempo. Infine, la fascia d’età
più rappresentata è quella tra i 51 e i 60 anni, a conferma di una forza lavoro matura e stabile.



Valutazione degli impatti positivi e negativi

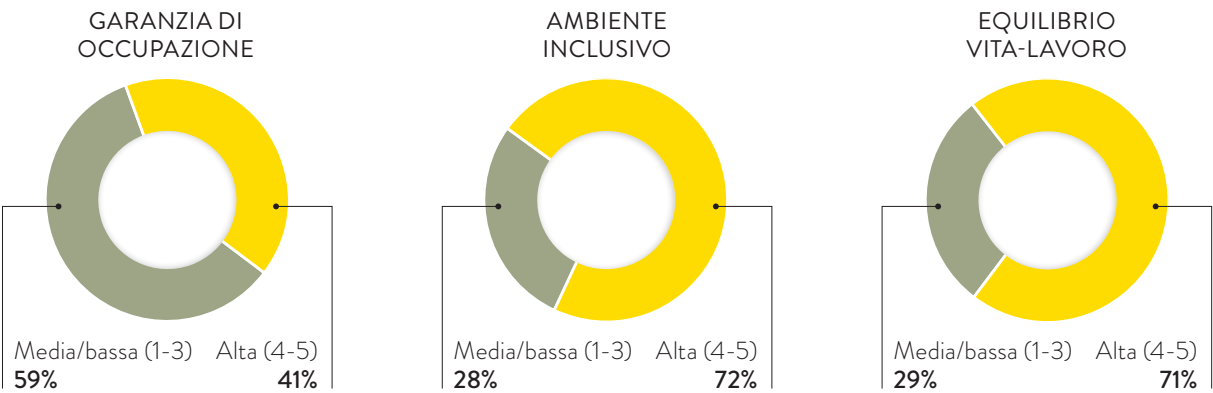
Una sezione del questionario ha invitato i dipendenti a valutare, su una scala da 1 a 5, il grado di
rilevanza che attribuiscono, rispetto alla propria attività lavorativa, agli impatti positivi e negativi
individuati nell’analisi di materialità condotta da Cooperativa Ceramica d’Imola.

Per quanto riguarda gli impatti negativi, il rischio di insorgenza di malattie professionali - legato
alla movimentazione dei carichi, ai movimenti ripetuti, all’esposizione a rumori e vibrazioni e al
microclima degli ambienti produttivi - è l’aspetto percepito come più rilevante, al quale la mag-
gioranza dei rispondenti attribuisce un punteggio elevato. Al contrario, il rischio di infortuni fisici
è generalmente valutato come meno rilevante. Tale risultato potrebbe riflettere la percezione
di un contesto lavorativo caratterizzato da un elevato livello di attenzione alla salute e sicurezza,
supportato dalle misure di prevenzione e protezione adottate da CCI.



Per quanto riguarda gli impatti positivi, i dipendenti attribuiscono il livello di rilevanza più elevato
a tre aspetti: la stabilità occupazionale, anche attraverso il ricollocamento in mansioni diverse
in caso di necessità; la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, rispettoso e accogliente; la
promozione dell’equilibrio tra vita privata e attività lavorativa. Ricevono valutazioni elevate an-
che le politiche aziendali relative alle ferie, considerate superiori alla media di settore e l’offerta
di una retribuzione competitiva.

Ottengono invece punteggi mediamente più contenuti gli aspetti relativi al decalage per i lavo-
ratori turnisti e alle politiche di integrazione. Tale risultato potrebbe riflettere il fatto che questi
temi interessano direttamente solo una parte della popolazione aziendale coinvolta nell’indagine.



Benessere e soddisfazione dei dipendenti

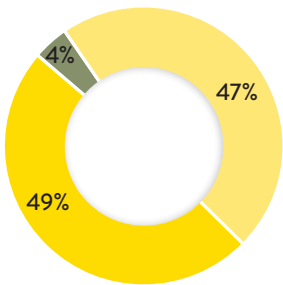
Questa sezione approfondisce la percezione dei dipendenti in merito ai principali aspetti del rapporto di lavoro attraverso una serie di domande rispetto alle quali i rispondenti sono stati invitati a esprimere il proprio grado di accordo su una scala articolata in quattro livelli: **Molto**, **Abbastanza**, **Poco** e **Per niente**.

Nel complesso, i risultati evidenziano un elevato livello di soddisfazione. Il dato più significativo riguarda il senso di appartenenza: la quasi totalità dei rispondenti dichiara infatti di essere orgogliosa di far parte della Cooperativa. Tale evidenza, letta congiuntamente all'elevata anzianità di servizio della popolazione coinvolta nell'indagine, testimonia un rapporto consolidato tra i lavoratori e la Cooperativa. Positivo è anche il giudizio sul rapporto con i propri responsabili, sull'impegno della Cooperativa per la tutela della salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro e sulla validità del contratto integrativo. Anche la valutazione complessiva dell'ambiente di lavoro risulta positiva per la maggior parte dei rispondenti, pur evidenziando margini di miglioramento più ampi rispetto agli altri aspetti analizzati. Coerentemente con tali risultati, la grande maggioranza dei dipendenti dichiara che consiglierebbe CCI come datore di lavoro a una persona di fiducia.

Con riferimento ai temi dell'inclusione e delle relazioni sindacali, la maggioranza dei rispondenti non percepisce ostacoli alla parità di genere all'interno della Cooperativa e valuta positivamente la capacità della RSU di operare in autonomia. Permane tuttavia una quota minoritaria di dipendenti che dichiara di percepire pregiudizi nei confronti dell'associazionismo sindacale, un elemento che merita di essere monitorato nell'ottica di promuovere un contesto lavorativo sempre più aperto e partecipativo.

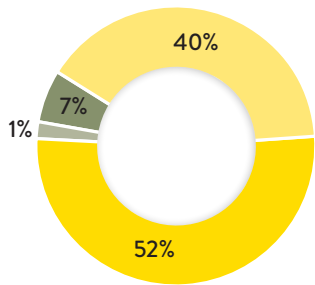
Per quanto riguarda gli strumenti di governance aziendale, il Codice Etico risulta conosciuto dalla maggioranza dei dipendenti. Più limitata è invece la conoscenza dei canali di segnalazione interna (*whistleblowing*), ossia della procedura che consente di segnalare, in modo riservato e protetto, eventuali illeciti o irregolarità. Solo circa un terzo dei rispondenti dichiara infatti di conoscerli adeguatamente, evidenziando un ambito sul quale la Cooperativa intende rafforzare le attività di informazione, formazione e comunicazione interna.

QUANTO TI SENTI ORGOGLIOSO DI FAR PARTE DI CCI?



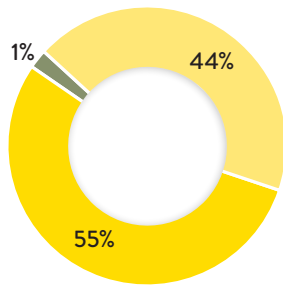
Molto

IL RAPPORTO CON I RESPONSABILI È POSITIVO?



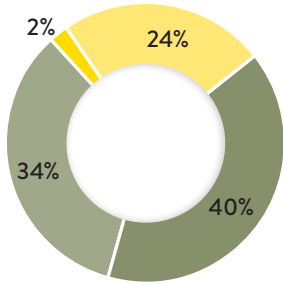
Abbastanza

HAI LE COMPETENZE ADEGUATE PER IL TUO RUOLO ATTUALE?



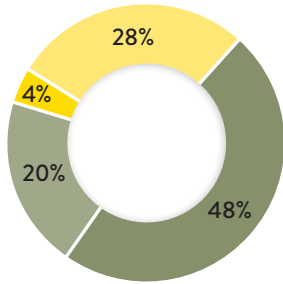
Per niente

CI SONO OSTACOLI ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE IN AZIENDA?



Molto

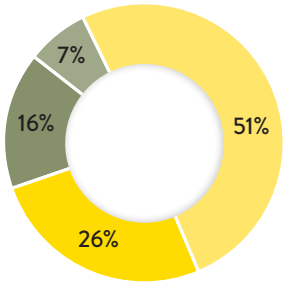
CI SONO PREGIUDIZI VERSO ASSOCIAZIONISMO SINDACALE?



Abbastanza

Poco

CONOSCI IL CODICE ETICO?

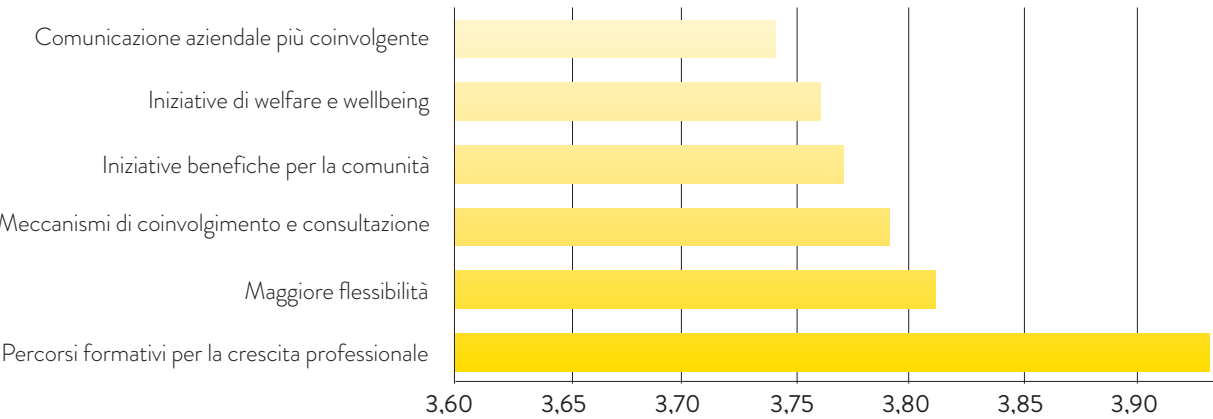


Per niente

Aree di miglioramento

La sezione dedicata alle aree di miglioramento ha invitato i dipendenti a ordinare sei possibili iniziative aziendali in base alla priorità attribuita a ciascuna, assegnando un punteggio da 1 a 6.

Pur in un quadro di priorità distribuite in modo equilibrato, la maggiore flessibilità oraria e i meccanismi di coinvolgimento e consultazione dei lavoratori risultano le iniziative cui i dipendenti attribuiscono più frequentemente la priorità più elevata, seguite dalle iniziative di welfare e da quelle a beneficio della comunità.



L'indagine restituisce il ritratto di una forza lavoro radicata e coesa, con un senso di appartenenza costruito nel tempo e radicato nella natura stessa del modello cooperativo. I dipendenti valutano positivamente gli impatti che Ceramica d'Imola genera sulla loro vita lavorativa e riconoscono l'impegno dell'azienda su salute, sicurezza e qualità dell'ambiente di lavoro. Sono segnali che la cooperativa raccoglie con attenzione, nella convinzione che il dialogo continuativo con chi lavora ogni giorno in azienda sia uno strumento essenziale per crescere insieme.

Dialogo con i fornitori

La survey è stata somministrata ai fornitori di Cooperativa Ceramica d’Imola, nell’ambito del progressivo ampliamento delle attività di stakeholder engagement avviato lo scorso anno. I rispondenti rappresentano una categoria ampia ed eterogenea, che comprende realtà molto diverse per dimensione, settore di attività e tipologia di fornitura. Il tasso di risposta è stato pari a circa il 24%.

Il questionario ha approfondito i principali temi ambientali, sociali e di governance attraverso domande a risposta chiusa e aperta. Per valorizzare i dati raccolti, la Cooperativa ha sviluppato un sistema di rating ESG che consente di monitorare nel tempo l’evoluzione delle performance di ciascun fornitore. Di seguito sono riportati, nel dettaglio, gli esiti emersi per ciascuna area di analisi.

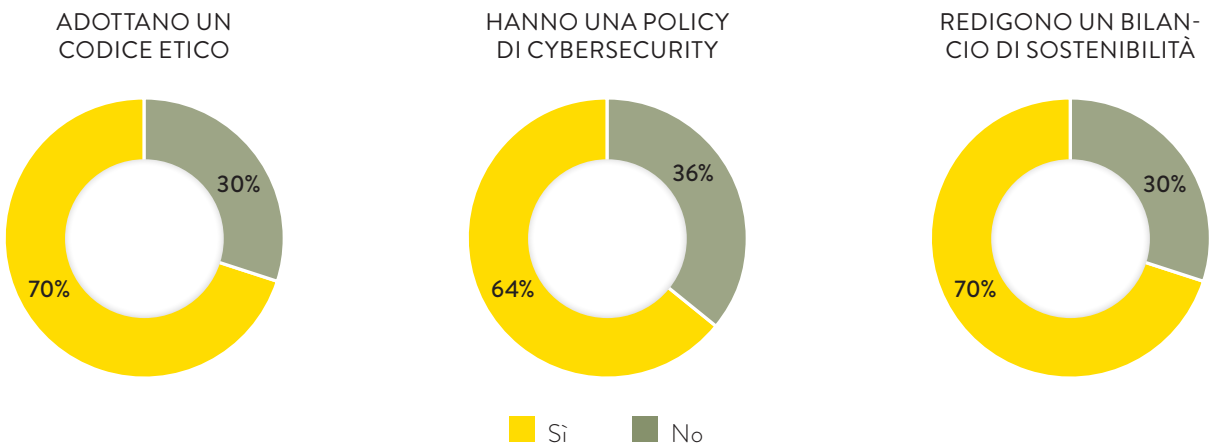
Governance e cultura della sostenibilità

Tra gli strumenti di governance e sostenibilità analizzati, la policy per la sicurezza informatica e il Codice Etico risultano i più diffusi tra i fornitori. Meno frequente è invece l’adozione di un bilancio di sostenibilità, di una strategia ESG formalizzata e dell’analisi di materialità, ossia del processo attraverso cui un’organizzazione individua i temi di sostenibilità più rilevanti per la propria attività. La procedura di whistleblowing, che consente di segnalare in modo riservato eventuali illeciti o irregolarità, è presente in circa la metà delle organizzazioni rispondenti. Nel complesso, i risultati evidenziano un livello di maturità ESG eterogeneo, con realtà già dotate di strumenti strutturati e altre ancora in una fase iniziale del proprio percorso di sostenibilità.

Oltre la metà dei fornitori dichiara di possedere almeno una certificazione. Le più diffuse sono la ISO 9001, relativa ai sistemi di gestione per la qualità, la ISO 14001, dedicata alla gestione ambientale, la ISO 45001, riguardante la salute e sicurezza sul lavoro, la ISO 50001, relativa alla gestione dell’energia, e la SA8000, standard internazionale in materia di responsabilità sociale e tutela dei diritti dei lavoratori.

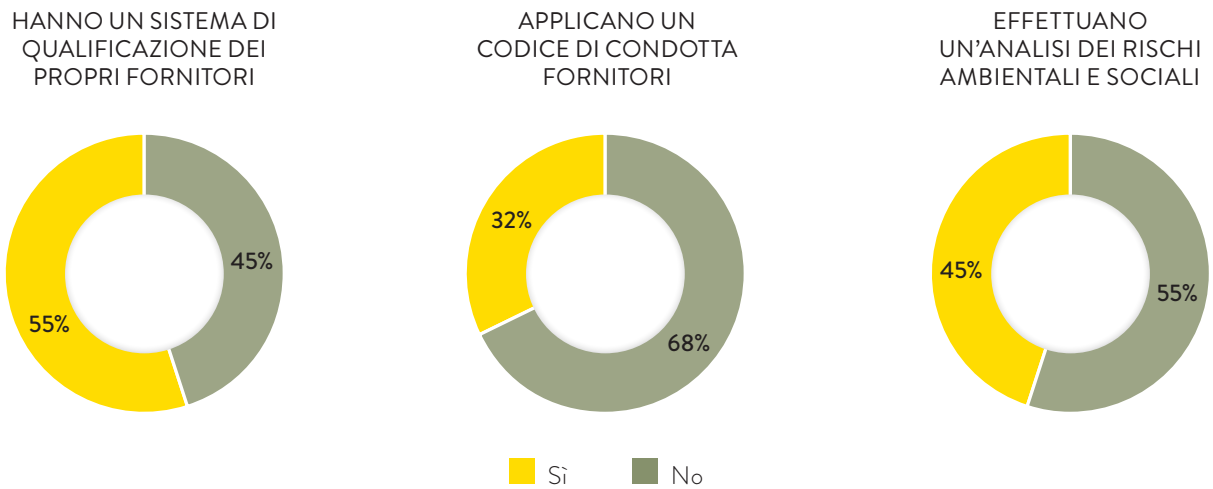
Tra i fornitori maggiormente strutturati compaiono inoltre certificazioni di prodotto o di gestione responsabile della filiera, quali FSC (*Forest Stewardship Council*) e PEFC (*Programme for the Endorsement of Forest Certification*), che attestano la provenienza sostenibile delle materie prime di origine forestale. Sono inoltre presenti sistemi di valutazione delle performance ESG, come il rating EcoVadis, e certificazioni che attestano elevati standard di sostenibilità e responsabilità d’impresa, come la B Corp. Alcuni fornitori dichiarano infine di aver ottenuto lo status di fornitore affidabile rilasciato da organismi terzi, mentre la restante parte del campione non possiede certificazioni, prevalentemente in ragione della natura di servizio dell’attività svolta o delle ridotte dimensioni organizzative.

Tra i fornitori che non redigono ancora un bilancio di sostenibilità, diversi prevedono di avviarne la predisposizione nei prossimi anni.



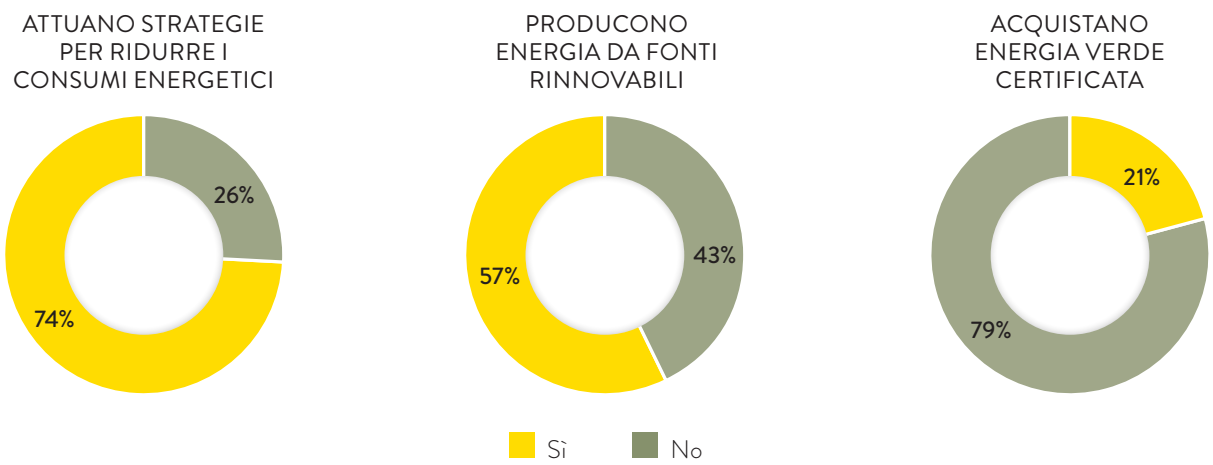
Catena di fornitura e gestione dei rischi ESG

Poco più della metà dei fornitori dispone di un sistema di qualificazione e valutazione dei propri fornitori. Tra questi, la grande maggioranza include anche criteri ambientali, sociali ed etici nel processo di valutazione. Meno diffusa risulta invece l’adozione di un Codice di Condotta Fornitori formalizzato e di un’analisi strutturata dei rischi ambientali e sociali, strumenti che evidenziano ulteriori margini di sviluppo nella gestione della filiera.



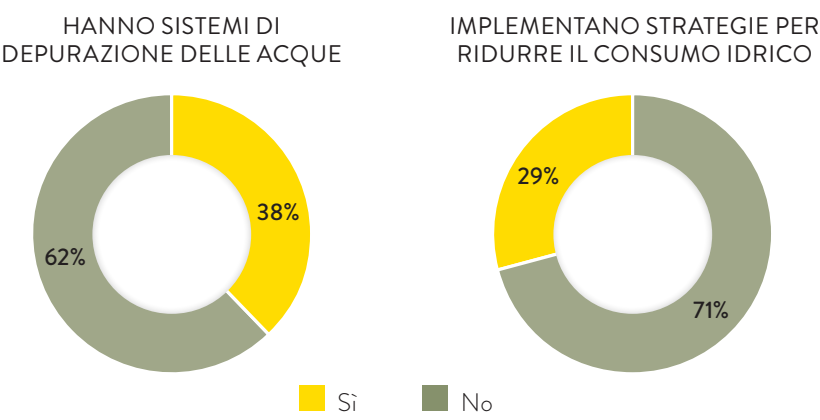
Ambiente, energia e risorse naturali

La maggior parte dei fornitori dichiara di aver già adottato iniziative per la riduzione dei consumi energetici, mentre oltre la metà produce energia da fonti rinnovabili. Più limitato risulta invece il ricorso all'acquisto di energia verde certificata.



Le principali azioni previste dai fornitori per il miglioramento delle performance ambientali riguardano l'installazione di impianti fotovoltaici, la sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologia LED e l'adozione di pompe di calore. Sul fronte delle emissioni atmosferiche, diversi fornitori dichiarano di avere in programma il rinnovo della flotta aziendale con veicoli ibridi o elettrici, incluso, in un caso il passaggio a un mezzo pesante alimentato a HVO², un carburante rinnovabile derivato da oli vegetali.

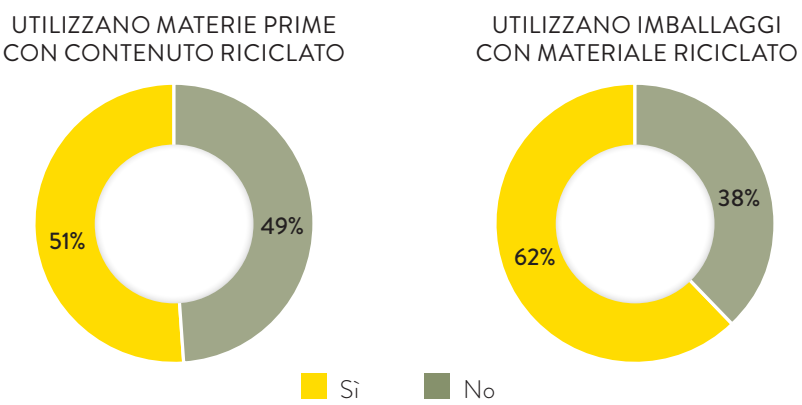
Per quanto riguarda la gestione della risorsa idrica, il quadro riflette la composizione del campione: la maggior parte dei fornitori di servizi non utilizza acqua in misura significativa nello svolgimento della propria attività. Tra i fornitori che svolgono attività produttive con consumi o scarichi idrici, i sistemi di depurazione e le strategie di riduzione dei consumi risultano presenti in una quota limitata di rispondenti, sebbene non manchino iniziative già avviate, quali il monitoraggio dei consumi idrici e la manutenzione degli impianti.



² Carburante rinnovabile ottenuto dall'idrogenazione di oli vegetali o grassi animali, che consente una riduzione delle emissioni di CO₂ rispetto al diesel tradizionale fino all'80-90% sull'intero ciclo di vita.

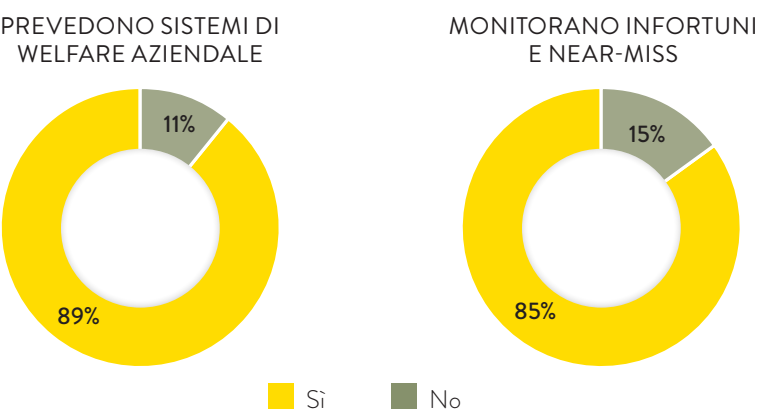
Economia circolare

Circa la metà dei fornitori dichiara di utilizzare materie prime contenenti una quota di materiale riciclato, mentre una percentuale leggermente superiore ricorre a imballaggi realizzati con materiali riciclati.



Persone, salute e sicurezza

In quest'area, la quasi totalità adotta sistemi di welfare aziendale e monitora sistematicamente infortuni e near miss.

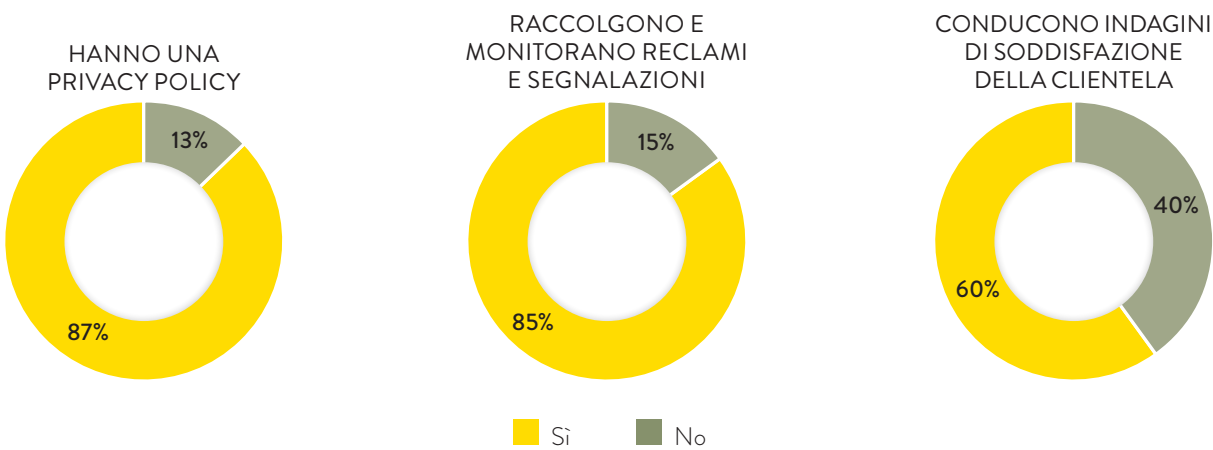


Le azioni future indicate dai fornitori in materia di salute e sicurezza spaziano dal miglioramento delle condizioni operative attraverso l'introduzione di automazioni sui macchinari e il potenziamento dei sistemi di aspirazione, fino all'adozione di soluzioni innovative per la prevenzione dei rischi, come l'utilizzo di esoscheletri per ridurre gli impatti della movimentazione manuale dei carichi e il rinnovo dei dispositivi di protezione individuale.

Accanto agli interventi più tradizionali di prevenzione, emergono anche iniziative rivolte a temi più recenti, come la gestione dello stress lavoro-correlato e la prevenzione di molestie e aggressioni. Alcuni fornitori hanno inoltre descritto sistemi strutturati di ascolto e confronto tra lavoratori, responsabili della sicurezza, finalizzati a raccogliere segnalazioni, migliorare le condizioni operative e rafforzare la cultura della prevenzione, con l'obiettivo dichiarato di raggiungere zero infortuni.

Relazioni con i clienti

Anche la gestione del rapporto con i propri clienti risulta ben presidiata: la procedura per la tutela della privacy e della riservatezza dei dati e la raccolta sistematica di reclami e segnalazioni sono pratiche adottate dalla quasi totalità dei rispondenti, in larga parte per effetto della normativa sulla protezione dei dati. Le indagini di soddisfazione della clientela sono condotte da circa tre fornitori su cinque.



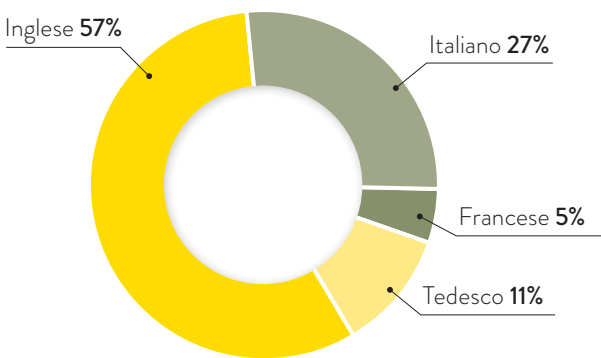
Il dialogo con i fornitori restituisce un quadro in movimento: accanto a pratiche già solide emerge una rete di realtà che stanno strutturando il proprio percorso ESG con ritmi e strumenti diversi, coerentemente con la varietà di dimensioni e settori che la compone.

Dialogo con i clienti

Con riferimento alla categoria dei clienti, l’analisi si è focalizzata sui clienti CEF, la categoria commerciale con cui la Cooperativa identifica rivenditori, grossisti e operatori del canale DIY³. La selezione è stata effettuata sulla base del fatturato sviluppato con la Cooperativa, individuando così i clienti maggiormente rappresentativi. L’obiettivo è stato quello di comprendere il livello di maturità ESG raggiunto dai propri partner commerciali a valle della filiera, dando voce diretta a chi, ogni giorno, porta i prodotti di Ceramica d’Imola sul mercato, in Italia come all’estero.

La survey è stata inviata a 151 clienti, sia italiani sia esteri. Ha risposto circa il 25% del campione selezionato: un tasso di partecipazione parziale, ma comunque indicativo del concreto interesse della rete commerciale verso i temi della sostenibilità. Il grafico seguente mostra come si distribuiscono i rispondenti per lingua di compilazione del questionario.

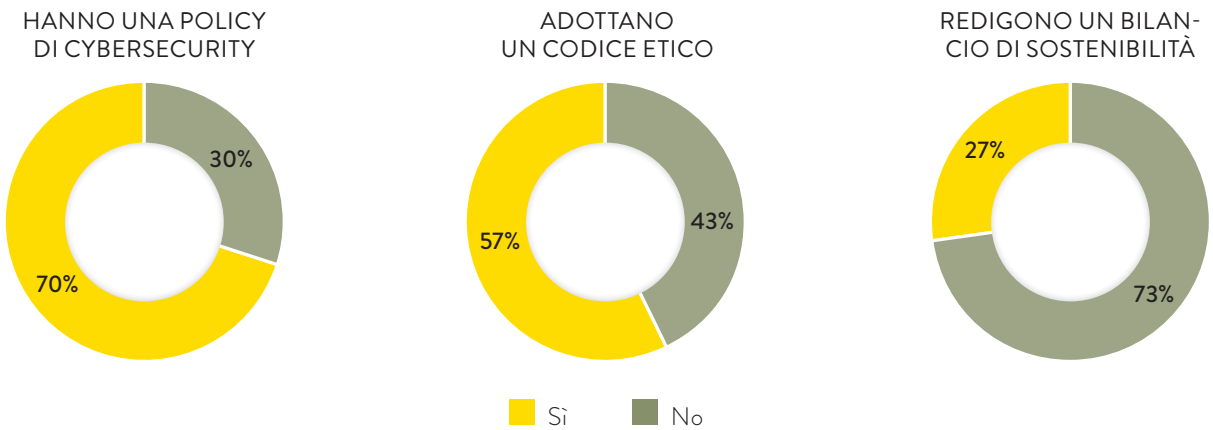
DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI RISPONDENTI PER LINGUA DI COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO



Le risposte raccolte raccontano un percorso di sostenibilità ancora disomogeneo all’interno della rete commerciale di Ceramica d’Imola, dove convivono pratiche già solide e consolidate con ambiti in cui il cammino è appena agli inizi. Di seguito sono ripercorsi i temi indagati.

Governance e cultura della sostenibilità

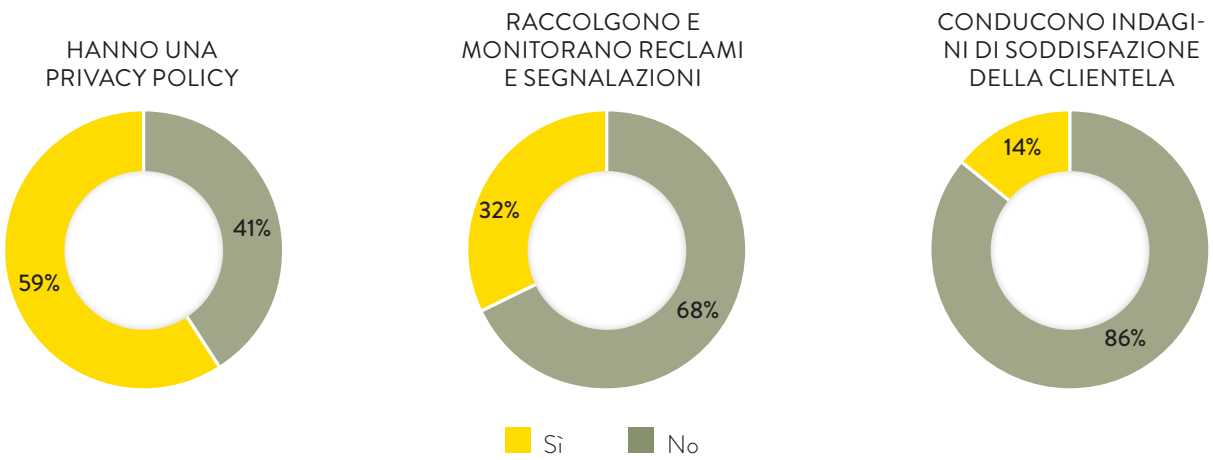
Tra gli strumenti di governance indagati, la policy di cybersecurity è quella più diffusa, seguita dal Codice Etico. Un bilancio di sostenibilità dedicato è per ora redatto da una quota più contenuta di clienti, in particolare tra le realtà di dimensioni più contenute, per le quali tale percorso richiede risorse organizzative non sempre disponibili. Anche la procedura di whistleblowing (46%) e una strategia di sostenibilità dedicata (24%) seguono un andamento simile a quest’ultimo dato.



³ Grande distribuzione specializzata nel bricolage, fai-da-te, edilizia leggera e arredamento.

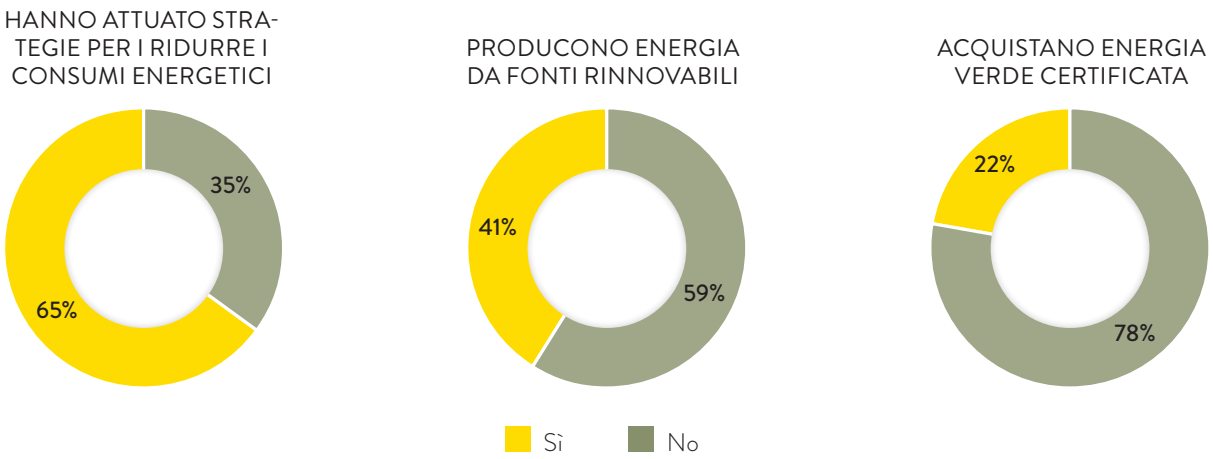
Catena di fornitura e gestione dei rischi ESG

Più della metà dei clienti dispone già di un sistema di qualificazione dei propri fornitori: una base solida su cui costruire. Strumenti più articolati, come il Codice di Condotta Fornitori o l'analisi di materialità, sono invece meno diffusi, soprattutto tra i clienti di natura commerciale e distributiva, meno coinvolti direttamente nei processi produttivi. Anche la politica di acquisto sostenibile (46%) e l'analisi dei rischi ambientali e sociali (22%) seguono un andamento simile a questi ultimi due dati.



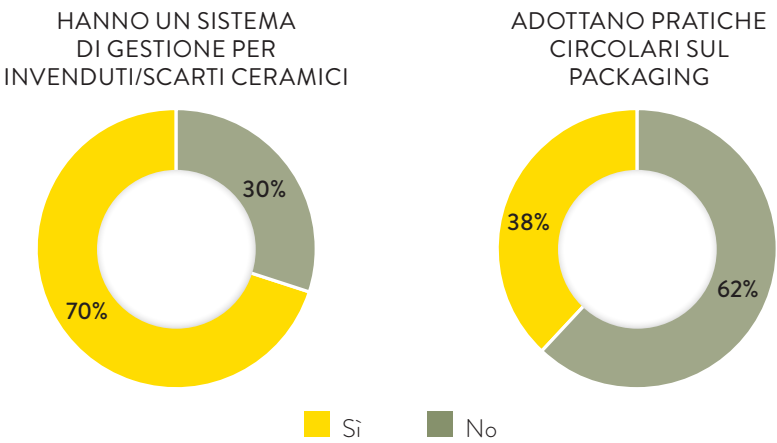
Ambiente, energia e certificazioni

La maggioranza dei clienti ha già attivato strategie o impianti per ridurre i propri consumi energetici - pannelli fotovoltaici, pompe di calore e illuminazione LED tra gli interventi più citati, come vedremo meglio in seguito (cfr. par. *Approfondimento qualitativo*). Risultano invece meno diffuse la produzione di energia da fonti rinnovabili e, soprattutto, l'acquisto di energia verde certificata. Anche il possesso di certificazioni ambientali o di qualità segue un andamento simile a quest'ultimo dato (26% sul totale dei clienti per cui la domanda era pertinente alla propria attività).



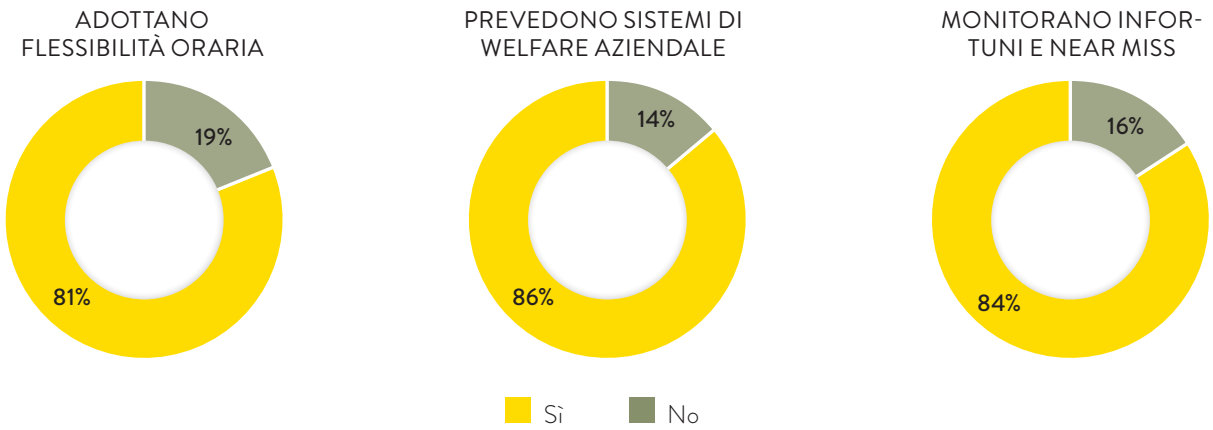
Economia circolare e gestione degli scarti

Il 70% dei clienti ha già un sistema per la gestione dei materiali invenduti o degli scarti ceramici - restituzione al fornitore, recupero, riciclo. Le pratiche circolari specifiche sul packaging sono invece adottate da una quota più contenuta di clienti, un ambito in cui - come emerge dalle risposte aperte riportate di seguito - non manca comunque chi ha già intrapreso iniziative concrete.



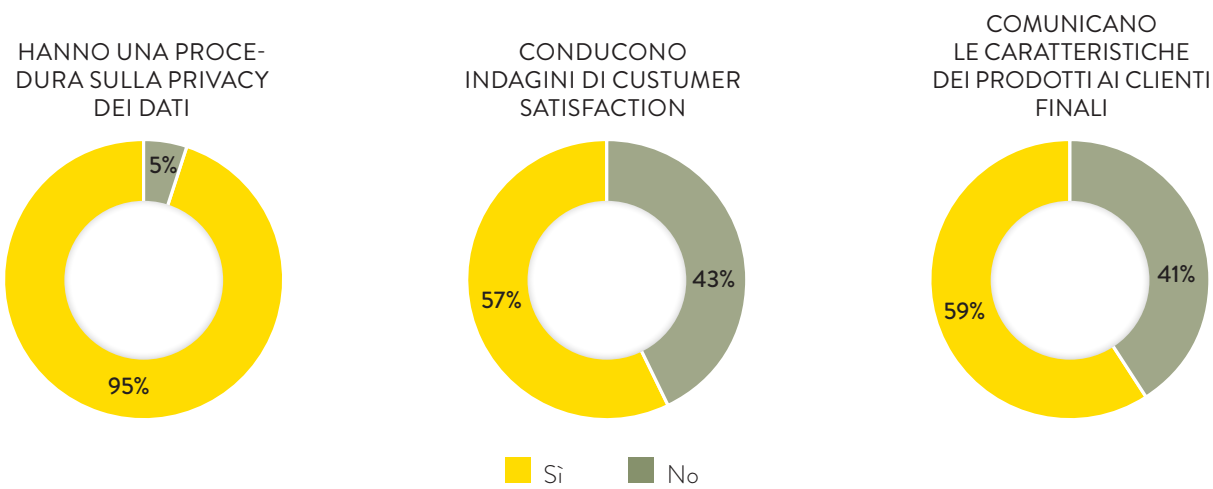
Persone, salute e sicurezza

È l'area in cui la rete commerciale di Ceramica d'Imola si dimostra più matura: il welfare aziendale, il monitoraggio di infortuni e quasi-infortuni (*near miss*) e la flessibilità degli orari di lavoro sono pratiche già ampiamente consolidate per la grande maggioranza dei clienti. Anche le iniziative di beneficenza e sostegno alla comunità locale (87%) seguono lo stesso andamento.



Rapporti con i clienti finali

Quasi tutti i clienti dispongono già di una procedura per la tutela della privacy e della riservatezza dei dati (95%; la stessa quota raccoglie e monitora reclami e segnalazioni). Più variabile è la diffusione di strumenti come le indagini di customer satisfaction o la comunicazione ai clienti/consumatori finali delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti venduti.



Approfondimento qualitativo

Oltre ai dati quantitativi, il questionario ha raccolto numerose indicazioni qualitative che aiutano a comprendere meglio il contesto e le motivazioni alla base delle risposte fornite. Di seguito sono sintetizzati, in forma aggregata, i principali spunti emersi per area di interesse.

- ♦ **Impatti ESG e rischi dichiarati:** Tra i clienti che hanno già condotto un’analisi di materialità strutturata, i temi ESG più frequentemente richiamati riguardano il cambiamento climatico, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità, l’economia circolare, la tutela dei diritti dei lavoratori, le pari opportunità, il benessere dei dipendenti, la gestione responsabile della catena di fornitura e il sostegno alle comunità locali. Diversi rispondenti - in particolare gli operatori della distribuzione, non direttamente coinvolti nei processi produttivi - dichiarano un’esposizione prevalentemente indiretta ai rischi ambientali e di transizione, legata soprattutto a possibili interruzioni o rallentamenti nella catena di fornitura, l’aumento dei costi logistici, le crescenti richieste ESG da parte del mercato e il verificarsi di eventi climatici estremi, quali incendi, terremoti e alluvioni.

Nel complesso, le evidenze raccolte confermano come la sensibilità verso i temi ESG sia già diffusa anche tra i clienti meno strutturati sotto il profilo dell’analisi formale. Tale attenzione si manifesta spesso nelle pratiche operative e nelle valutazioni quotidiane, pur non essendo ancora tradotta in processi di analisi e rendicontazione sistematici.
- ♦ **Certificazioni possedute:** tra i clienti che hanno partecipato alla survey emerge un quadro eterogeneo in termini di certificazioni. Le più ricorrenti riguardano i sistemi di gestione, come la ISO 45001 per la salute e sicurezza sul lavoro, la ISO 14001 per la gestione ambientale e la ISO 50001 per la gestione dell’energia. Sono inoltre presenti altre certifica-

zioni e qualificazioni, tra cui la qualificazione SOA, richiesta in Italia per la partecipazione ai lavori pubblici, e la certificazione BREEAM In-Use, che valuta le prestazioni di sostenibilità degli edifici durante la fase di utilizzo. Tra le realtà maggiormente orientate ai mercati internazionali emerge anche un ampio portafoglio di certificazioni di prodotto tipiche del settore dei materiali da costruzione, tra cui EPD per la valutazione dell’impatto ambientale lungo il ciclo di vita, HPD e Declare Label per la trasparenza sulla composizione dei prodotti, FloorScore e GREENGUARD per le basse emissioni negli ambienti interni, FSC Chain of Custody per la tracciabilità delle componenti in legno e Green Squared, standard specifico per i prodotti ceramici.



- ♦ **Azioni intraprese e previste in ambito energetico:** numerosi clienti, pur non disponendo ancora di una strategia energetica formalizzata, dichiarano di aver già realizzato o programmato diversi interventi di efficientamento energetico. Tra le iniziative più ricorrenti figurano l’installazione di impianti fotovoltaici, talvolta dotati di sistemi di accumulo, l’introduzione di pompe di calore, il recupero del calore di scarto, la sostituzione dell’illuminazione tradizionale con tecnologia LED, la riqualificazione degli impianti termici e frigoriferi e la progressiva elettrificazione dei mezzi aziendali. Solo un cliente di maggiori dimensioni segnala l’adozione di un piano pluriennale di investimenti energetici.
- ♦ **Azioni intraprese in ambito salute e sicurezza:** oltre agli adempimenti obbligatori, quali la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, diversi clienti hanno adottato iniziative volte a rafforzare la prevenzione, tra cui percorsi formativi aggiuntivi, il costante aggiornamento rispetto all’evoluzione delle normative di riferimento - ad esempio le disposizioni OSHA per il mercato nordamericano - e, nelle realtà più strutturate, sistemi di monitoraggio della sicurezza basati su specifici indicatori di performance (KPI).
- ♦ **Economia circolare e packaging:** tra le pratiche di gestione circolare degli imballaggi che i clienti dichiarano di adottare, la più citata è la richiesta ai fornitori di un imballo minimo, accompagnata dal riutilizzo di pallet, cartoni e altri materiali di trasporto. Diversi clienti raccontano inoltre di sostituire gli imballaggi con materiali riciclati, certificati - ad esempio FSC - o rinnovabili, e di aver introdotto la raccolta differenziata di carta, plastica, legno e scarti edili o ceramici. Un cliente, in particolare, si distingue per un programma strutturato di ritiro e recupero del prodotto a fine vita, il cosiddetto “tile take-back”.
- ♦ **Tempistiche dichiarate per l’avvio della rendicontazione di sostenibilità:** tra i clienti che non redigono ancora un proprio bilancio di sostenibilità, le tempistiche dichiarate per un eventuale avvio sono eterogenee: alcuni indicano un orizzonte di breve termine (entro il 2026 o entro 1-2 anni), altri un orizzonte più lungo (2028 o oltre), mentre una parte significativa del campione non ha ancora pianificato un percorso in tal senso, spesso in ragione delle proprie dimensioni o della natura prevalentemente commerciale dell’attività svolta. Alcuni rispondenti sottolineano comunque di attribuire particolare attenzione alla sostenibilità dei propri fornitori, pur senza aver ancora formalizzato un proprio percorso di rendicontazione.

Nel complesso, l’indagine restituisce l’immagine di una rete commerciale eterogenea per livello di maturità, che condivide tuttavia con Cooperativa Ceramica d’Imola un’attenzione diffusa ai

temi delle persone, della sicurezza sul lavoro e della qualità della relazione con il cliente finale. Su altri ambiti, quali l’analisi di materialità e la rendicontazione di sostenibilità, il percorso risulta ancora in fase iniziale per una parte dei clienti, anche in ragione della prevalente natura distributiva delle loro attività. Analogamente, le pratiche circolari sul packaging restano ancora parziali e non sistematiche, mentre l’utilizzo di energia da fonti rinnovabili è adottato da poco più della metà dei rispondenti.

Questi risultati restituiscono una fotografia ricca e articolata della rete commerciale, utile a Ceramica d’Imola per delineare il livello di maturità ESG della propria rete commerciale, nonché per comprendere le principali aree di attenzione espresse dai clienti.



1.11 L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Al fine di rendicontare le informazioni non finanziarie in linea con le richieste dei principali Standard internazionali e di integrare le aspettative e le esigenze degli Stakeholder nelle proprie attività, Cooperativa Ceramica d’Imola, nel 2024, ha avviato un processo di analisi per la definizione delle proprie tematiche materiali. Tale analisi è stata successivamente aggiornata all’inizio del 2026, al fine di recepire eventuali modifiche e integrazioni emerse nel corso del 2025.

Tale approccio ha recepito le nuove linee guida di rendicontazione, anticipando le novità normative in materia, in modo da contribuire in modo ancora più efficace allo sviluppo sostenibile.

In particolare, la Cooperativa ha scelto di:

- ♦ recepire le linee guida dei GRI Universal Standards 2021 (“GRI 3: Material Topics 2021”), i quali prevedono un’analisi degli impatti generati dall’azienda su economia, ambiente, persone e diritti umani, secondo la cosiddetta prospettiva “inside-out”, ovvero da dentro a fuori. Tale metodologia chiede alle organizzazioni di interrogarsi sulla propria capacità di generare impatti sull’ambiente, sulle persone e sull’economia, attraverso le proprie attività e quelle della propria catena del valore. Si parla, pertanto, di “materialità d’impatto” (“**Impact Materiality**”) in quanto un aspetto viene definito materiale in virtù della significatività degli impatti generati (positivi e negativi);
- ♦ anticipare gli obblighi previsti dall’entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che prevederà un approccio di “double materiality”. Tale approccio, rispetto a quanto già richiesto dai GRI Standards, prevede l’aggiunta dell’impatto subito dall’azienda in termini finanziari secondo la cosiddetta prospettiva “outside-in” (di seguito “**Financial Materiality**”). La Cooperativa ha quindi individuato rischi e opportunità connessi a temi di sostenibilità che generano (o possono generare) effetti finanziari rilevanti, in quanto influenzano (o potrebbero influenzare) in modo rilevante i flussi di cassa, la generazione di reddito, il costo del capitale o l’accesso ai finanziamenti. La valutazione della materialità d’impatto è stata dunque affiancata e integrata da un primo esercizio di valutazione della **financial materiality**, che prende in considerazione le relazioni dell’organizzazione con il contesto esterno.

Tale valutazione ha tenuto conto delle peculiarità del business e delle interconnessioni e della localizzazione degli attori della propria catena del valore e ha permesso di definire gli impatti, i rischi e le opportunità materiali, stanti alla base del processo di rendicontazione di sostenibilità.

Tale attività si è articolata nei seguenti passaggi:

- ♦ analisi della documentazione interna esistente per comprendere il contesto interno;
- ♦ analisi delle caratteristiche del settore di appartenenza, al fine di individuare le principali tematiche su cui anche i competitor tendono a focalizzarsi;
- ♦ identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità generati considerando l’elenco delle **questioni di sostenibilità** contemplate negli ESRS;

- ♦ valutazione degli impatti individuati. In particolare, il Sustainability Team ha provveduto a valutare gli impatti identificati nella fase precedente seguendo i parametri definiti dagli Standard di Rendicontazione. Durante questo esercizio, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:
 - **beneficio o gravità:** entità (in senso positivo o negativo, a seconda dei casi) dell’impatto generato direttamente o indirettamente dalle attività aziendali;
 - **portata:** diffusione dell’impatto in termini geografici (es: livello locale, nazionale, ecc.), considerando il numero di stakeholder coinvolti, ecc.;
 - **carattere di rimediabilità:** misura in cui è possibile mitigare o porre rimedio all’impatto una volta che esso si è verificato (da considerare solo per gli impatti negativi);
 - se potenziale, la **probabilità** di accadimento;
- ♦ elaborazione del grado degli impatti: per ogni variabile qualitativa di cui sopra è stato associato un parametro numerico che, sommato agli altri, ha consentito di ottenere un punteggio finale per ogni impatto in un range che va da 1 (basso) a 5 (alto). Nella valutazione dei propri impatti, Ceramica d’Imola ha adottato delle **soglie di materialità**: gli impatti con un valore finale inferiore a 3 sono stati considerati non materiali, al contrario gli impatti il cui assesment finale è risultato compreso tra 3 (livello informativo) e 5 (livello cruciale) sono stati considerati materiali, e quindi oggetto del presente Bilancio.
- ♦ Consultazione con gli stakeholder: il processo ha previsto la somministrazione di una survey quali-quantitativa a un campione di diverse categorie di *stakeholder* (clienti, fornitori e dipendenti) al fine di affinare la valutazione della materialità d’impatto.

La tabella nell’ Allegato 1 riporta gli impatti individuati nell’analisi specificando per ciascuno se si tratta di impatti positivi o negativi, attuali o potenziali, se direttamente causati dalla propria attività o generati lungo la catena del valore e il relativo grado.

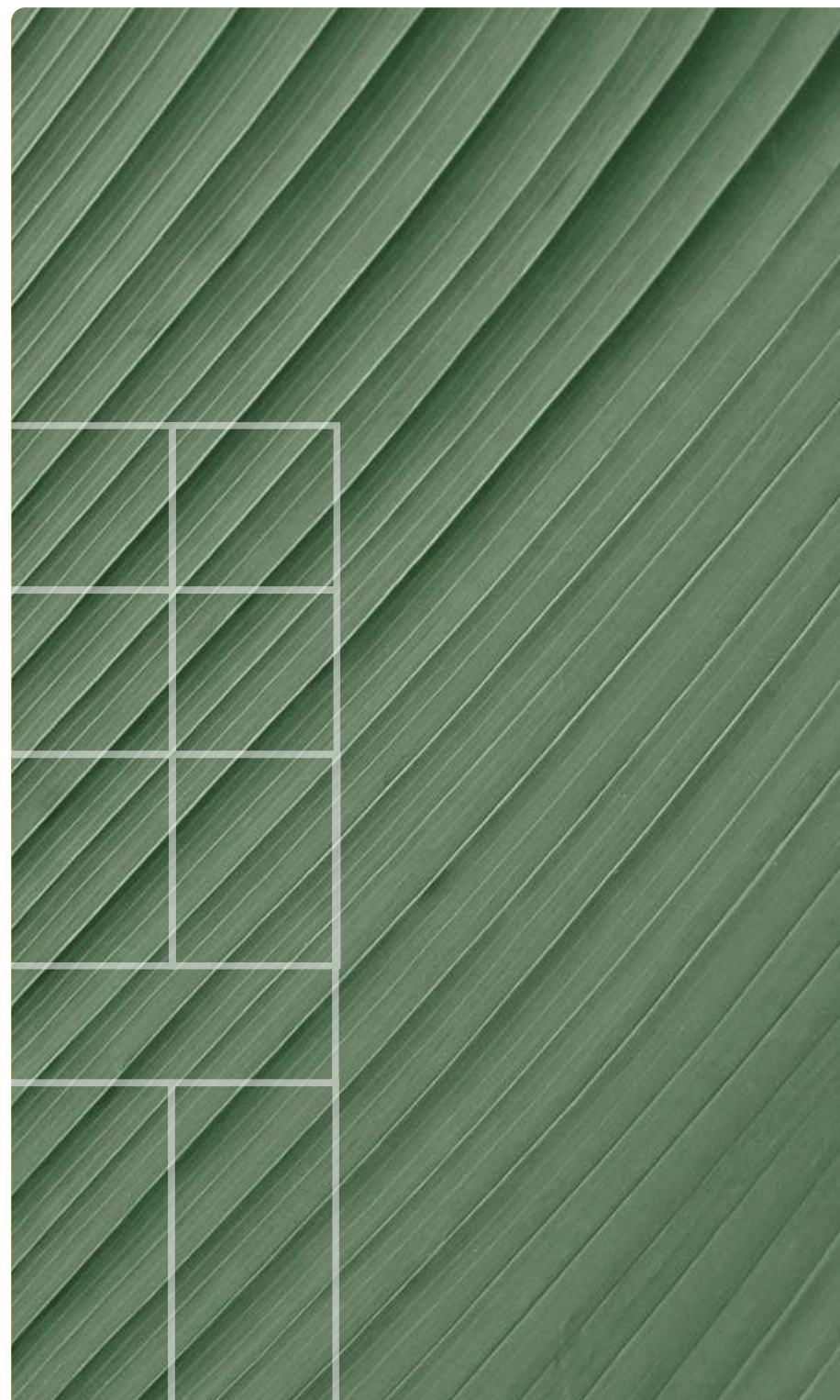
Analogamente, anche i rischi e le opportunità sono stati oggetto di un’accurata analisi, che ha altresì tenuto conto di eventuali collegamenti con gli impatti mappati nella materialità d’impatto ed eventuali dipendenze che caratterizzano le attività della Cooperativa.

Le tematiche identificate, oltre a costituire la base per la definizione della struttura del Bilancio di Sostenibilità, rappresentano uno strumento fondamentale per sviluppare e definire le priorità strategiche in materia di sostenibilità.

La tabella sotto riportata illustra i temi risultati materiali per Cooperativa Ceramica d’Imola, sia dal punto di vista degli impatti generati sull’ambiente, le comunità locali, i propri dipendenti, collaboratori e la società in senso ampio, sia dal punto di vista dei rischi e delle opportunità economico-finanziarie.

ESRS	TEMI MATERIALI	SOTTOTEMI	SDGS
ESRS E1	Cambiamenti Climatici	♦ Mitigazione dei cambiamenti climatici ♦ Energia	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
ESRS E2	Inquinamento	♦ Inquinamento dell’aria ♦ Inquinamento dell’acqua ♦ Sostanze preoccupanti	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
ESRS E3	Acque e risorse marine	♦ Consumi idrici	6 ACQUA PULITA E SANITARIA 14 VITA SOTT’ACQUA
ESRS E5	Economia circolare	♦ Afflusso di risorse, compreso l’uso di risorse ♦ Rifiuti	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 15 VITA SULLA TERRA
ESRS S1	Forza lavoro propria	♦ Condizioni di lavoro ♦ Parità di trattamento e opportunità per tutti	3 SALUTE E BENESSERE 4 ISTRUZIONE QUALITÀ 5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DECENTE E CRESCITA ECONOMICA
ESRS S2	Lavoratori nella catena di valore	♦ Condizioni di lavoro ♦ Parità di trattamento e di opportunità per tutti ♦ Altri diritti connessi al lavoro	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DECENTE E CRESCITA ECONOMICA
ESRS S3	Comunità interessate	♦ Diritti economici, sociali e culturali delle comunità ♦ Diritti civili e politici delle comunità ♦ Diritti delle comunità indigene	1 SCOPRIRE LA POVERTÀ 3 SALUTE E BENESSERE 11 CITÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
ESRS G1	Condotta delle imprese	♦ Cultura d’impresa ♦ Impegno politico e attività di lobbying ♦ Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	16 PAACE, GIUSTIZIA E STRUTTURE SOLIDE

La doppia materialità, considerando sia gli impatti dell’attività sull’ambiente e sulla società (materialità d’impatto) sia i rischi e le opportunità finanziarie correlati agli aspetti ambientali e sociali (materialità finanziaria), permette agli organi di amministrazione di prendere decisioni informate e di sviluppare strategie sostenibili e responsabili.



02

INFORMAZIONI SU ASPETTI AMBIENTALI



Azzeramento degli scarichi di acque reflue riutilizzando le stesse all'interno del processo produttivo che le ha generate



Riduzione del prelievo d'acqua per coprire il proprio fabbisogno



Completo **controllo e riduzione**, a livelli inferiori a quelli delle BAT, **degli inquinanti emessi in atmosfera**



Riutilizzo degli scarti di produzione all'interno del ciclo produttivo, presso lo stabilimento che li ha prodotti o presso altri recuperatori



Controllo ed **ottimizzazione dei consumi energetici**, sia termici che elettrici



Avviamento a riciclo dei rifiuti prodotti

Cooperativa Ceramica d'Imola è consapevole degli impatti ambientali connessi alle proprie attività e investe costantemente per migliorare le proprie performance, individuare soluzioni innovative e minimizzare l'impatto dei propri processi, ottimizzando l'uso delle risorse in modo efficace ed efficiente.

Come sancito dalla Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e Sicurezza sul Lavoro, l'impegno ambientale della Cooperativa si articola attorno a tre principi fondamentali:

- ♦ **Orientamento al cliente e alla conformità.** Comprendere e superare le aspettative dei clienti, limitando i rischi e migliorando prodotti e servizi nel rispetto delle normative vigenti e della salvaguardia ambientale.
- ♦ **Valorizzazione delle risorse umane.** Coinvolgere il personale negli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza, fornendo una formazione adeguata alla definizione di nuovi traguardi.
- ♦ **Miglioramento continuo.** Perseguire il miglioramento dei processi produttivi e degli aspetti ambientali connessi attraverso l'adozione di risorse tecniche e impiantistiche innovative.

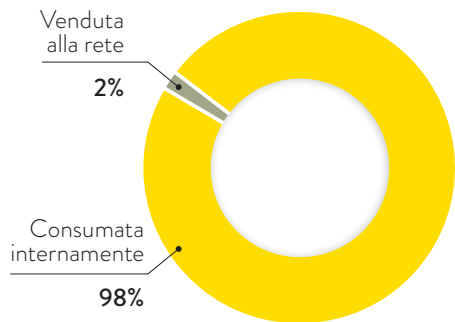
Il raggiungimento di tali obiettivi presuppone la partecipazione attiva di tutti i lavoratori e il monitoraggio continuo da parte della Direzione. La Politica è diffusa agli stakeholder mediante pubblicazione sul sito aziendale, disponibile al seguente link:

<https://ccimola.com/wp-content/uploads/2023/02/Politica-aggiornata-Italiano.pdf>

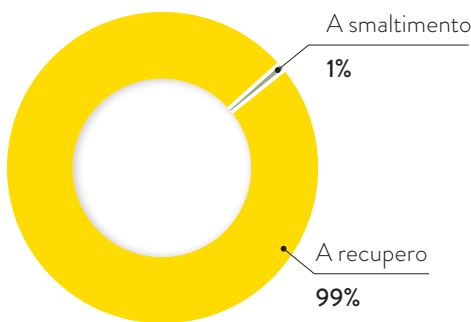
L'impegno ambientale della Cooperativa è attestato da un sistema articolato di certificazioni e riconoscimenti. La certificazione ISO 14001 e la registrazione EMAS documentano l'approccio sistematico alla gestione ambientale, nell'uso consapevole delle risorse naturali e nella prevenzione dell'inquinamento, nel pieno rispetto delle normative cogenti e volontarie applicabili. Tutti i siti sono inoltre soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La valutazione ambientale si estende anche al prodotto finito: attraverso la certificazione EPD, rilasciata da EPD Italy, la Cooperativa ha misurato l'impatto delle proprie piastrelle lungo l'intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime fino allo smaltimento. La certificazione Ecolabel UE completa questo quadro, attestando che i prodotti soddisfano criteri ecologici stringenti in termini di energia, emissioni, acqua, rifiuti, durabilità e riciclabilità dei materiali e degli imballaggi.

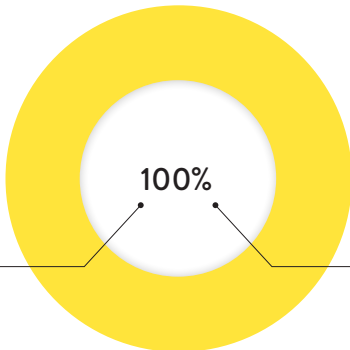
ENERGIA AUTOPRODOTTA
DA FONTI RINNOVABILI



DESTINAZIONE DEI
FANGHI CERAMICI



RECUPERO DELLE ACQUE REFLUE
DEL RICICLO PRODUTTIVO



ENERGIA ELETTRICA
ACQUISTAT CON G.O.



2.1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

Di seguito, nelle tabelle, sono riportati gli impatti materiali, i rischi e le opportunità connessi al tema materiale “Cambiamenti climatici”. In tale analisi, Cooperativa Ceramica d’Imola ha considerato gli impatti, le opportunità e i rischi fisici e i rischi di transizione legati al clima nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e a valle.

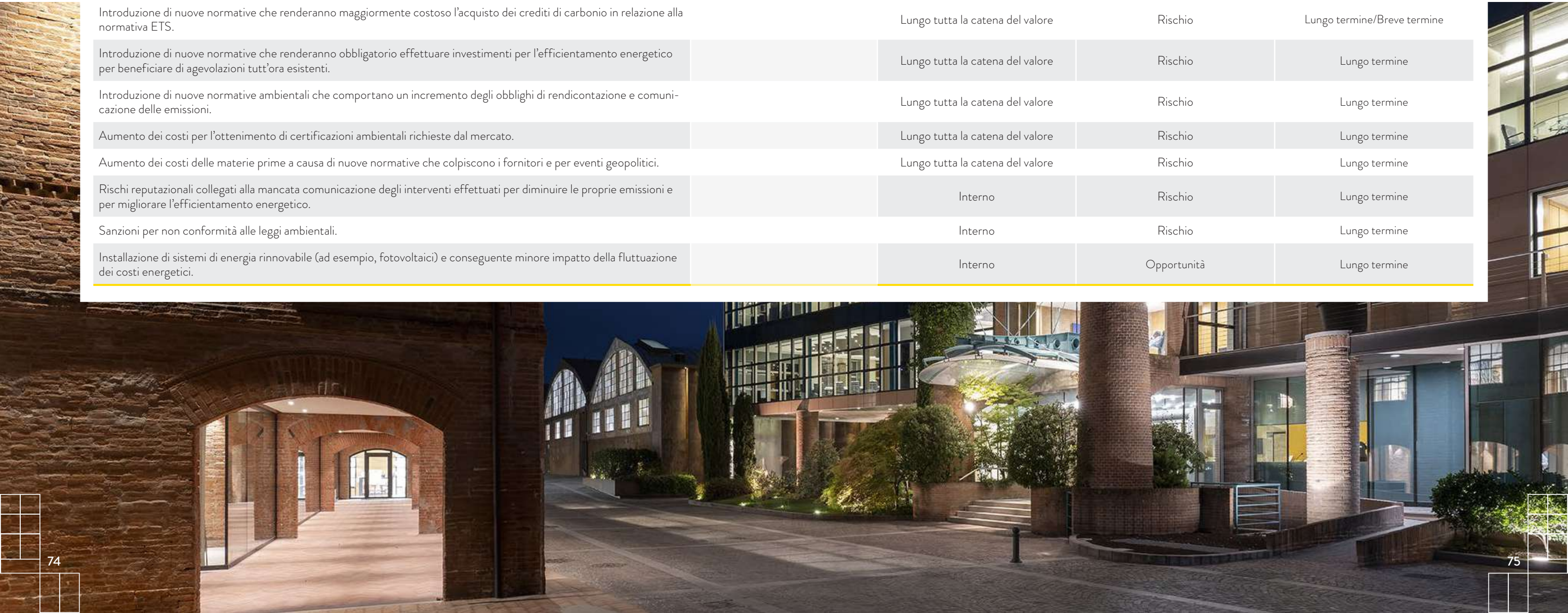
- GESTIONE DELLA TEMATICA DA PARTE DELLA COOPERATIVA: AZIONI/PRESIDI**
- ♦ **Cogenerazione ad alto rendimento (CAR)** per la produzione combinata di energia elettrica e calore.
 - ♦ **Recupero del calore di processo.**
 - ♦ **Approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili** certificata tramite Garanzie di Origine (GO).
 - ♦ Installazione di un **impianto fotovoltaico** con gestione ottimizzata per massimizzare l'autoconsumo.
 - ♦ Partecipazione al bando Energy Release del GSE.
 - ♦ Progressiva sostituzione dell'illuminazione con tecnologia **LED**.
 - ♦ **Monitoraggio continuo dei consumi energetici** e mappatura delle macchine ad alto consumo
 - ♦ **Formazione** del personale.
 - ♦ **Monitoraggio e riduzione delle perdite di aria compressa.**
 - ♦ **Diagnosi energetiche periodiche** per individuare interventi di efficientamento.
 - ♦ **Ottimizzazione della logistica interna e della mobilità aziendale.**

Materialità di Impatto

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	POSITIVO / NEGATIVO	EFFETTIVO / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE
Generazione di emissioni dirette (scope 1) a causa del consumo di gas naturale, gasolio e benzina.		Diretto	Negativo	Attuale	Breve termine
Generazione di emissioni indirette (Scope 3) derivanti dai trasporti e dall’acquisto di materie prime.		Diretto e indiretto	Negativo	Attuale	Breve termine
Realizzazione di adeguati sistemi di isolamento per gli impianti soggetti a perdite di calore per risparmio di energia termica.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Stipula di contratti con autotrasportatori dotati di automezzi “euro 5” o superiori.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Autovetture aziendali in pool ibride o elettriche.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Scelta preferenziale di fornitori locali anche per minimizzare le emissioni collegate ai trasporti.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Scelta di mezzi di movimentazione a batteria, ove tecnicamente possibile (es. muletti interni).		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Continua ricerca di argille a basso contenuto di carbonati, finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO ₂ . Esecuzione di campionature e verifiche analitiche sulle argille acquistate, al fine di accertare la conformità del contenuto di carbonati rispetto ai valori dichiarati dai fornitori.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Recupero dell’acqua calda prodotta dai cogeneratori per gli atomizzatori.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Recupero diretto dei fumi del cogeneratore e installazione di scambiatori di calore.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Le emissioni dirette legate all’attività produttiva degli stabilimenti sono interamente compensate attraverso la restituzione delle quote rappresentative delle emissioni di CO2 all’Unione Europea.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Realizzazione di magazzino spedizioni automatizzato e centralizzato che permette di ridurre i trasporti e di conseguenza le emissioni.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Report mensili inviati ai direttori di stabilimento e alle Direzioni strategiche per monitorare il consumo energetico e di gas naturale.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Generazione di emissioni indirette (scope 2) a causa del consumo di energia elettrica acquistata da fornitori che si approvvigionano da fonti fossili.		Diretto	Negativo	Attuale	Breve termine
Installazione di impianti di cogenerazione per la produzione di energia elettrica sfruttando in maniera ottimale il combustibile.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Ottimizzazione energetica ottenuta anche tramite la valutazione dell’andamento della produzione sinergicamente tra i tre siti.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Monitoraggio quotidiano degli impianti da parte dell’Energy Manager, con rilevazione dei consumi in condizioni di normale esercizio, finalizzato all’individuazione tempestiva di anomalie, inefficienze o guasti che potrebbero determinare un incremento dei consumi energetici.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Immissione nella rete nazionale del surplus di energia elettrica prodotta internamente ai fini di migliorare in termini di efficienza il mix elettrico nazionale		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Relamping per diminuire il consumo di energia.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Formazione tenuta dall’energy manager per la sensibilizzazione del personale verso il risparmio energetico.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine

Materialità finanziaria

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	RISCHIO / OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
La progressiva intensificazione di fenomeni climatici estremi (forti precipitazioni, trombe d'aria, ondate di calore o di freddo, mareggiate, incendi, fenomeni di siccità, ecc.) potrebbe potenzialmente riflettersi sui siti fisici e operativi del Gruppo e della propria catena di fornitura comportando la possibile interruzione o riduzione dei livelli produttivi (business continuity) o un potenziale aumento dei costi di produzione.		Lungo tutta la catena del valore	Rischio	Lungo termine
I cambiamenti climatici come l'innalzamento delle temperature e gli eventi di siccità potrebbero impattare la produzione di alcune materie prime naturali. Questo potrebbe influenzare sia la disponibilità che il prezzo d'acquisto.		Catena del valore a monte	Rischio	Lungo termine
Aumento dei costi energetici a causa delle ondate di calore o di freddo.		Lungo tutta la catena del valore	Rischio	Lungo termine
Eventuali ondate di calore estremo potrebbero comportare l'interruzione della produzione per la salvaguardia della salute dei dipendenti.		Interno	Rischio	Lungo termine
Eventuali ondate di freddo estremo potrebbero comportare il blocco produttivo per il servizio di interrompibilità gas e contestualmente danneggiare gli impianti durante i fermi produttivi		Lungo tutta la catena del valore	Rischio	Lungo termine
L'adozione di politiche energetiche e climatiche volte a limitare le emissioni potrebbero potenzialmente avere un impatto sul business in termini maggiori costi per la tassazione delle emissioni generate.		Interno	Rischio	Lungo termine/Breve termine
Introduzione di nuove normative che renderanno maggiormente costoso l'acquisto dei crediti di carbonio in relazione alla normativa ETS.		Lungo tutta la catena del valore	Rischio	Lungo termine/Breve termine
Introduzione di nuove normative che renderanno obbligatorio effettuare investimenti per l'efficientamento energetico per beneficiare di agevolazioni tutt'ora esistenti.		Lungo tutta la catena del valore	Rischio	Lungo termine
Introduzione di nuove normative ambientali che comportano un incremento degli obblighi di rendicontazione e comunicazione delle emissioni.		Lungo tutta la catena del valore	Rischio	Lungo termine
Aumento dei costi per l'ottenimento di certificazioni ambientali richieste dal mercato.		Lungo tutta la catena del valore	Rischio	Lungo termine
Aumento dei costi delle materie prime a causa di nuove normative che colpiscono i fornitori e per eventi geopolitici.		Lungo tutta la catena del valore	Rischio	Lungo termine
Rischi reputazionali collegati alla mancata comunicazione degli interventi effettuati per diminuire le proprie emissioni e per migliorare l'efficientamento energetico.		Interno	Rischio	Lungo termine
Sanzioni per non conformità alle leggi ambientali.		Interno	Rischio	Lungo termine
Installazione di sistemi di energia rinnovabile (ad esempio, fotovoltaici) e conseguente minore impatto della fluttuazione dei costi energetici.		Interno	Opportunità	Lungo termine



Analisi dei rischi e delle opportunità

Eventi meteorologici estremi e condizioni climatiche croniche di lungo periodo rappresentano rischi fisici direttamente collegati al cambiamento climatico. La progressiva intensificazione di fenomeni quali precipitazioni intense, ondate di calore o di freddo, incendi e periodi di siccità potrebbe riflettersi sui siti fisici e operativi della Cooperativa e della propria catena di fornitura, comportando possibili interruzioni o riduzioni dei livelli produttivi e un aumento dei costi di produzione ed energetici. In particolare, le ondate di calore estremo potrebbero rendere necessaria l'interruzione della produzione a tutela della salute dei dipendenti, mentre le ondate di freddo estremo potrebbero comportare il blocco produttivo legato al servizio di interrompibilità del gas, con il rischio di danneggiamento degli impianti. A ciò si aggiungono possibili impatti sulla disponibilità e sul prezzo di alcune materie prime naturali, la cui produzione può essere influenzata dall'innalzamento delle temperature e dalla siccità. Ceramica d'Imola ha individuato tali rischi fisici esaminando le principali categorie rilevanti, tra cui l'aumento delle temperature e il cambiamento dei modelli di precipitazione.

Gli eventi di transizione legati al clima, di natura politica, giuridica, tecnologica, di mercato e reputazionale, possono generare sia rischi che opportunità. Sul fronte normativo, l'adozione di politiche climatiche orientate alla riduzione delle emissioni che ha già comportato un forte aumento dei costi legati alla tassazione delle emissioni e all'acquisto dei crediti di carbonio nell'ambito del sistema ETS, potrebbe generare oneri insostenibili. Anche i nuovi obblighi di investimento in efficientamento energetico per beneficiare delle agevolazioni esistenti e un incremento degli adempimenti di rendicontazione, comporterà un possibile aumento dei costi per le certificazioni ambientali richieste dal mercato. Ulteriori pressioni sui costi delle materie prime potrebbero derivare da normative a carico dei fornitori e da eventi geopolitici. Sul piano reputazionale, una comunicazione carente sugli interventi realizzati per la riduzione delle emissioni potrebbe generare rischi di immagine, mentre la non conformità alle normative ambientali potrebbe esporre la Cooperativa a sanzioni. Ceramica d'Imola ha individuato tali rischi e opportunità analizzando la propria attività e i propri asset aziendali.

Pur in un contesto complesso, il cambiamento climatico apre la strada a nuove opportunità: la Cooperativa ritiene che l'implementazione di fonti di produzione di energia rinnovabile, come gli impianti fotovoltaici, e gli interventi di efficientamento energetico possano ridurre i costi operativi e l'impatto della fluttuazione dei costi energetici, rafforzando la resilienza aziendale anche nei periodi di maggiore instabilità.

Analisi degli impatti

Gestione delle risorse energetiche

Cooperativa Ceramica d'Imola considera la gestione responsabile dell'energia un pilastro della propria strategia di sostenibilità e un'opportunità concreta per coniugare efficienza produttiva e riduzione dell'impatto ambientale. Il mix energetico attualmente impiegato nei siti produttivi comprende:

- ♦ Energia elettrica
- ♦ Gas naturale

- ♦ Gasolio per movimentazione e stoccaggio di terre e prodotto finito
- ♦ Gasolio per autotrazione
- ♦ Gasolio per alimentazione di gruppi elettrogeni di emergenza
- ♦ Benzina per alcune auto aziendali

Nel corso del 2025, la Cooperativa ha avviato trattative preliminari per l'introduzione del bio-metano tra i propri vettori energetici - una scelta che, oltre a ridurre le emissioni dirette, offre vantaggi concreti nell'ambito del sistema ETS.

Efficienza energetica e gestione sostenibile dell'energia

Ogni anno la Cooperativa realizza interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, alla riduzione dei consumi e all'incremento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

A novembre 2025 è entrato in funzione un **impianto fotovoltaico** installato sulla copertura delle sale mostra. Nel primo mese di esercizio effettivo (marzo 2026) l'impianto ha prodotto 23 MWh di energia elettrica, di cui 3 MWh immessi in rete. Per massimizzare l'autoconsumo dell'energia prodotta, la programmazione delle attività produttive è stata ottimizzata privilegiando, ove possibile, le lavorazioni nelle fasce orarie di maggiore produzione dell'impianto.

A partire dal 2025, **tutta l'energia elettrica acquistata dalla rete è coperta da Garanzie di Origine (GO)**, certificazioni che attestano la provenienza dell'energia da fonti rinnovabili. Nello stesso anno la Cooperativa ha inoltre partecipato, in forma aggregata, al bando *Energy Release* promosso dal GSE, iniziativa finalizzata a sostenere lo sviluppo di nuova capacità di produzione da fonti rinnovabili e la competitività delle imprese energivore.

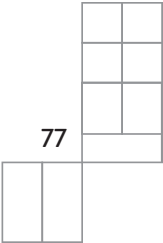
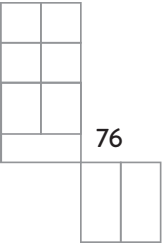
Sul fronte dell'efficienza energetica, dal 2022 è in corso un **piano di relamping** che prevede la progressiva sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali con sistemi LED ad alta efficienza.

La Cooperativa effettua periodicamente **diagnosi energetiche** presso gli stabilimenti produttivi, al fine di analizzare i consumi, individuare gli usi energetici più significativi, definire indicatori di prestazione e programmare interventi di riduzione dei consumi e delle emissioni di gas a effetto serra.

L'Energy Manager monitora quotidianamente le prestazioni energetiche degli impianti e coordina le attività di controllo nei diversi siti produttivi. Le apparecchiature a maggiore assorbimento energetico sono state mappate e sottoposte a misurazioni, sia puntuali sia in continuo, per individuare ulteriori opportunità di efficientamento.

A dicembre 2025, con il supporto di una società specializzata, è stata realizzata una campagna di individuazione delle perdite di aria compressa negli stabilimenti produttivi. L'intervento ha consentito di ridurre gli sprechi energetici e migliorare l'efficienza degli impianti. Nel 2026 è prevista l'internalizzazione di questa attività, con l'obiettivo di rendere il monitoraggio delle perdite una pratica continuativa gestita direttamente dal personale interno.

L'Energy Manager promuove inoltre attività di **formazione e sensibilizzazione rivolte al personale**, favorendo l'adozione di comportamenti orientati all'uso efficiente dell'energia elettrica e del gas naturale.



Cogenerazione e recupero del calore

Tra le soluzioni più significative adottate figura l'utilizzo di impianti produttivi integrati con sistemi di cogenerazione, che consentono la produzione combinata di energia elettrica e calore all'interno dello stesso impianto, ottimizzando lo sfruttamento dell'energia primaria contenuta nel combustibile. L'energia elettrica viene così generata direttamente sul sito, eliminando le perdite di rete legate al trasporto. La corretta conduzione di questi impianti ha portato al riconoscimento di CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento) da parte del GSE per due siti produttivi: una certificazione che attesta il risparmio energetico ottenuto attraverso l'autoproduzione di energia elettrica e il riutilizzo del calore nel ciclo produttivo - in particolare nella fase di atomizzazione - in sostituzione di fonti esterne.

L'efficienza del sistema è ulteriormente incrementata grazie al **recupero dell'energia termica**. I fumi del cogeneratore vengono infatti recuperati direttamente, mentre scambiatori di calore installati sui sistemi di raffreddamento consentono il riutilizzo del calore residuo. Inoltre, adeguati sistemi di isolamento delle apparecchiature soggette a dispersioni contribuiscono a minimizzare le perdite energetiche residue.

Gli scambiatori installati sui flussi d'aria in uscita da forni, cogeneratori e depuratori preriscaldano l'aria comburente impiegata nei forni e negli atomizzatori; il calore residuo viene inoltre utilizzato per il riscaldamento degli ambienti di stabilimento nei mesi invernali. Complessivamente, l'energia termica recuperata dai motori è in grado di coprire fino al 50% circa del fabbisogno degli atomizzatori operanti a pieno carico. Questi ultimi sono inoltre alimentati da bruciatori a gas naturale ai quali viene fornita acqua calda proveniente dall'unità di cogenerazione, ottimizzando ulteriormente l'efficienza dell'intero processo.

Logistica e mobilità

Anche sul fronte della mobilità e della logistica interna la Cooperativa ha compiuto passi concreti. La realizzazione di un magazzino spedizioni automatizzato e centralizzato, insieme all'introduzione di sistemi robotizzati per il trasporto dei semilavorati, ha ridotto significativamente il numero di carrelli in circolazione, migliorando efficienza e sicurezza operativa. Il magazzino centrale, situato nel sito di Imola, riceve tutti i prodotti finiti trasportati con autotreni a pieno carico, contribuendo alla riduzione del traffico su strada e delle emissioni nell'area circostante.

Il parco auto aziendale è composto anche da veicoli ibridi ed elettrici con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'utilizzo di auto ad alimentazione esclusivamente termica. Sul fronte degli approvvigionamenti, accordi con trasportatori che utilizzano mezzi conformi almeno allo standard Euro 5 concorrono a contenere ulteriormente le emissioni legate alla fase di trasporto.

Sistema ETS

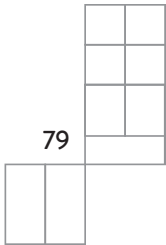
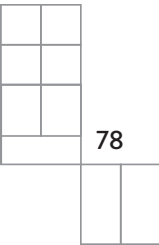
I tre siti produttivi della Cooperativa ricadono nell'ambito di applicazione della Direttiva 2003/87/CE **EU Emissions Trading System (EU ETS)**, uno degli strumenti con cui l'Unione Europea persegue gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ definiti con il Protocollo di Kyoto. Tutti gli impianti hanno ricevuto un'autorizzazione ETS ai sensi della Deliberazione 25/11.

Il sistema si basa sul meccanismo "Cap and Trade", che prevede un tetto massimo (cap) alle emissioni complessive consentite nei settori interessati. A tale limite corrisponde un numero equivalente di quote di emissione (1 tonnellata di CO₂eq = 1 quota), negoziabili sul mercato (trade). Il tetto viene progressivamente ridotto nel tempo, incentivando le imprese a migliorare la propria efficienza e a ridurre le emissioni. Ogni anno le imprese soggette al sistema EU ETS sono tenute a restituire una quota per ogni tonnellata di CO₂ equivalente emessa. Solo una parte delle quote viene assegnata gratuitamente, mentre il fabbisogno residuo deve essere coperto mediante l'acquisto di quote sul mercato o tramite le aste dedicate. Le emissioni dirette della Cooperativa sono pertanto interamente coperte attraverso la restituzione delle quote di emissione corrispondenti.

Metriche

CONSUMI ENERGETICI TOTALI PER FONTE (RINNOVABILE E NON)	2023	2024	2025
Consumo totale di energia (GJ) di cui:	2.719.136	2.276.458	2.852.294
da fonti rinnovabili (GJ)	n.d.	n.d.	102.299
% di consumo da fonti rinnovabili	n.d.	n.d.	3,6%
% di consumo da fonti non rinnovabili (GJ)	100%	100%	96,4%

CONSUMI ENERGETICI TOTALI PER TIPOLOGIA	2023	2024	2025
Consumo totale di energia (GJ) di cui:	2.719.136	2.276.458	2.852.294
Energia elettrica acquistata	34.622	68.875	102.244
Energia elettrica acquistata con G.O.	n.d.	n.d.	102.244
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili e consumata internamente	n.d.	n.d.	54,89
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili e venduta	n.d.	n.d.	0,89
Energia elettrica autoprodotta da fonti non rinnovabili e consumata internamente	316.147	242.236	247.575
Energia elettrica autoprodotta da fonti non rinnovabili e ceduta	94.598	71.088	47.635
Gas naturale	2.668.942	2.192.540	2.439.868
Gasolio per mezzi industriali	12.932	11.491	12.244
Benzina flotta auto	336	174	187
Gasolio per flotta auto	2.304	2.378	2.485



	2023	2024	2025
Energia elettrica acquistata (GJ)	34.622	68.875	102.244
Energia elettrica prodotta dal cogeneratore (GJ)	410.745	313.324	295.210
Energia elettrica prodotta e autoconsumata da fotovoltaico (GJ)	0,00	0,00	54,89

CONSUMI ENERGETICI TOTALI PER TIPOLOGIA	2023	2024	2025
Energia elettrica acquistata (kWh)	9.617.278	19.409.636	28.401.214
Energia elettrica acquistata con G.O.	n.d.	n.d.	28.401.214
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili e consumata internamente (kWh)	n.d.	n.d.	15.484
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili e venduta (kWh)	n.d.	n.d.	247
Energia elettrica autoprodotta da fonti non rinnovabili e consumata internamente (kWh)	87.818.610	67.287.673	68.770.979
Energia elettrica autoprodotta da fonti non rinnovabili e ceduta (kWh)	26.277.231	19.746.643	13.232.058
Gas Naturale (Smc)	67.739.643	55.648.235	61.925.601
Gasolio per mezzi industriali (l)	359.218	312.867	340.106
Benzina per la flotta auto (l)	9.833	5.089	5.508
Gasolio per la flotta auto (l)	63.986	66.064	69.034

	2023	2024	2025
Energia elettrica acquistata (kWh)	9.617.278	19.409.636	28.401.214
Energia elettrica prodotta dal cogeneratore (kWh)	114.095.841,00	87.034.316,00	82.003.037,00
Energia elettrica prodotta e autoconsumata da fotovoltaico (kWh)	0	0	15.484,00
% energia autoprodotta	1186%	448%	289%

EMISSIONI DIRETTE SCOPE 1 (tCO2e)	2023	2024	2025
Gas Naturale	138.866,27	114.079,36	126.947,48
Gasolio	1.134,18	1.015,5	1.096,50
Benzina	22,91	11,86	12,83
Totale	140.023,37	115.106,75	128.056,81

EMISSIONI INDIRETTE SCOPE 2 (tCO2e)	2023	2024	2025
Energia elettrica	2.241	4.522	0
Totale	2.241	4.522	0

INTENSITÀ ENERGETICA	2023	2024	2025
Piastrelle prodotte (ton)	349.680	297.583	357.121
Totale emissioni Scope 1 + Scope 2 (tCo2eq)	142.264,19	119.628,72	128.056,82
Intensità energetica (tCo2/ton piastrelle)	0,41	0,40	0,36



2.2 INQUINAMENTO

GESTIONE DELLA TEMATICA DA PARTE DELLA COOPERATIVA:
AZIONI/PRESIDI

- ♦ Adozione delle **migliori tecnologie disponibili** per il trattamento delle emissioni convogliate in atmosfera.
- ♦ Riduzione delle emissioni diffuse
- ♦ **Tutela delle acque** attraverso vasche di prima pioggia con deoleatori e reti fognarie dedicate nelle aree di stoccaggio.
- ♦ Prevenzione degli sversamenti accidentali mediante un **sistema di gestione delle emergenze ambientali**.
- ♦ Gestione controllata delle materie prime pericolose tramite **qualifica dei fornitori**, aggiornamento delle schede di sicurezza e valutazione di alternative.
- ♦ Monitoraggio e sensibilizzazione dei fornitori diretti sugli impatti ambientali lungo la catena di fornitura.

Di seguito, in tabella, sono riportati gli impatti, i rischi e le opportunità connessi al tema materiale “Inquinamento”. In tale analisi, Cooperativa Ceramica d’Imola ha considerato i rischi fisici e i rischi di transizione legati al clima nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e a valle.



Materialità di Impatto

DESCRIZIONE	POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	POSITIVO / NEGATIVO	EFFETTIVO / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE
Emissioni convogliate di inquinanti in atmosfera.	Diretto	Negativo	Attuale	Breve termine
Inquinamento dell’aria, della risorsa idrica e del suolo da parte dei fornitori di materie prime.	Indiretto	Negativo	Attuale	Breve termine
Continua ricerca di prodotti sostitutivi che generino minori emissioni inquinanti tramite il laboratorio di ricerca interno.	Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Riduzione delle emissioni diffuse grazie alle misure attuate.	Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Impatto positivo sull’inquinamento dell’acqua grazie all’azzeramento degli scarichi idrici industriali.	Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Impatto positivo sull’inquinamento dell’acqua grazie alla realizzazione di vasche di prima pioggia e di misure per contenere gli sversamenti accidentali.	Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Analisi della scheda di sicurezza da parte del laboratorio di ricerca in occasione della scelta di una nuova materia prima e, in caso di criticità, valutazione dell’adozione di una materia prima sostitutiva.	Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine

Materialità finanziaria

DESCRIZIONE	POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	RISCHIO / OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
Aumento dei costi per l’adeguamento degli impianti di abbattimento a causa l’introduzione di nuove normative che riducono i limiti emissivi delle emissioni convogliate.	Interno	Rischio	Lungo termine
Multe e sanzioni ambientali legate alle emissioni di sostanze inquinanti nell’aria e nell’acqua.	Interno	Rischio	Lungo termine
Rischi reputazionali collegati alla mancata comunicazione degli interventi effettuati per diminuire le proprie emissioni e per migliorare l’efficientamento energetico.	Interno	Rischio	Lungo termine
Introduzione di nuove normative che rendono maggiormente stringente l’utilizzo di sostanze molto preoccupanti.	Interno	Rischio	Lungo termine
Opportunità di riduzione dei costi e dei vincoli normativi collegato allo sviluppo interno (laboratorio di ricerca) di soluzioni per limitare e annullare l’utilizzo di sostanze molto preoccupanti.	Interno	Rischio	Lungo termine

Analisi dei rischi e delle opportunità

L'analisi di materialità finanziaria ha messo in luce come il tema dell'inquinamento generi per la Cooperativa tanto esposizioni di rischio quanto concrete opportunità di creazione di valore.

Sul versante dei rischi, l'evoluzione del quadro normativo rappresenta il fattore di pressione più rilevante: l'introduzione di limiti emissivi più stringenti per le emissioni convogliate potrebbe comportare costi per l'adeguamento degli impianti di abbattimento esistenti. In parallelo, un inasprimento della regolamentazione sull'utilizzo delle sostanze molto preoccupanti potrebbe richiedere revisioni nei processi produttivi e nelle formulazioni di prodotto. A questi rischi di conformità si affiancano rischi di natura economico-legale - quali sanzioni e multe ambientali legate alle emissioni in aria e acqua - e rischi reputazionali, connessi a una comunicazione insufficiente degli interventi già realizzati in materia di riduzione delle emissioni e di efficientamento energetico.

La Cooperativa è tuttavia nelle condizioni di trasformare parte di queste pressioni in opportunità. Lo sviluppo interno di soluzioni per limitare o eliminare l'impiego di sostanze molto preoccupanti - condotto attraverso il proprio laboratorio di ricerca - consente di anticipare i vincoli normativi futuri, riducendo al contempo i costi di compliance e rafforzando la competitività di prodotto. Investire nella ricerca applicata diventa così non solo una risposta ai rischi regolatori, ma un fattore abilitante per una produzione più sostenibile e meno esposta alle volatilità normative.

Analisi degli impatti

La gestione dell'inquinamento costituisce uno degli ambiti di maggiore rilevanza nell'analisi di materialità della Cooperativa. Le attività di monitoraggio e contenimento delle emissioni riguardano sia le operazioni proprie che, in misura crescente, la catena di fornitura: è stata avviata un'attività di monitoraggio dei fornitori diretti - con particolare attenzione all'inquinamento dell'aria e dell'acqua connesso alle attività estrattive di materie prime - che proseguirà nei prossimi anni con l'obiettivo di sensibilizzare progressivamente gli stessi fornitori.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni convogliate in atmosfera correlate all'attività produttiva comprendono fluoro (F), polveri (Pv), piombo (Pb), ossidi di azoto (NOx), monossido di carbonio (CO), ossidi di zolfo (SOx), anidride carbonica (CO₂) e composti organici volatili (COV, di cui aldeidi). Per ciascuna di queste emissioni vengono adottate le migliori tecnologie disponibili: una rete di punti di captazione convoglia i flussi verso abbattitori dotati di filtri a maniche, con l'aggiunta di un reagente specifico per l'abbattimento del fluoro nel caso dei fumi. Il sistema comprende attrezzature automatiche di controllo - tra cui sonde per la lettura in continuo delle polveri - ed è soggetto a manutenzione periodica.

Per le emissioni diffuse, sono state adottate misure specifiche di contenimento: un servizio di spazzatrici meccaniche per i piazzali esterni e lavapavimenti per le aree interne riducono la dispersione di polveri nell'aria e nelle acque di scarico in caso di precipitazioni. In uno dei siti produttivi è installata una barriera osmogenica per l'abbattimento delle polveri generate durante lo scarico delle materie prime e la movimentazione con la pala. Le polveri di risulta derivanti dalla rettifica a secco vengono stoccate in cisterne dedicate.

Acqua e suolo

L'analisi di materialità non ha identificato impatti materiali negativi relativi all'inquinamento dell'acqua e del suolo. In tutti gli stabilimenti sono presenti vasche di prima pioggia con deoleatori per la depurazione e lo smaltimento delle acque meteoriche. Le aree di stoccaggio delle materie prime per smalti dispongono di un sistema fognario non collegato direttamente alla rete pubblica o alle acque superficiali. Un sistema di gestione delle emergenze presidia il rischio di sversamenti accidentali di materie prime, semilavorati, reagenti e rifiuti che potrebbero raggiungere la rete fognaria. Le postazioni di ricarica dei veicoli a batteria sono dotate di materiale assorbente per la gestione di eventuali perdite di soluzione acida.

Materie prime pericolose e sostanze preoccupanti

Le materie prime pericolose impiegate - principalmente smalti, additivi e reagenti - sono acquistate da fornitori qualificati in conformità ai criteri del Sistema Qualità; per ogni fornitura sono richieste schede di sicurezza e/o tecniche aggiornate. Il Laboratorio Ricerca e Sviluppo provvede alla loro archiviazione e al periodico aggiornamento e, in fase di selezione di nuove materie prime, analizza preventivamente le eventuali criticità, valutando, ove necessario, l'adozione di alternative meno pericolose.

La Cooperativa privilegia l'impiego di materiali non tossici, sia per ragioni ambientali che di tutela della salute dei lavoratori. L'introduzione delle tecnologie digitali e della decorazione a getto d'inchiostro ha comportato una riduzione dei consumi di pigmenti, mentre la cessazione della lavorazione del terzo fuoco, che impiegava materiali quali lustrì e smalti metallizzati, ha determinato una contrazione nell'utilizzo di materie prime a maggiore criticità. Tutte le materie prime sono etichettate e stoccate in aree conformi alle normative vigenti, con dispositivi di contenimento a presidio di eventuali fuoriuscite accidentali.

Metriche

EMISSIONI INQUINANTI IN ARIA (t/anno)	2023	2024	2025
NOX	153	115	171
SOX	41,4	8,1	23,0
Inquinanti organici persistenti (POP)	-	-	-
Composti organici totali (TOC)	6,3	7,4	19,5
Inquinanti atmosferici pericolosi (HAP)	-	-	-
Particolato (PM)	12,23	7,54	4,84
Altre categorie standard di emissioni identificate nella normativa applicabile (HF)	0,47	0,158	0,188
Altre categorie standard di emissioni identificate nella normativa applicabile (CO)	181,5	198,8	164,9

2.3 ACQUA E RISORSE MARINE

Il consumo idrico rappresenta un aspetto ambientale rilevante per il settore ceramico, strettamente dipendente dal numero di lotti di produzione, dai colori impiegati, dalle attrezzature utilizzate e dai metodi di lavorazione adottati. L'acqua assolve tre funzioni distinte nel ciclo produttivo:

- 1. è impiegata nella produzione delle sospensioni (smalti e impasti);
- 2. costituisce il veicolo per la pulizia di canalette, mulini di macinazione, reparti e attrezzature;
- 3. svolge funzione di liquido di raffreddamento, in particolare per gli impianti di cogenerazione.

Le fonti di approvvigionamento della Cooperativa sono localizzate in aree classificate a potenziale rischio di stress idrico, ovvero territori in cui la disponibilità, la qualità o l'accessibilità dell'acqua risulta insufficiente a soddisfare la domanda - tanto umana quanto ecologica. Per la mappatura di tali aree, Ceramica d'Imola ha utilizzato lo strumento *Aqueduct Water Risk Atlas* del World Resources Institute (WRI), in linea con le indicazioni degli standard di rendicontazione GRI e ESRS. Lo strumento mette in correlazione la disponibilità idrica dei territori con i rischi derivanti dal cambiamento climatico, inclusi gli eventi estremi quali siccità e inondazioni.

L'approvvigionamento avviene attraverso tre canali: l'acquedotto civile, il Canale Emiliano Romagnolo che fornisce acqua a uso industriale tramite contratto con Hera e un pozzo per uso industriale.

Nel prosieguo del capitolo sono descritte le azioni intraprese dalla Cooperativa per ridurre il proprio impatto su questa risorsa, con i relativi dati di consumo riportati nelle tabelle di riferimento.

GESTIONE DELLA TEMATICA DA PARTE DELLA COOPERATIVA: AZIONI/PRESIDI

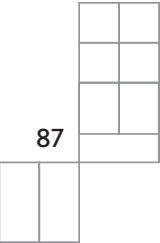
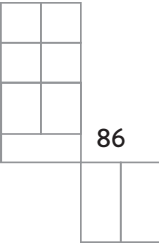
- ♦ Gestione della tematica da parte della Cooperativa: azioni/presidi
- ♦ Recupero e riutilizzo totale delle acque reflue di processo con azzeramento degli scarichi industriali in fognatura.
- ♦ Filtropressatura dei fanghi sedimentati per massimizzare il recupero idrico.
- ♦ Redistribuzione delle acque reflue tra i siti produttivi.
- ♦ Introduzione della tecnologia a secco per taglio e rettifica in sostituzione del processo a umido per ridurre consumi idrici e rifiuti.
- ♦ Monitoraggio continuo dei consumi idrici con individuazione e risoluzione tempestiva di perdite.
- ♦ Adozione di sistemi automatici di controllo (valvole, allarmi, reti fognarie separate) per la gestione e il contenimento delle acque.
- ♦ Serrande manuali di intercettazione su ogni punto di scarico.
- ♦ Formazione del personale per la gestione delle emergenze e

Materialità di Impatto

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	POSITIVO / NEGATIVO	EFFETTIVO / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE
Impiego significativo di acqua per la produzione ceramica in aree soggette a stress idrico.		Diretto	Negativo	Attuale	Breve termine
Impatto positivo sulla risorsa idrica grazie al recupero e riutilizzo delle acque reflue del ciclo produttivo al 100%, grazie agli investimenti in depuratori.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Minor utilizzo della risorsa idrica grazie al passaggio dalla tecnologia a umido a quella a secco nelle lavorazioni di taglio e rettifica.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Report mensili inviati ai direttori di stabilimento e alle Direzioni strategiche per monitorare il consumo idrico.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Monitoraggio dei consumi, in modo capillare, nei vari stabilimenti per individuare eventuali anomalie e per stimolare a ridurre il consumo idrico.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Monitoraggio e continua ottimizzazione del consumo dell'acqua valutando anche l'andamento della produzione sinergicamente tra i tre siti.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine

Materialità finanziaria

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	RISCHIO / OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
Eventuali ondate di siccità possono compromettere gli approvvigionamenti idrici e causare blocchi produttivi.		Interno	Rischio	Lungo termine



Analisi degli impatti

Ceramica d’Imola **recupera e riutilizza le acque reflue del ciclo produttivo al 100%, azzerando gli scarichi industriali** in fognatura e riducendo al minimo il prelievo di acqua dall’ambiente.

- ♦ Le acque reflue di produzione, qualunque sia la provenienza, richiedono un processo di depurazione più o meno spinto a seconda di come vengono riutilizzate:
- ♦ per il riuso dell’acqua nella macinazione ad umido di impasti non bianchi è sufficiente una sedimentazione fisica, senza aggiunta di additivi;
- ♦ per il riuso dell’acqua nella macinazione ad umido di impasti bianchi oppure per lavaggi a terra di reparto è necessaria una chiarificazione, ovvero una sedimentazione chimico-fisica con l’aggiunta di flocculante.

Nel processo fisico, l’acqua viene inviata all’impianto di sedimentazione naturale dove avviene la separazione tra acqua sedimentata e fango. Nel processo fisico-chimico, invece, l’acqua grezza viene inviata in un reattore dove viene dosato un reagente per far coagulare le sostanze da abbattere. L’acqua additivata viene quindi inviata in un cono sedimentatore dove avviene la separazione fisica tra acqua chiarificata e fango. I fanghi sedimentati sono filtropressati per recuperare più acqua possibile.

Per la lavorazione della barbotina viene utilizzata l’acqua grezza (non depurata) proveniente dalle lavorazioni nei reparti di macinazione e smaltatura.

Ottimizzazione della gestione idrica tra i siti produttivi

Nel caso di sbilanciamenti produttivi tra siti, le acque reflue possono essere trasferite da uno stabilimento all’altro mediante trasporto su strada, sulla base di una pianificazione dei fabbisogni produttivi. Nel 2025 tale modalità di gestione è stata ulteriormente strutturata, con una maggiore sistematicità nell’invio delle acque in eccesso verso il sito di Borgo Tossignano, la cui capacità depurativa è stata progressivamente potenziata.

In particolare, sono stati incrementati i trasferimenti di acque reflue verso tale sito, dotato di un impianto di depurazione con fase finale di filtropressatura dei fanghi. Parallelamente, è in fase di sviluppo un progetto volto al recupero e al possibile reintegro del fango derivante dalla filtropressatura all’interno dell’impasto ceramico.

Nel corso del 2025 sono inoltre stati avviati **cicli produttivi dedicati** in cui le acque reflue sono state riutilizzate direttamente nell’impasto, senza passare attraverso il trattamento di depurazione, laddove tecnicamente compatibile con le specifiche di prodotto. Tale approccio consente di ridurre i volumi di fango generati e di ottimizzare il carico degli impianti di depurazione.

Riduzione dei consumi idrici

I principali consumi idrici nei processi produttivi si concentrano nei reparti di macinazione terre, smalteria, preparazione smalti e lavorazioni. **Nei reparti di lavorazione l’acqua è gestita attraverso un circuito chiuso**; il reintegro si rende necessario esclusivamente a causa del residuo

contenuto nei fanghi derivanti dalla filtropressatura, rendendo l’efficienza di tale processo un fattore determinante per la riduzione dei consumi idrici.

Un ulteriore intervento di efficientamento riguarda la progressiva introduzione della **tecnologia a secco nei processi di taglio e rettifica** post-cottura, in sostituzione di quella a umido. Tale innovazione ha consentito una riduzione sia dei consumi idrici sia della produzione di rifiuti. Il processo a umido genera infatti fanghi normalmente avviati a smaltimento, composti mediamente da circa il 70% di polveri e almeno il 30% di acqua non recuperabile. Viceversa, il polverino risultante dalla rettifica a secco viene interamente recuperato e ceduto per la produzione di calcestruzzo. Nel 2025 sono state prodotte complessivamente 8.258 t di polvere; a parità di parte solida, corrispondono a circa 11.800 t equivalenti di fanghi (nel caso di tecnologia ad umido) ad una media di 30% di umidità. Si può ritenere quindi di aver risparmiato nell’anno 3.540 m³ di acqua nel passaggio alla tecnologia a secco.

Nel 2025 sono stati installati nuovi macchinari per estenderne ulteriormente l’applicazione della tecnologia a secco.

Per i restanti reparti, la riduzione dei consumi idrici è perseguita attraverso la minimizzazione dell’acqua impiegata nei lavaggi, il monitoraggio delle reti e delle attrezzature per l’individuazione precoce delle perdite e il massimo recupero della risorsa. In questo ambito, nel 2025 il potenziamento del sistema di monitoraggio ha permesso di individuare e risolvere tempestivamente una significativa perdita in una tubazione interrata, evitando sprechi prolungati difficilmente quantificabili attraverso i soli sistemi di misura aggregati.

A supporto dell’efficienza idrica, presso le principali utenze e condotte dell’acquedotto sono state installate valvole automatiche che interrompono l’erogazione dell’acqua al termine del servizio, contribuendo a prevenire consumi non necessari.

Gestione delle acque reflue e prevenzione degli sversamenti

Tutti i siti produttivi sono dotati di due reti fognarie separate: una dedicata alle acque reflue di processo, destinate al recupero o al trattamento presso il depuratore interno, con l’obiettivo di massimizzarne il riutilizzo e azzerare gli scarichi industriali in fognatura, e una destinata alle acque reflue domestiche, alle acque meteoriche trattate e alle acque bianche.

Il sistema di raccolta, riutilizzo e depurazione delle acque reflue è gestito in modalità automatica ed è dotato di allarmi distribuiti nei principali punti del ciclo, che consentono di rilevare tempestivamente eventuali anomalie e di garantirne il corretto funzionamento, assicurando la continuità dei processi di recupero e riutilizzo delle acque reflue.

A ulteriore presidio della tutela delle acque, ogni punto di scarico è dotato di una serranda manuale di intercettazione, prevista dal piano di emergenza per contenere eventuali sversamenti accidentali. Il personale è inoltre adeguatamente formato per la gestione delle emergenze ambientali.

Metriche

PRELIEVO IDRICO PER FONTE (m³)	2023	2024	2025
Acque di superficie di cui	157.239	136.441	176.643
acqua potabile (≤ 1.000 mg/l di particelle solide disciolte totali)	88.980	74.494	106.281
altra acqua (> 1.000 mg/l di particelle solide disciolte totali)	68.259	61.947	70.362
Acque sotterranee di cui	66.630	41.986	45.482
altra acqua (> 1.000 mg/l di particelle solide disciolte totali)	66.630	41.986	45.482

*	2023	2024	2025
Prelievo idrico totale	223.869	178.427	222.125
Scarico idrico totale	0	0	0
Consumo idrico totale (prelievo - scarico)	223.869	178.427	222.125

*La tabella considera solo gli utilizzi industriali. La Cooperativa ha stimato che i consumi civili siano pari a zero (prelievi uguali a scarichi), nonostante non siano monitorati gli scarichi di acque civili. Le acque reflue non sono scaricate ma totalmente recuperate.

2.4

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

L'adozione di pratiche che favoriscano la circolarità dei materiali, il riutilizzo delle risorse e la riduzione dei rifiuti è cruciale per ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi.

GESTIONE DELLA TEMATICA DA PARTE DELLA COOPERATIVA: AZIONI/PRESIDI

- ◆ Selezione di argille a basso contenuto di carbonati.
- ◆ Recupero e reintegro degli scarti di produzione negli impasti ceramici secondo ricette definite dal Laboratorio R&S in funzione degli scarti disponibili.
- ◆ Recupero e reintegro dei fanghi di sedimentazione nel ciclo di macinazione, con valutazione sistematica dell'equilibrio tra fanghi prodotti e capacità di riutilizzo.
- ◆ Conferimento degli oli esausti a ditta specializzata per la rigenerazione.
- ◆ Gestione delle giacenze di smalti per evitarne l'obsolescenza.
- ◆ Sviluppo di prodotti a spessore ridotto per ottimizzare l'impiego di materie prime.
- ◆ Utilizzo di imballaggi ad alto contenuto di materiale riciclato e riciclabile e di pallet certificati FSC.
- ◆ Gestione informatizzata dei rifiuti, con raccolta differenziata e conferimento in discarica solo come ultima opzione.



Materialità di Impatto

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	POSITIVO / NEGATIVO	EFFETTIVO / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE
Per la produzione vengono utilizzate materie prime a rischio esaurimento.		Diretto	Negativo	Attuale	Breve termine
Utilizzo di nailon per il packaging e di pallet in legno.		Diretto	Negativo	Attuale	Breve termine
Modifica della formulazione degli smalti per la riduzione delle giacenze e per evitare il rischio di obsolescenza.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Sviluppo di prodotti a spessore ridotto finalizzato alla riduzione delle MP impiegate, energia e gas naturale, con conseguente diminuzione delle emissioni di Co2 e delle risorse idriche.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Riduzione del consumo di materie prime grazie alla modifica degli impasti (laboratorio interno) per riutilizzare al massimo gli scarti e i fanghi derivanti dai processi di depurazione dell'acqua.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Minor ricorso a materie prime vergini grazie all'aumento della quota di materiali riciclati negli imballaggi e all'utilizzo di nuove tecnologie.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Minor consumo di materie prime grazie alla tecnologia a secco nelle lavorazioni di rettifica e taglio che permette di ottenere come sottoprodotto il polverino che è ceduto a terzi e riutilizzato come materia prima.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Minor consumo di materie prime pericolose grazie alla continua analisi del laboratorio di ricerca.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine

Materialità finanziaria

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	RISCHIO / OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
Introduzione di normative che obbligano la presenza di una specifica percentuale di materiale riciclato nel prodotto finito che limiterebbe il catalogo.		Interno	Rischio	Lungo termine
Multe e sanzioni ambientali legate alla violazione delle normative sui rifiuti.		Interno	Rischio	Lungo termine
I cambiamenti climatici come l'innalzamento delle temperature e gli eventi di siccità potrebbero impattare la produzione di alcune materie prime naturali. Questo potrebbe influenzare sia la disponibilità che il prezzo d'acquisto.		Catena del valore a monte	Rischio	Lungo termine
Riduzione dei costi di approvvigionamento grazie all'impiego di materiali riciclati.		Interno	Rischio	Lungo termine
Miglioramento della reputazione grazie all'offerta di un prodotto con una elevata percentuale di materiale riciclato		Interno	Opportunità	Lungo termine

Il tema dell'economia circolare espone la Cooperativa a rischi di natura normativa e climatica, ma genera al contempo opportunità concrete sul piano dei costi e della competitività.

L'eventuale introduzione di normative che impongano una percentuale minima di materiale riciclato nel prodotto finito potrebbe vincolare le scelte progettuali e ridurre l'ampiezza del catalogo, con effetti diretti sulla competitività commerciale. A ciò si aggiunge il rischio di sanzioni e multe in caso di violazione delle normative vigenti in materia di gestione dei rifiuti. Un ulteriore fattore di rischio è rappresentato dai cambiamenti climatici: l'innalzamento delle temperature

e la crescente frequenza di eventi siccitosi potrebbero compromettere la disponibilità di alcune materie prime naturali, con ripercussioni sia sull'approvvigionamento che sui prezzi d'acquisto.

Sul versante delle opportunità, l'impiego di materiali riciclati nei processi produttivi può generare una riduzione dei costi di approvvigionamento, con benefici diretti sulla struttura di costo. Lo sviluppo di prodotti con un elevato contenuto di materiale riciclato rappresenta inoltre un elemento di differenziazione in un mercato sempre più attento ai profili di sostenibilità, con potenziali ricadute positive sulla reputazione aziendale e sull'accesso a segmenti di domanda qualificata.

Analisi degli impatti

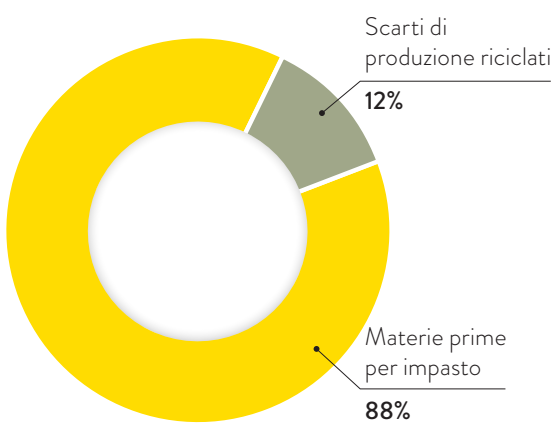
Materie prime e approvvigionamento

Il ciclo produttivo della Cooperativa è completo in ciascuno dei tre siti: dalla ricezione e stoccaggio delle materie prime - argille, feldspati, sabbie, allumina, caolino e silicato di zirconio, provenienti da diverse origini geografiche - fino al confezionamento delle piastrelle pronte per la spedizione.

La Cooperativa conduce un'attività continuativa di ricerca volta a selezionare argille con il minor contenuto possibile di carbonati, con dirette ricadute sulla riduzione delle emissioni di CO₂. Ogni partita acquistata viene sottoposta a campionatura sistematica per verificare che i valori effettivi corrispondano a quanto dichiarato dai fornitori.

Nel 2025 la Cooperativa ha inoltre avviato un percorso di diversificazione geografica delle fonti di approvvigionamento, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza della catena di fornitura e ridurre la dipendenza da singole aree geografiche.

Riutilizzo degli scarti e riduzione delle materie prime vergini



Dal 2018, Cooperativa Ceramica d'Imola adotta un approccio volto alla **riduzione del consumo di materie prime** attraverso la revisione delle ricette degli impasti e il progressivo incremento del recupero degli scarti di produzione come sottoprodotti. Ove possibile, tali materiali vengono reimpiegati all'interno dello stesso sito produttivo; in alternativa, sono trasferiti ad altri stabilimenti della Cooperativa oppure conferiti ad aziende terze che ne garantiscono il recupero, riducendo il ricorso allo smaltimento e promuovendo la circolarità dei materiali.

La produzione degli impasti prevede il recupero sistematico di diverse tipologie di scarti:

- ♦ le *polveri* generate nelle fasi di macinazione, atomizzazione, preparazione degli smalti, pressatura, essiccazione, smaltatura, taglio e rettifica;
- ♦ gli *scarti crudi* interni derivanti da pressatura, essiccazione e smaltatura;
- ♦ gli *scarti cotti* interni provenienti dalle fasi di scelta, imballaggio, stoccaggio e lavorazioni accessorie.

Tali materiali vengono reintegrati nel ciclo produttivo secondo formulazioni definite dal Laboratorio Ricerca e Sviluppo, in funzione della disponibilità degli scarti e con l'obiettivo di massimizzarne il riutilizzo. Un approccio analogo viene adottato nella formulazione degli smalti, privilegiando l'impiego delle giacenze disponibili per evitarne l'obsolescenza e la conseguente gestione come rifiuti.

I dati del 2025 evidenziano un miglioramento nel recupero degli scarti crudi, con una conseguente riduzione del consumo di materie prime vergini. Per consolidare tale risultato, a partire

dal 2026 le giacenze di scarto crudo e cotto saranno sottoposte a monitoraggio sistematico da parte dell'ingegneria di processo, al fine di calibrare i flussi di reintegro in funzione dell'andamento produttivo.

La riduzione delle materie prime per unità di prodotto è perseguita anche attraverso l'alleggerimento del prodotto finito. La produzione di piastrelle a spessore ridotto (6,5 mm) è in crescita e nel 2025 è stata avviata una valutazione tecnica per l'estensione di tale approccio al formato standard, con l'ipotesi di ridurre lo spessore da 10 mm a 9 mm. Tale evoluzione consente una riduzione del consumo di materie prime e un miglioramento dell'impronta ambientale complessiva del prodotto.

Materiali di imballaggio

La stessa attenzione alla circolarità che guida le scelte sulle materie prime si riflette nella selezione dei materiali complementari impiegati per la commercializzazione dei prodotti. La selezione avviene sulla base delle schede tecniche fornite dai produttori, che consentono di verificarne le caratteristiche ambientali e **privilegiare soluzioni con elevato contenuto di materiale riciclato e piena riciclabilità**. In particolare, la Cooperativa utilizza:

- ♦ scatole e fustelle realizzate esclusivamente con cartone 100% riciclato e 100% riciclabile;
- ♦ reggette di fissaggio in PET con il 99% di contenuto riciclato, interamente riciclabili;
- ♦ termoretraibili con una quota di riciclato orientativamente compresa tra il 65% e l'85%, 100% riciclabili, tutti gli sfridi di produzione e i recuperi dalle operazioni di spallettizzazione conferiti al fornitore per essere rigenerati;
- ♦ imballaggi in polistirolo oltre un 75% (in unità di acquisto) con contenuto di materiale riciclato nell'ordine del 30-50%;
- ♦ pallet in legno certificati FSC, provenienti da foreste gestite in modo responsabile; al termine del loro utilizzo sono parzialmente conferiti a un operatore specializzato per il recupero del legno.

Sul piano operativo, l'utilizzo di **macchinari in grado di produrre scatole su misura** a partire da fogli standard di cartone consente di ridurre la materia prima impiegata, contenere le scorte ed eliminare il rischio di obsolescenza delle fustelle tradizionali.

I rifiuti derivanti dagli imballaggi sono gestiti secondo una logica di economia circolare: dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo, sono raccolti in modo differenziato e conferiti a operatori specializzati per il recupero o il riciclo dei materiali.

Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti è impostata secondo una gerarchia chiara: **ogni materiale di risulta viene esaminato per valutarne il possibile reimpiego** - interno o esterno al sito - prima di considerare qualsiasi altra destinazione. Il conferimento in discarica rappresenta l'opzione residuale, praticata solo quando non sono percorribili alternative di recupero.

Gli scarti di produzione che eccedono la capacità di assorbimento del processo produttivo sono oggetto, dal 2019, di uno studio volto a individuarne l'impiego come sottoprodotti in filiere industriali alternative, privilegiando, ove possibile, la collaborazione con aziende del territorio per contenere anche gli impatti ambientali legati al trasporto.

Anche i fanghi ceramici sono gestiti secondo una logica di recupero. I fanghi del sedimentatore, derivanti dal processo di depurazione fisica, vengono reintrodotti nella fase di macinazione a umido, con possibilità di redistribuzione presso altri siti della Cooperativa. Qualora la quantità prodotta superi la capacità di riutilizzo, il Laboratorio Ricerca e Sviluppo interviene sulla formulazione degli impasti per ristabilire l'equilibrio; solo quando questa soluzione non risulta sufficiente, il materiale viene conferito a un operatore esterno individuato con il supporto dell'Ufficio Ambiente. Anche i fanghi disidratati derivanti dalla depurazione fisico-chimica possono essere recuperati come scarto crudo nella macinazione del gres porcellanato, salvo nei casi in cui il rischio di contaminazione dell'impasto, con possibili alterazioni in fase di cottura, renda necessario il conferimento a un recuperatore esterno. Nel 2025, in continuità con i tre anni precedenti, il 100% dei fanghi ceramici prodotti è stato avviato a recupero.

Gli oli esausti sono infine interamente conferiti a un operatore specializzato che ne garantisce la rigenerazione e il successivo reimpiego nei cicli produttivi, in linea con i principi dell'economia circolare.

Le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti sono progettate e attrezzate in funzione della natura e delle caratteristiche dei materiali stoccati e sono sottoposte al controllo costante del personale addetto, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione interno.

A supporto della gestione operativa, tutti i siti utilizzano un software dedicato che consente la gestione della documentazione obbligatoria, il controllo automatico delle autorizzazioni dei soggetti coinvolti nella filiera dei rifiuti e la segnalazione di eventuali irregolarità. Il sistema è costantemente aggiornato con le autorizzazioni dei trasportatori, i codici CER autorizzati, i mezzi abilitati al trasporto e le analisi dei rifiuti, sottoposte a revisione periodica. La Cooperativa dispone inoltre di una procedura dedicata alla gestione dei rifiuti, corredata da uno schema operativo che definisce le modalità di gestione, i referenti coinvolti e le azioni da adottare anche in caso di emergenze connesse alla movimentazione dei rifiuti.

La raccolta differenziata è adottata per tutte le tipologie di rifiuto che lo consentono, con l'obiettivo di massimizzarne il recupero e limitare il ricorso alla discarica ai soli casi in cui non siano disponibili alternative tecnicamente praticabili.

Metriche

MATERIALI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE (ton)	2023	2024	2025
Materie prime per impasto lavorate in sito	448.611	408.276	486.235
Materie prime per smalti (con additivi) lavorate in sito	13.569	13.040	16.959
Scarto crudo interno generato dalle fasi produttive del sito	22.203	22.771	33.467
Scarto cotto interno generato dalle fasi produttive del sito	23.183	18.554	22.193
Fanghi ceramici recuperati internamente	2.309	1.236	2.639
Atomizzato prodotto in sito (con le MP di cui sopra)	444.944	387.314	470.387
Sottoprodotto (sfridi cotti) inviato ad altro sito o a ditte contrattualizzate	24.461	22.087	25.526
Scarti di produzione riciclati nell'impasto usato per la produzione interna	49.637	49.142	59.185
RECUPERO PRESSO TERZI			
Rifiuto - Scarto crudo avviato a recupero esternamente	-	2.413	655
Rifiuto - Scarto cotto avviato a recupero esternamente	31	515	-
Rifiuto - Fanghi di levigatura avviati a recupero/smaltiti esternamente	14.709	11.656	10.780
Rifiuto - Fanghi ceramici avviati a recupero esternamente	2.042	4.736	6.291
Rifiuto - Calce esausta avviata a recupero o a smaltimento esternamente	208	207	269

RIFIUTI PER COMPOSIZIONE (ton)	2023		
COMPOSIZIONE DEI RIFIUTI:	RIFIUTI GENERATI	RIFIUTI NON CONFERITI IN DISCARICA	RIFIUTI CONFERITI IN DISCARICA
Fanghi ceramici	16.751	16.611	140
Imballaggi in legno	465	465	-
Imballaggi in plastica	105	105	-
Rottamazione di magazzino	195	195	-
Rottame di ferro e acciaio	484	484	-
Terra e rocce	6	-	6
Altro (questa voce aggrega tutte le altre categorie residuali)	4.082	3.936	146
Totale	22.088	21.610	478

RIFIUTI PER COMPOSIZIONE (ton)	2024		
COMPOSIZIONE DEI RIFIUTI:	RIFIUTI GENERATI	RIFIUTI NON CONFERITI IN DISCARICA	RIFIUTI CONFERITI IN DISCARICA
Fanghi ceramici	16.392	16.392	-
Imballaggi in legno	350	350	-
Imballaggi in plastica	98	98	-
Rottamazione di magazzino	289	289	-
Rottame di ferro e acciaio	535	535	-
Terra e rocce	268	264	4
Altro (questa voce aggrega tutte le altre categorie residuali)	20.292	20.288	4
Totale	38.224	38.220	4

RIFIUTI PER COMPOSIZIONE (ton)	2025		
COMPOSIZIONE DEI RIFIUTI:	RIFIUTI GENERATI	RIFIUTI NON CONFERITI IN DISCARICA	RIFIUTI CONFERITI IN DISCARICA
Fanghi ceramici	17.071	16.931	140
Imballaggi in legno	339	339	-
Imballaggi in plastica	106	106	-
Rottamazione di magazzino	174	174	-
Rottame di ferro e acciaio	387	387	-
Terra e rocce	3	-	3
Altro (questa voce aggrega tutte le altre categorie residuali)	30.306	30.163	143
Totale	48.386	48.243	143

RIFIUTI PRODOTTI (ton)	2023	2024	2025
Rifiuti non pericolosi	21.693	37.891	47.944
Rifiuti pericolosi	395	333	442
Totale	22.088	38.224	48.386

RIFIUTI NON DESTINATI A SMALTIMENTO (ton)	2023	2024	2025
RIFIUTI NON PERICOLOSI:			
Riciclo	204	125	23
Altre operazioni di recupero	21.374	37.646	47.538
Totale rifiuti non pericolosi destinati a recupero	21.578	37.771	47.561
RIFIUTI PERICOLOSI:			
Riciclo	-	-	-
Altre operazioni di recupero	32	36	35
Totale rifiuti pericolosi destinati a recupero	32	36	35
Totale rifiuti destinati a recupero	21.610	37.807	47.596

RIFIUTI DESTINATI A SMALTIMENTO (ton)	2023	2024	2025
RIFIUTI NON PERICOLOSI:			
Altre operazioni di smaltimento	115	121	383
Totale rifiuti non pericolosi destinati a smaltimento	115	121	383
RIFIUTI PERICOLOSI:			
Altre operazioni di smaltimento	363	296	408
Totale rifiuti pericolosi destinati a smaltimento	363	296	408
Totale rifiuti destinati a smaltimento	478	417	791



03

INFORMAZIONI SOCIALI

*I fattori connessi al lavoro, alle **risorse umane**, ai capitali e alle tecnologie costituiscono un unico bene, indiviso, in cui **ciascuno è chiamato a parteciparvi secondo la logica cooperativa di aggregazione e collettività**.*

Le persone che lavorano ogni giorno presso gli uffici e gli stabilimenti della Cooperativa sono al centro dell'impegno di Ceramica d'Imola, che si estende anche ai fornitori e alle comunità dei territori in cui opera. Tali principi sono formalizzati nella Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e Sicurezza sul Lavoro, nella quale la Cooperativa declina concretamente i propri impegni in materia di gestione delle risorse umane, tutela della salute e sicurezza, sviluppo di relazioni responsabili lungo la catena di fornitura e contributo al contesto sociale, attraverso i seguenti principi:

- ♦ valorizzare le capacità e la creatività delle proprie risorse umane rendendole partecipi agli obiettivi prefissati per la Qualità, Ambiente e la Sicurezza e fornendo loro un'adeguata formazione per stabilire nuovi obiettivi e nuovi traguardi;
- ♦ promuovere la consultazione e la partecipazione dei lavoratori per renderli consapevoli che l'attività da loro svolta è parte integrante del miglioramento continuo;
- ♦ creare rapporti e opportunità attraverso il continuo coinvolgimento dei fornitori per il raggiungimento dei risultati aziendali;
- ♦ contribuire al miglioramento del contesto sociale di cui è parte, rispettando le persone e l'ambiente in cui è integrata;
- ♦ tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori fornendo condizioni di lavoro sicure e salubri per la prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro.



3.1

FORZA LAVORO PROPRIA

Di seguito, in tabella, sono riportati gli impatti, i rischi e le opportunità connessi al tema trattato nel presente paragrafo.

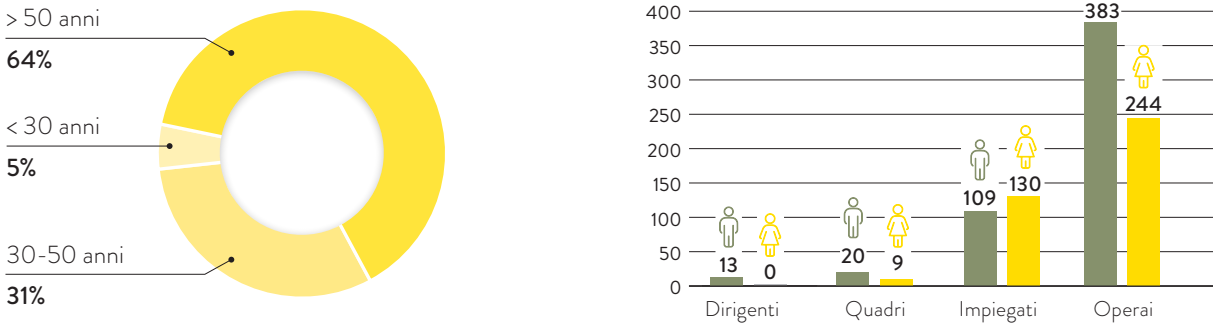
Materialità di Impatto

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	POSITIVO / NEGATIVO	EFFETTIVO / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE
Garanzia di occupazione sicura.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Riduzioni di orario contrattualizzato a livello aziendale (décalage) per operai turnisti.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Offerta di retribuzione superiore alla media del settore manifatturiero in Emilia-Romagna.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Miglioramento della qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie grazie a politiche che favoriscono un equilibrio tra vita e lavoro.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Monte ore ferie annuo superiore alla media del settore ceramico.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Possibile insorgenza di malattie professionali.		Diretto	Negativo	Potenziale	Breve termine
Possibili danni alla salute dei dipendenti per la presenza di amianto nella copertura di alcuni capannoni.		Diretto	Negativo	Potenziale	Breve termine
Verificarsi di infortuni fisici sul luogo di lavoro.		Diretto	Negativo	Attuale	Breve termine
Elevata percentuale di donne (superiore alla media del settore) sulla totalità della forza lavoro.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, rispettoso ed accogliente.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Miglioramento della qualità della vita dei dipendenti grazie alle politiche volte a favorire l'integrazione.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine

Materialità finanziaria

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	RISCHIO / OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
Rischio di incidenti sul lavoro con potenziali impatti sulla salute e sicurezza dei lavoratori, nonché su costi aziendali e reputazione.		Interno	Rischio	Lungo termine
Rischi connessi a denunce per la possibile insorgenza di malattie professionali.		Interno	Rischio	Lungo termine
Rischi legati a cambiamenti nel contesto legislativo HSE.		Interno	Rischio	Lungo termine
Rischi derivanti da adempimenti normativi che possono causare il peggioramento delle performance lavorative.		Interno	Rischio	Lungo termine
Eventuali ondate di calore estremo potrebbero comportare l'interruzione della produzione per la salvaguardia della salute dei dipendenti.		Interno	Rischio	Lungo termine
Opportunità derivanti dagli sviluppi normativi in ambito welfare, orientati alla semplificazione e digitalizzazione, con potenziali effetti positivi sul benessere e sulla soddisfazione del personale, nonché sulla produttività aziendale.		Interno	Opportunità	Lungo termine
Opportunità derivanti dagli sviluppi normativi relativi al riconoscimento del lavoro ceramico, in particolare turnista, come attività usurante, con potenziali benefici per il personale coinvolto.		Interno	Opportunità	Lungo termine
Attrazione di talenti esterni dal settore ceramico per far fronte ai cambi generazionali.		Interno	Opportunità	Lungo termine

FASCIA D'ETÀ DI APPARTENENZA DEI LAVORATORI



L'analisi di doppia materialità ha permesso di identificare i principali impatti sui dipendenti, nonché i rischi e le opportunità ad essi associati. I risultati dell'analisi, insieme alle aspettative degli stakeholder, orientano la definizione delle priorità di intervento e l'evoluzione delle politiche aziendali in ambito sociale.

Tra i principali rischi rientrano il verificarsi di incidenti sul lavoro e l'insorgenza di malattie professionali, che possono avere conseguenze dirette sui lavoratori coinvolti e determinare ricadute sulla continuità operativa, sui costi aziendali e sulla reputazione della Cooperativa. Anche l'evoluzione del quadro normativo in ambito HSE (Health, Safety & Environment) può richiedere l'adeguamento dei processi aziendali e l'introduzione di nuovi adempimenti, con possibili impatti temporanei sulle performance organizzative. Sul fronte climatico, l'intensificarsi delle ondate di calore potrebbe rendere necessaria la sospensione temporanea delle attività produttive per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Infine, i cambiamenti generazionali in atto pongono la sfida della trasmissione del know-how e del ricambio della forza lavoro, rendendo necessario preservare e valorizzare il patrimonio di competenze interne.

Accanto a tali rischi emergono anche opportunità rilevanti. L'evoluzione della normativa in materia di welfare, orientata alla semplificazione e alla digitalizzazione, può contribuire a migliorare il benessere e la soddisfazione del personale, con effetti positivi anche sulla produttività. Analogamente, il possibile riconoscimento del lavoro ceramico turnista come attività usurante rappresenterebbe un beneficio previdenziale per i lavoratori interessati. Il ricambio generazionale costituisce inoltre un'opportunità per attrarre nuove professionalità, sia dal settore ceramico sia da altri comparti, favorendo l'ingresso di competenze e prospettive innovative.

Analisi degli impatti

CONDIZIONI DI LAVORO: AZIONI/PRESIDI

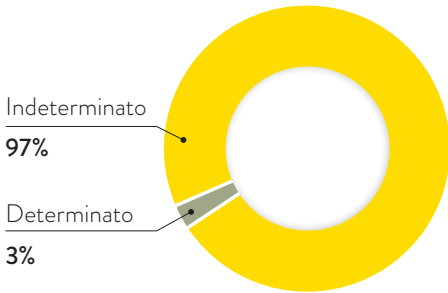
- ♦ Prevalenza di **contratti a tempo indeterminato** e assenza di ricorso a lavoro somministrato.
- ♦ Possibilità di **mobilità interna e cambi di mansione** per garantire continuità occupazionale.
- ♦ Applicazione della **contrattazione collettiva e di secondo livello** a tutti i dipendenti, con sistemi di premialità legati alla presenza e ai risultati aziendali.
- ♦ Promozione dell'**inclusione** dei lavoratori con disabilità e dell'**integrazione** dei lavoratori stranieri, anche attraverso formazione erogata nella lingua d'origine.
- ♦ Attivazione di percorsi di **stage** aziendali per studenti di scuole superiori e universitari

Lo scopo mutualistico che contraddistingue la Cooperativa nasce per garantire ai soci condizioni di lavoro più vantaggiose di quelle reperibili sul mercato. Il socio lavoratore di Ceramica d'Imola partecipa attivamente all'organizzazione della società e rappresenta circa il 12% del totale dei dipendenti.

Tutti i lavoratori beneficiano di una doppia copertura contrattuale: il CCNL⁴ integrato dalla contrattazione aziendale di secondo livello.

⁴ Cooperativa Ceramica d'Imola applica il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per gli addetti all'industria delle piastrelle di ceramica, dei materiali refrattari, ceramica sanitaria, di porcellane e ceramiche per uso domestico e ornamentale, di ceramica tecnica, di tubi in grès.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE



Il modello occupazionale della Cooperativa continua a essere orientato alla stabilità. Sebbene il numero di dipendenti a tempo indeterminato sia aumentato leggermente rispetto all'esercizio precedente, il ricorso ai contratti a tempo determinato rimane marginale, rappresentando meno del 3% della forza lavoro. La Cooperativa, inoltre, non ricorre a personale somministrato e mantiene nel tempo livelli occupazionali sostanzialmente stabili.

A ulteriore presidio della continuità lavorativa, è prevista la possibilità di ricollocare i dipendenti in mansioni diverse in caso di problemi fisici, inidoneità o esuberi derivanti da cambiamenti tecnici e organizzativi. Nel 2025 sono stati avviati percorsi di stage aziendale rivolti a studenti delle scuole superiori e universitari, prevedendo per questi ultimi l'inserimento nel laboratorio di ricerca interno. Come sancito dal Codice Etico, la Cooperativa garantisce a tutti i dipendenti **pari opportunità** di accesso, crescita e sviluppo professionale, nel rispetto del merito e del principio di uguaglianza, attraverso programmi strutturati di formazione e aggiornamento. La Cooperativa promuove un **ambiente di lavoro inclusivo**, orientato alla valorizzazione delle diversità e al rispetto della dignità e della libertà di ogni persona, favorendo **l'integrazione** dei lavoratori con disabilità. Inoltre, garantisce che la formazione, l'informazione e l'addestramento siano erogati, ove necessario, anche nella lingua d'origine dei lavoratori. Tali principi trovano riscontro in un tasso di turnover volontario praticamente nullo. Nel periodo di riferimento della rendicontazione non sono stati segnalati casi di discriminazione né violazioni dei diritti umani.

0,9%
TURNOVER
VOLONTARIO

*Il credo del padre fondatore, Giuseppe Bucci, dichiarato nei vari statuti e nel Patto di Fratellanza sottoscritto dai soci storici, è da allora divenuto lo stile dell'azienda: salvaguardare e **promuovere il lavoro** come bene fondamentale dell'individuo e della società, come necessità primaria in grado di trasformare non solo la realtà, ma l'uomo stesso.*

Formazione

FORMAZIONE: AZIONI/PRESIDI

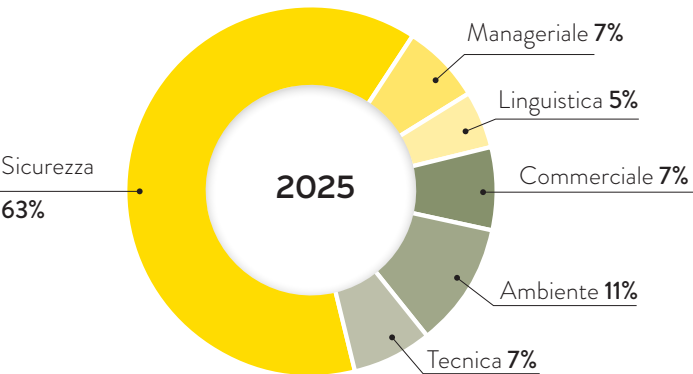
- ♦ Piani formativi annuali differenziati per ruolo e responsabilità, condivisi con le RSU, con preferenza per la formazione a distanza per i corsi teorici.
- ♦ Verifica dell'efficacia della formazione tramite test somministrati durante gli audit interni.

Ceramica d'Imola considera la formazione un elemento essenziale per il continuo sviluppo professionale dei propri lavoratori e promuove attivamente la definizione e l'attuazione di piani formativi annuali, differenziati in funzione del ruolo, delle competenze, delle responsabilità e delle funzioni svolte da ciascun lavoratore. In particolare, sono previste attività di formazione sulla sicurezza sul lavoro per il personale direttamente o indirettamente coinvolto nel processo produttivo e percorsi di aggiornamento su tematiche manageriali per i ruoli di coordinamento.

Il piano formativo viene presentato annualmente alle RSU, con informazioni dettagliate sui contenuti, i partecipanti previsti e i formatori coinvolti. In tale occasione, RSU e organizzazioni sindacali hanno la possibilità di proporre modifiche o integrazioni. La Cooperativa si impegna inoltre a informare tempestivamente le parti sindacali in merito a eventuali ulteriori iniziative formative introdotte nel corso dell'anno.

Sul piano organizzativo, per i lavoratori con orari giornalieri o turni discontinui la formazione si svolge durante l'orario di lavoro. Per i turnisti a ciclo continuo o semicontinuo può avvenire anche nei giorni di riposo, qualora non sia possibile organizzarla in giorni lavorativi, con retribuzione ordinaria e conteggio delle ore per il premio presenza. Per i corsi teorici viene privilegiata la formazione a distanza, al fine di ridurre i disagi legati agli spostamenti. Dal 2015 la Cooperativa verifica il livello di apprendimento degli addetti tramite test somministrati durante gli audit interni.

ORE DI FORMAZIONE EROGATA DIVISE PER AREA



L'impegno formativo ha registrato nel 2025 una crescita significativa: le ore complessivamente erogate hanno raggiunto quota 6.000, rispetto alle 5.000 dell'anno precedente. Nel grafico seguente è riportata la suddivisione della formazione per area tematica:

Nella seguente tabella sono riportate le ore di formazione eseguite in tutta l'azienda per Ambiente, Sicurezza e Qualità sul totale delle ore lavorate.

FORMAZIONE DEL PERSONALE DI TUTTA L'AZIENDA (TUTTI I SITI)

ANNO	ORE DI FORMAZIONE			ORE LAVORATE
	COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA (ALTRO)	COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA (QAS)	TOTALE COOPERATIVA	
2023	1.568	3.012	4.580	1.351.946
2024	1.448	3.508	4.956	1.279.773
2025	1.546	4.478	6.024	1.308.698

Nella tabella successiva, invece, sono illustrate le diverse aree tematiche della formazione.

AREA TEMATICA E DETTAGLIO CORSI	2024		2025	
	PARTECIPANTI	ORE	PARTECIPANTI	ORE
Ambiente	38	189	329	658
Commerciale	n.d.	n.d.	39	444
Linguistica	14	331	15	274,25
Manageriale	18	291	27	406
Sicurezza	555	3.319	685	3.820
Tecnica	69	826	26	421,5
Totale	694	4.956	1.121	6.023,75

Investire nel benessere delle proprie persone risponde al tempo stesso a una responsabilità sociale d'impresa e all'obiettivo di rafforzare il legame con dipendenti e soci, favorendo le condizioni per esprimere al meglio le proprie capacità professionali.

Flessibilità oraria, part-time e sistemi di incentivazione

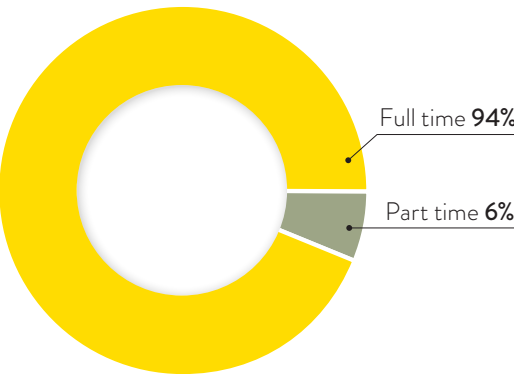
La Cooperativa riconosce la **flessibilità oraria** come strumento ordinario di gestione del rapporto di lavoro: è prevista una flessibilità di 15 minuti nella fascia mattutina e di 30 minuti in quella pomeridiana, cumulabili tra loro, con possibilità di compensazione e recupero nell'arco della settimana. Nel 2025 il numero di permessi orari concessi ha registrato un significativo incremento rispetto all'anno precedente, a testimonianza di un orientamento sempre più attento alle esigenze individuali.

Le richieste di riduzione dell'orario di lavoro vengono valutate caso per caso, tenendo conto delle esigenze organizzative aziendali e accordando priorità alle situazioni di maggiore fragilità: rientri dalla maternità, ridotte capacità lavorative, condizioni certificate di difficoltà, inclusa la fruizione di permessi ai sensi della L. 104/92, indicazioni del Medico Competente e iscrizioni alle liste del collocamento obbligatorio. Nei casi in cui l'assetto organizzativo non consenta l'accettazione della richiesta, l'Azienda si rende disponibile a valutare soluzioni alternative, anche attraverso temporanei o definitivi cambi di mansione, previa verifica di compatibilità.

La Cooperativa riconosce il premio presenza ai dipendenti entro i limiti di assenteismo previsti dalla propria regolamentazione, che risulta più favorevole rispetto a quanto stabilito dal CCNL.

Dal 2023 è inoltre in vigore un premio di risultato variabile, calcolato in base al raggiungimento di obiettivi di miglioramento delle performance aziendali - di natura economica, produttiva e organizzativa - e attribuito in misura proporzionale all'assenteismo individuale registrato nell'anno di competenza.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE



Welfare aziendale

WELFARE E CONCILIAZIONE VITA LAVORO: AZIONI/PRESIDI

- ♦ Flessibilità oraria e gestione delle richieste di part-time con priorità a rientri da maternità, ridotte capacità lavorative e situazioni di difficoltà documentate.
- ♦ Pacchetto welfare articolato, che include mensa aziendale, servizio lavanderia, permessi sanitari senza limite annuo, integrazione economica per malati oncologici, ferie solidali, tutela delle vittime di violenza di genere e anticipazione TFR per casistiche ampliate.
- ♦ Convenzioni periodicamente aggiornate per sconti su spesa alimentare, palestre, centri estivi per i figli, poliambulatori e assicurazione sanitaria integrativa per i soci.
- ♦ Nel 2025 i permessi orari per lutto e assistenza a familiari di primo grado ricoverati sono raddoppiati rispetto all'anno precedente.

La Cooperativa integra gli istituti previsti dalla contrattazione collettiva con un sistema di welfare aziendale articolato in servizi, agevolazioni e misure di tutela a supporto del benessere dei dipendenti e della conciliazione tra vita lavorativa e personale.

Tra i servizi messi a disposizione rientrano la mensa aziendale diffusa, il servizio di lavanderia dedicato ai lavoratori di alcuni reparti produttivi e un parcheggio interno a disposizione di tutto il personale. A tali iniziative si affianca un sistema di convenzioni che comprende agevolazioni sulla spesa alimentare, convenzioni con palestre, poliambulatori e istituti scolastici, agevolazioni per la frequenza dei centri estivi dei figli dei dipendenti e promozioni dedicate sui prodotti di arredo bagno Ceramica d'Imola. La Cooperativa garantisce inoltre ai dipendenti l'accesso al Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa FASIE, in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato.

Particolare attenzione è inoltre riservata alle situazioni di maggiore vulnerabilità. Ai lavoratori affetti da patologie oncologiche è garantita un'integrazione economica fino al raggiungimento del 100% della retribuzione di fatto per l'intera durata del periodo di comporto. Alle lavoratrici vittime di violenza di genere, al termine del congedo previsto dalla normativa e previa verifica del permanere dei requisiti, la Cooperativa si rende disponibile a concedere un ulteriore periodo di permesso retribuito fino a 90 giorni di calendario, anche frazionabile.

Sono inoltre riconosciuti permessi sanitari per visite specialistiche, esami e terapie, nel limite di quattro ore giornaliere e senza limiti di fruizione annuale. È previsto l'istituto delle ferie solidali, che consente ai lavoratori a tempo indeterminato di cedere volontariamente ai colleghi ore di ferie eccedenti il minimo previsto dalla legge. La Cooperativa estende inoltre i permessi previsti dalla L. 53/2000 ai parenti di primo grado e al lutto dei suoceri, qualora le ferie disponibili risultino esaurite, e riconosce la possibilità di richiedere l'anticipazione del TFR anche per specifiche esigenze ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa, tra cui l'acquisto di autovetture, le spese per onoranze funebri, la ristrutturazione di una seconda casa e il pagamento di debiti IRPEF derivanti dalla dichiarazione dei redditi.

Coinvolgimento della propria forza lavoro

COINVOLGIMENTO DELLA PROPRIA FORZA LAVORO: AZIONI/PRESIDI

- ♦ Dialogo strutturato con le RSU e i rappresentanti dei lavoratori attraverso incontri periodici su salute, sicurezza e formazione.
- ♦ Canali di segnalazione interni (Organismo di Vigilanza e piattaforma Whistleblowing) a disposizione di tutti i dipendenti.
- ♦ Somministrazione di una survey a un campione significativo di dipendenti per rilevarne il grado di soddisfazione e raccogliere feedback, avviata nel 2025 e proseguita nel 2026.

Ceramica d'Imola coinvolge e consulta i propri dipendenti e le loro rappresentanze in modo sistematico, anche nei casi in cui la normativa non lo richieda espressamente.

A disposizione di dipendenti e stakeholder sono previsti canali dedicati per segnalare violazioni effettive o potenziali della legge e del Codice Etico, con garanzia di confidenzialità. Le modalità disponibili sono due. La prima è la segnalazione diretta all'Organismo di Vigilanza, riservata al management, agli addetti al controllo e ai dipendenti che intendano portare all'attenzione aziendale situazioni di potenziale rischio di reato; la comunicazione deve avvenire esclusivamente in forma scritta o via e-mail. La seconda è la politica di Whistleblowing, che consente di segnalare condotte illecite anche in forma anonima attraverso una pluralità di canali: il portale informatico dedicato, accessibile dal sito internet della Cooperativa; il numero verde 800.033.720, attivo dal lunedì al venerdì; la posta ordinaria, indirizzata alla società esterna incaricata della gestione; o un appuntamento con un professionista appositamente designato. Le segnalazioni relative a violazioni del Modello 231 e del Codice Etico vengono inoltrate all'Organismo di Vigilanza 231.

Nei primi mesi del 2025 la Cooperativa ha somministrato una survey a un campione significativo di dipendenti con l'obiettivo di rilevarne il livello di soddisfazione e raccogliere aspettative, suggerimenti e feedback. L'iniziativa è stata riproposta anche nel 2026, coinvolgendo un nuovo campione di lavoratori e consolidandosi come uno strumento periodico di ascolto e dialogo interno, finalizzato a orientare le azioni di miglioramento e a rafforzare il coinvolgimento delle persone. Per un approfondimento sull'iniziativa si rimanda al paragrafo "1.10, La mappatura e il coinvolgimento degli Stakeholder".

In occasione del centocinquantésimo anniversario dalla fondazione, la Cooperativa ha riunito dipendenti, soci ed ex soci in una cena presso l'Headquarter di Imola, abbinata a una visita al nuovo Museo aziendale G. Bucci. A tutti i dipendenti è stato consegnato un oggetto celebrativo in ceramica e voucher benefit.



Salute e sicurezza dei lavoratori

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: AZIONI/PRESIDI

- ♦ Sistema di gestione ISO 45001 implementato dal 2023, con Documento di Valutazione dei Rischi redatto con RSPP, Medico Competente e RLS.
- ♦ Servizio di Prevenzione e Protezione con un presidio fisso dedicato in ciascuno stabilimento produttivo.
- ♦ Monitoraggio sistematico di infortuni e near miss tramite sistema gestionale dedicato con analisi delle cause e cassette per segnalazioni anonime.
- ♦ Introduzione di ausili meccanici per la riduzione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi e prassi operativa dedicata alla tutela delle lavoratrici in periodo fertile, gestanti e puerpere.
- ♦ Piano di bonifica e sostituzione progressiva delle coperture in cemento-amianto, attualmente in fase di avanzamento.
- ♦ Sperimentazione di sistemi di abbattimento delle emissioni odorigene tramite tecnica della detergenza aerea, con innalzamento del camino di espulsione.

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori costituisce una priorità per Ceramica d’Imola, perseguita attraverso il pieno rispetto della normativa applicabile, il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e la prevenzione di infortuni e incidenti.

Dal 2023 tali obiettivi sono supportati da un sistema di gestione certificato **ISO 45001**, che consente alla Cooperativa di gestire in modo strutturato i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro e di promuovere il miglioramento continuo.

In conformità al D.Lgs. 81/2008, per ciascuno dei tre siti produttivi e per gli uffici centrali è predisposto e periodicamente aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), elaborato dal Datore di Lavoro con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Medico Competente e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Il Medico Competente definisce i protocolli di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti ai diversi fattori di rischio e redige annualmente una relazione sui risultati anonimi collettivi, utilizzata anche per verificare l’efficacia delle misure di prevenzione adottate.

Nel 2024 il Servizio di Prevenzione e Protezione è stato riorganizzato e potenziato, passando da due a quattro risorse dedicate. Alla figura del RSPP si affiancano oggi tre ASPP, ciascuno con presidio stabile presso uno dei tre stabilimenti produttivi, assicurando una presenza continuativa sui temi della salute e sicurezza.

Il confronto con le rappresentanze dei lavoratori avviene attraverso riunioni periodiche in cui vengono condivise procedure e documentazione in materia di sicurezza. Il dialogo tra RSPP e RLS è formalizzato e regolare, e costituisce la sede in cui vengono esaminate le segnalazioni dei lavoratori, analizzati gli accadimenti pericolosi e verificato l’avanzamento delle misure di prevenzione e protezione. A supporto di questo processo, i dipendenti hanno a disposizione cassette per la segnalazione - anche anonima - di situazioni di rischio. Dal 2024 un sistema gestionale dedicato consente il monitoraggio strutturato di infortuni e near miss, questi ultimi oggetto di analisi sistematica nella convinzione che la loro individuazione sia parte integrante del miglioramento continuo.

La Cooperativa garantisce programmi formativi che superano i requisiti minimi previsti dalla normativa e adotta un insieme articolato di misure per la tutela della salute dei lavoratori, tra cui la disponibilità di attrezzature conformi, la sicurezza e l’igiene degli ambienti di lavoro, la sorveglianza sanitaria periodica per i lavoratori esposti a rischi specifici e iniziative di promozione della salute. Per ridurre i rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi sono stati introdotti ausili meccanici dedicati, mentre specifiche procedure disciplinano la tutela delle lavoratrici in età fertile, gestanti e puerpere. Gli addetti al dosaggio degli smalti ricevono inoltre formazione specialistica e istruzioni operative dedicate per la corretta manipolazione delle materie prime; per ogni ricetta è disponibile una scheda che riporta le sostanze da utilizzare e le relative indicazioni di sicurezza.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene generate da alcune sostanze organiche utilizzate nel processo produttivo, sono stati realizzati interventi strutturali - tra cui l’innalzamento del camino di espulsione a 21 metri dal suolo - e sono in corso sperimentazioni con sistemi di detergenza aerea basati su prodotti neutralizzanti privi di agenti inquinanti.

Nel 2025 è proseguito il percorso di miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso interventi strutturali e impiantistici nei diversi stabilimenti. Presso il sito di Faenza è stata completata la conversione di alcune linee di lavorazione dalla tecnologia a umido a quella a secco, con conseguente riduzione dei rischi connessi alla presenza di acqua nelle aree produttive. Nel sito di Borgo Tossignano sono proseguiti gli interventi di riqualificazione edilizia ed è avanzato il piano di bonifica delle coperture in cemento-amianto; le coperture residue sono nel frattempo sottoposte a monitoraggio periodico. Nel sito di Correcchio è stata centralizzata la linea di macinazione smalti, con manutenzione straordinaria dei mulini e realizzazione di strutture fonoassorbenti per ridurre l’esposizione al rumore. Sono inoltre stati installati sistemi di estrazione e ricircolo dell’aria nelle cabine di rettifica per migliorare il comfort termico durante i mesi estivi.

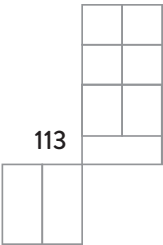
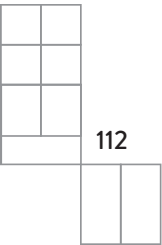
Sempre nel 2025 tutti i prodotti classificati come reprotossici presenti nei magazzini e nei laboratori sono stati sostituiti, in linea con il continuo adeguamento della Cooperativa all’evoluzione del quadro normativo.

Presso tutti i siti produttivi è infine attivo un Manuale Operativo delle Emergenze che disciplina le procedure da adottare in caso di incendio, infortunio, malore o terremoto; tutto il personale riceve formazione specifica sulle modalità di gestione delle emergenze.

Nel periodo di rendicontazione non sono stati registrati casi di malattia professionale.

Metriche

	2023			2024			2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dipendenti a tempo indeterminato	545	400	945	522	394	916	501	381	882
Dipendenti a tempo determinato	8	1	9	4	3	7	23	2	25
Totale	553	401	954	526	397	923	524	383	907



	2023			2024			2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dipendenti con contratti full-time	547	358	905	521	350	871	521	340	861
Dipendenti con contratti part - time	6	43	49	5	47	52	3	43	46
Totale	553	401	954	526	397	923	524	383	907

DIPENDENTI PER RUOLO E GENERE

	2023				2024				2025			
	UOMINI	DONNE	TOTALE	%	UOMINI	DONNE	TOTALE	%	UOMINI	DONNE	TOTALE	%
Dirigenti	13	0	13	0%	14	0	14	0%	13	0	13	0%
Quadri	22	7	29	24%	22	9	31	29%	20	9	29	31%
Impiegati	112	136	248	55%	110	135	245	55%	109	130	240	54%
Operai	406	258	664	39%	380	253	633	40%	382	244	626	40%
Totale	553	401	954	42%	526	397	923	43%	524	383	907	42%

DIPENDENTI PER RUOLO ED ETÀ

	2023				2024				2025			
	<30	30-50	>50	TOTALE	<30	30-50	>50	TOTALE	<30	30-50	>50	TOTALE
Dirigenti	0	4	9	13	0	2	12	14	0	1	12	13
Quadri	0	9	20	29	0	13	18	31	0	10	19	29
Impiegati	13	223	12	248	16	93	136	245	15	83	141	240
Operai	21	262	381	664	14	223	396	633	31	182	413	626
Totale	34	498	422	954	30	331	562	923	46	276	585	907

ASSUNTI E CESSATI PER GENERE E FASCIA D'ETÀ

	2023							
	DONNE				UOMINI			
	<30	30-50	>50	TOTALE DONNE	<30	30-50	>50	TOTALE UOMINI
Assunti (n.)	2	2	0	4	22	9	2	33
Dimessi (n.)	1	6	9	16	4	6	34	44
% di Assunzioni	0,21%	0,2%	0,0%	0,4%	2,4%	1,0%	0,2%	3,4%
% di Cessazioni	0,10%	0,6%	0,9%	1,7%	0,4%	0,7%	3,7%	4,6%

	2024							
Assunti (n.)	1	3	0	4	4	2	2	8
Dimessi (n.)	0	4	4	6	5	7	23	35
% di Assunzioni	0,11%	0,33%	0%	0,43%	0,43%	0,22%	0,22%	0,87%
% di Cessazioni	0%	0,43%	0,43%	0,87%	0,54%	0,76%	2,49%	3,79%

	2024							
Assunti (n.)	4	1	0	5	25	9	0	34
Dimessi (n.)	0	4	15	19	3	6	27	36
% di Assunzioni	0,44%	0,11%	0	0,55%	2,8%	1%	0%	3,8%
% di Cessazioni	0%	0,44%	1,66%	2,1%	0,33%	0,66%	3%	4%

TURNOVER

	2023			2024			2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
In entrata	6%	1%	4%	2%	1%	1%	6,4%	1%	4,3%
In uscita	8%	4%	6%	7%	2%	5%	6,8%	4,9%	6%

DIPENDENTI APPARTENENTI A CATEGORIE PROTETTE PER GENERE E RUOLO

	2023			2024			2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Impiegati	7	7	14	7	7	14	6	5	11
Operai	15	11	26	20	13	33	19	16	35
Totale	22	18	40	27	20	47	25	21	46

AREA TEMATICA E DETTAGLIO CORSI

	2024		2025	
	PARTECIPANTI	ORE	PARTECIPANTI	ORE
Ambiente	38	189	329	658
Commerciale	n.d	n.d.	39	444
Linguistica	14	331	15	274,25
Manageriale	18	291	27	406
Sicurezza	555	3.319	685	3.820
Tecnica	69	826	26	421,5
Totale	694	4.956	1.121	6.023,75

ORE DI FORMAZIONE

	2023			2024			2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	0	0	0	82	0	82	161,5	0	161,5
Quadri	304	100	404	170	138	208	207	96	303
Impiegati	1.102	569	1.671	1.240	455	1.694	1.048	368	1.416
Operai	1.997	442	2.439	2.024	849	2.872	2.802	1.341	4.143
Totale	1.111	3.402	4.514	1.441	3.515	4.956	4.218,5	1.805	6.023,5

INFORTUNI SUL LAVORO - LAVORATORI DIPENDENTI

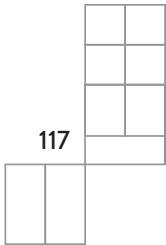
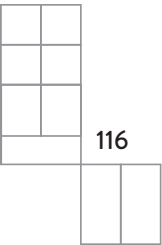
	2023	2024	2025
Numero dei decessi dovuti ad infortuni sul lavoro	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro gravi	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	26	25	31
Numero totale di ore lavorate	1.351.946	1.279.773	1.308.698
Tasso dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro gravi	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	19,23	19,53	23,68
Tipologie di infortunio principali			
Lussazione, distorsione	8	4	7
Frattura	3	4	3
Schiacciamento	0	2	1
Contusione	7	7	7
Ferita	6	6	6
Corpi estranei	0	1	2
Altra natura	2	1	5
Totale	26	25	31

STIPENDIO BASE PER RUOLO

	2023	2024	2025
	RAPPORTO DONNA/UOMO	RAPPORTO DONNA/UOMO	RAPPORTO DONNA/UOMO
Dirigenti	n.d.	n.d.	n.d.
Quadri	100%	100%	100%
Impiegati	98%	98%	93%
Operai	97%	97%	96%

RETRIBUZIONE PER RUOLO

	2023	2024	2025
	RAPPORTO DONNA/UOMO	RAPPORTO DONNA/UOMO	RAPPORTO DONNA/UOMO
Dirigenti	n.d	n.d.	n.d.
Quadri	75%	69%	80%
Impiegati	83%	77%	84%
Operai	91%	90%	95%



3.2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

GESTIONE DELLA TEMATICA DA PARTE DELLA COOPERATIVA: AZIONI/PRESIDI

- ♦ Adozione di un **Codice di Condotta dei Fornitori**, quale requisito di qualifica per i fornitori strategici, a garanzia del rispetto dei principi e dei valori aziendali lungo la catena di fornitura.
 - ♦ Processo di **qualifica e monitoraggio annuale** dei fornitori strategici basato su criteri economici, tecnici, ambientali e sociali, integrati in una valutazione ESG complessiva.
 - ♦ **Audit periodici sui fornitori** condotti da personale interno qualificato, con ampliamento dal 2025 delle verifiche alle tematiche di sostenibilità sociale.
- ♦ Somministrazione di una **survey ESG** a un campione di fornitori rappresentativo di fornitori diretti (pari al 95% dei costi di acquisto), con sviluppo di un sistema di rating per il monitoraggio delle performance di sostenibilità nel tempo.
 - ♦ Gestione strutturata dei **contratti di appalto**.
 - ♦ **Rispetto puntuale dei termini di pagamento** concordati contrattualmente con i fornitori.

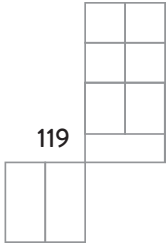
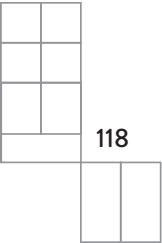
Di seguito, in tabella, sono riportati gli impatti, i rischi e le opportunità connessi al tema trattato nel presente paragrafo.

Materialità di Impatto

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	POSITIVO / NEGATIVO	EFFETTIVO / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE
Verifica che gli appaltatori utilizzino contratti di lavoro affini a quelli utilizzati dall'appaltante.		Diretto e indiretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Impatti positivi cercando di adeguare le ricette degli impasti al fine utilizzare materie prime provenienti da fornitori che garantiscono standard di sostenibilità adeguati.		Diretto e indiretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Verifica che le condizioni di lavoro dei lavoratori dell'appaltatore siano analoghe a quelle dell'appaltante.		Diretto e indiretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Verificarsi di infortuni sul lavoro e malattie professionali per l'assenza di una adeguata conformità legislativa sulla salute e sicurezza in relazione ai fornitori extra UE di materie prime.		Indiretto	Negativo	Potenziale	Breve termine
Verificarsi di infortuni fisici sul luogo di lavoro e malattie professionali per i dipendenti propri appaltatori.		Diretto e indiretto	Negativo	Potenziale	Breve termine
Impatti positivi derivanti dai sopralluoghi in campo sul rispetto delle norme di sicurezza e della conformità legislativa sul lavoro dell'appaltatore.		Diretto e indiretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Verifica delle norme di salute e sicurezza applicate dall'appaltatore.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Possibile utilizzo di lavoro minorile in relazione ai fornitori extra UE di materie prime.		Indiretto	Negativo	Potenziale	Breve termine
Possibile utilizzo di lavoro forzato in relazione ai fornitori extra UE di materie prime.		Indiretto	Negativo	Potenziale	Breve termine

Materialità finanziaria

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	RISCHIO / OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
Mancanza di rispetto dei diritti umani e delle pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura, con conseguenti potenziali costi e/o danni alla reputazione.		Catena del valore a monte	Rischio	Lungo termine
Beneficio reputazionale grazie allo sviluppo di una catena del valore sostenibile		Interno	Opportunità	Lungo termine



Il presente paragrafo considera i lavoratori lungo l'intera catena del valore che possono essere impattati, direttamente o indirettamente, dalle attività di Ceramica d'Imola. In particolare, il settore di estrazione delle materie prime, rilevante per il processo produttivo, è associato a potenziali rischi in ambito diritti umani e condizioni di lavoro, tra cui lavoro minorile, lavoro forzato e criticità relative a salute, sicurezza e benessere dei lavoratori.

Ceramica d'Imola si impegna a prevenire e mitigare tali rischi attraverso il monitoraggio della catena di fornitura e la selezione di fornitori che adottano standard elevati in materia di diritti umani, etica e condizioni di lavoro. La Cooperativa non intrattiene rapporti diretti con i fornitori di materie prime estratte, in quanto gli approvvigionamenti avvengono tramite società commerciali con sede in Italia.

Analisi degli impatti

La gestione responsabile della catena di fornitura rappresenta un elemento centrale della strategia di sostenibilità di Ceramica d'Imola. La Cooperativa integra criteri di sostenibilità ambientale, rispetto dei diritti umani, parità di genere, inclusione e contrasto a ogni forma di discriminazione nei processi di selezione, qualifica e gestione dei propri fornitori, attraverso un sistema articolato su due livelli: la condivisione dei principi aziendali - mediante il Codice di Condotta dei Fornitori, il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231/01 - e i processi operativi di qualifica, monitoraggio, valutazione ESG e audit.

Elemento cardine del sistema è il **Codice di Condotta dei Fornitori**, la cui accettazione costituisce condizione necessaria per ottenere la classificazione di "fornitore qualificato". Il Codice assicura la condivisione dei principi etici e di sostenibilità della Cooperativa e l'impegno alla loro applicazione per tutta la durata del rapporto commerciale.

Il **processo di qualifica** prevede una valutazione strutturata su due dimensioni: quantitativa, attraverso l'analisi delle consegne, dei costi rispetto al target e al posizionamento di mercato; e qualitativa, esaminando il livello tecnico, la qualità delle forniture, nonché l'approccio alla gestione ambientale, alla sicurezza, all'etica e alla sostenibilità. Le valutazioni vengono aggiornate

annualmente e archiviate in modo da essere accessibili a tutti gli utenti interessati. I fornitori classificati come "non qualificati" o "provvisoriamente qualificati" sono soggetti a richieste di azioni correttive o ad approfondimenti specifici.

Dal 2016 sono condotti audit periodici presso i fornitori di beni e servizi, svolti da personale interno qualificato come Auditor, finalizzati a verificare gli aspetti relativi a qualità, ambiente e sicurezza. Dopo la sospensione dovuta all'emergenza sanitaria nel triennio 2020-2022, dal 2025 il programma di audit è stato esteso anche alle tematiche di sostenibilità sociale. I nuovi fornitori, prima dell'emissione del primo ordine, sono tenuti a sottoscrivere il Codice di Condotta e a compilare un questionario che analizza gli aspetti qualitativi, ambientali e di responsabilità sociale.

NUMERO DI DITTE DI FORNITORI SOTTOPOSTE AD AUDIT

2023	2	Come già illustrato nel paragrafo 1.10, <i>"La mappatura e il coinvolgimento degli Stakeholder"</i> , nel 2025 la Cooperativa ha inoltre avviato una survey rivolta a un campione rappresentativo di fornitori diretti per valutare il livello di integrazione dei principi ESG nelle rispettive organizzazioni. L'iniziativa è stata riproposta nel 2026.
2024	2	
2025	2	

Sul piano delle relazioni commerciali, Ceramica d'Imola si impegna al rispetto rigoroso dei termini di pagamento pattuiti contrattualmente, quale espressione concreta di un rapporto equo e affidabile con i propri partner.

Per lo svolgimento di attività periferiche - quali manutenzione, pulizia, vigilanza, movimentazione, trasporto e attività specialistiche - ci si avvale di ditte esterne attraverso contratti di appalto, che definiscono con precisione le responsabilità dei rispettivi datori di lavoro e la documentazione necessaria in materia di prevenzione e protezione dai rischi. La gestione di tali contratti avviene in modo sistematico: gli appaltatori vengono informati sulla politica ambientale aziendale e sui comportamenti attesi, mentre i tecnici interni segnalano agli addetti delle ditte esterne le eventuali criticità ambientali presenti negli ambienti in cui andranno ad operare.



3.3 COMUNITÀ INTERESSATE

GESTIONE DELLA TEMATICA DA PARTE DELLA COOPERATIVA:
AZIONI/PRESIDI

- ♦ **Mitigazione dell’impatto visivo e ambientale degli impianti**, mediante realizzazione di aree verdi e interventi di riqualificazione dei siti produttivi
 - ♦ **Ottimizzazione della logistica interna**, tramite centralizzazione e automazione del magazzino spedizioni, con riduzione dei trasporti interni e delle emissioni acustiche associate alla movimentazione.
 - ♦ **Riduzione delle emissioni odorigene** attraverso interventi impiantistici
 - ♦ Adesione al **sistema di interrompibilità** tecnica volontaria dei prelievi di energia elettrica e gas nei momenti di sovraccarico della rete nazionale.
- ♦ Dialogo e ascolto della comunità locale, attraverso canali di comunicazione attivi e monitoraggio delle segnalazioni provenienti dal territorio e dalla stampa locale.
 - ♦ **Collaborazioni con scuole e università** per tesi di laurea, stage e giornate di laboratorio, con accoglienza di studenti per visite al ciclo produttivo e affiancamento all’energy manager.
 - ♦ **Sostegno a progetti locali di impatto etico e sociale.**

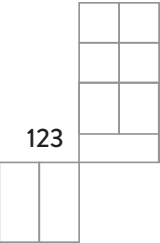
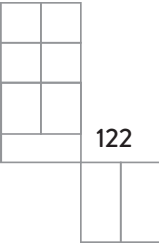
Materialità di Impatto

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	POSITIVO / NEGATIVO	EFFETTIVO / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE
Impatti positivi sul territorio grazie alla preferenza di utilizzo di fornitori locali.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Innalzamento dei camini per diminuire le emissioni odorigene.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Creazione di opportunità occupazionali a favore del territorio locale.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Adesione ai programmi di interrompibilità volontaria per energia elettrica e gas, contribuendo alla riduzione dei consumi nei periodi di maggiore pressione sulla rete nazionale, in particolare durante l’estate per l’energia elettrica e l’inverno per il gas.		Diretto	Negativo	Potenziale	Breve termine

Materialità finanziaria

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	RISCHIO / OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
Eventuali ondate di freddo estremo potrebbero comportare il blocco produttivo per il servizio di interrompibilità gas e contestualmente danneggiare gli impianti durante i fermi produttivi.		Interno	Rischio	Lungo termine
Danni reputazionali conseguenti eventuali problemi con la Comunità.		Interno	Rischio	Lungo termine
Rafforzamento della reputazione grazie a iniziative di volontariato nella comunità.		Interno	Opportunità	Lungo termine
In caso di un fenomeno ambientale estremo (es. alluvione), la cooperativa può svolgere un ruolo attivo nel supportare la comunità locale, contribuendo alla resilienza del territorio e rafforzando il proprio legame con le persone e le istituzioni.		Interno	Opportunità	Lungo termine

In relazione al tema delle comunità interessate, l’analisi di materialità finanziaria ha evidenziato rischi connessi sia a fattori climatici sia alla gestione dei rapporti con il territorio. In particolare, eventi di freddo estremo potrebbero determinare la sospensione



ne temporanea delle attività produttive nell'ambito del servizio di interrompibilità del gas, con possibili criticità operative legate alla gestione dei fermi impianto. Inoltre, un'eventuale gestione non efficace delle relazioni con la comunità locale potrebbe generare impatti reputazionali significativi.

Parallelamente, il radicamento territoriale della Cooperativa rappresenta una fonte di opportunità. Le iniziative di volontariato aziendale contribuiscono al rafforzamento della reputazione e del legame con il contesto locale. In caso di eventi ambientali estremi, quali alluvioni, la Cooperativa può inoltre svolgere un ruolo attivo nel supporto alla comunità, contribuendo alla resilienza del territorio e consolidando le relazioni con stakeholder locali e istituzionali.

Analisi degli impatti

Cooperativa Ceramica d'Imola, attraverso il proprio Codice Etico, si impegna a favorire l'integrazione dei siti produttivi nel contesto territoriale, minimizzando gli impatti delle attività industriali sulla comunità.

A questo scopo, la Cooperativa adotta interventi volti a ridurre l'impatto visivo degli stabilimenti, attraverso la realizzazione di aree verdi e la riqualificazione architettonica delle strutture. Negli ultimi dieci anni tutti i siti produttivi sono stati interessati da interventi di restyling e ogni modifica con potenziali ricadute sul territorio viene realizzata nel rispetto delle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti.

La centralizzazione del magazzino spedizioni automatizzato ha consentito di ottimizzare la logistica interna, riducendo i trasporti e, conseguentemente, le emissioni acustiche connesse.

Per limitare gli impatti odorigeni sulle aree circostanti, la Cooperativa ha innalzato i camini di espulsione dei forni e sta sperimentando sistemi di abbattimento degli odori mediante tecniche di detergenza aerea (cfr. paragrafo “Salute e sicurezza dei lavoratori”).

Il dialogo con la comunità è mantenuto attraverso i principali canali di comunicazione aziendali e un monitoraggio costante delle eventuali segnalazioni provenienti dal territorio, svolto anche tramite il personale dedicato alla tutela ambientale e l'osservazione della cronaca locale. Nel corso del periodo di rendicontazione non sono stati ricevuti reclami da parte della comunità.

La Cooperativa aderisce inoltre ai meccanismi di interrompibilità tecnica volontaria dei prelievi di energia elettrica e gas previsti dal gestore della rete nazionale, contribuendo alla sicurezza e alla stabilità del sistema energetico nei periodi di maggiore domanda. Quando disponibile, l'energia elettrica prodotta internamente e non autoconsumata viene immessa in rete, contribuendo al fabbisogno del sistema nazionale.

Collaborazioni e partnership con il mondo della scuola e dell'Università

Cooperativa Ceramica d'Imola pone grande attenzione ed interesse verso il mondo universitario, mantenendo rapporti e collaborazioni anche con l'obiettivo di individuare risorse da inserire nel proprio organico. Da diversi anni vengono organizzati interventi formativi "in campo" che si concretizzano nell'ospitare gruppi di studenti di ingegneria meccanica ai quali viene descritto in dettaglio il ciclo produttivo ceramico. Si procede poi con un sopralluogo in fabbrica, affinché gli studenti possano prendere visione degli impianti, dei macchinari e del ciclo industriale stesso. Al momento, una risorsa presentata dal prof. Pellegrini della facoltà di Ingegneria meccanica ha svolto uno stage di tre mesi affiancando l'energy manager nelle attività quotidiane, seguendo anche la redazione delle diagnosi energetiche delle fabbriche. Nel 2025 altri due tesisti hanno affiancato l'energy manager nelle attività quotidiane, proseguendo il percorso avviato negli anni precedenti.

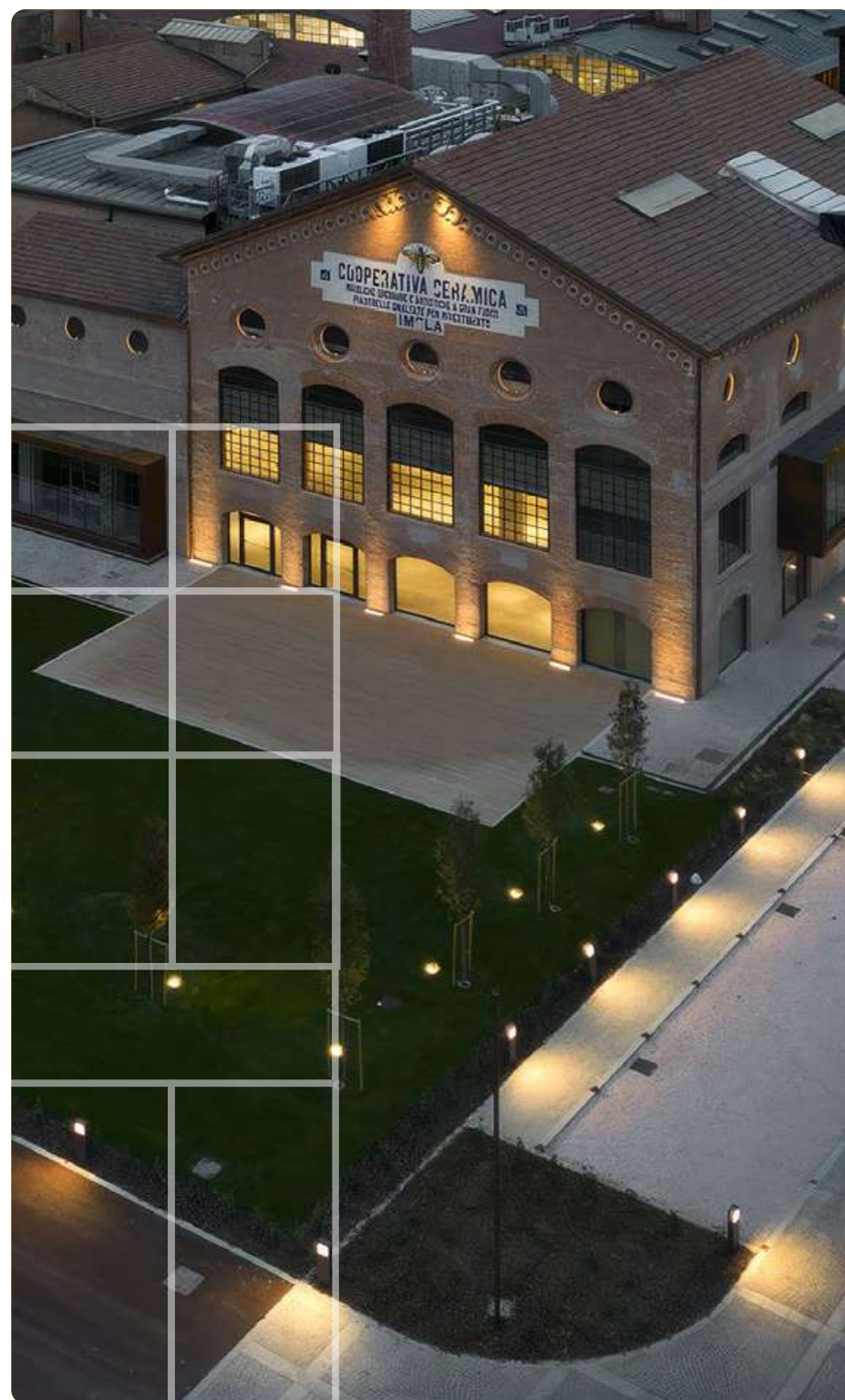
La collaborazione con la facoltà di ingegneria meccanica assume sempre maggior rilevanza: nel 2025 si è proceduto ad uno studio per la realizzazione di trasporti pneumatici all'avanguardia, che è tutt'ora oggetto di sperimentazione. Nel 2026, Cooperativa Ceramica d'Imola finanzia una borsa di studio per uno studente meritevole, affinché intraprenda uno approfondimento tecnologico ed impiantistico al fine di realizzare innovazioni di processo.

A partire dal 2020, si è avviata anche una collaborazione con la Facoltà di Chimica “G. Ciamician” e con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM). Tale collaborazione consente di sviluppare tesi di laurea magistrale presso i nostri laboratori, affrontando insieme ai nostri tecnici vari temi di ricerca di base sui materiali. Ad esempio, si studiano trattamenti superficiali post-cottura per modificare le proprietà tecniche delle superfici, formulazioni di impasti, ricerche su smalti per ottenere caratteristiche tecniche superiori rispetto a quelle attualmente in uso e l'utilizzo di nuovi software per migliorare e ottimizzare la ricerca di base (DOE). Dal 2023, Cooperativa Ceramica d'Imola collabora con i Dipartimenti di Chimica Industriale “T. Montanari” e Chimica “G. Ciamician” all'interno del corso di laurea a orientamento professionale in Metodologie Chimiche per Prodotti e Processi, con giornate di laboratorio dedicate alla formazione degli studenti.

Donazioni:

Ceramica d'Imola è attenta al tema della responsabilità sociale d'impresa e ha contribuito, per quanto possibile, a sostenere progetti locali di impatto etico e sociale. Prendersi cura del proprio territorio e delle comunità permette alla Cooperativa di farsi portatrice di valori anche al di fuori del perimetro aziendale.

€20.256
NEL 2025
destinati
alla comunità



04

INFORMAZIONI SU ASPETTI DI GOVERNANCE



La natura cooperativa

Ceramica d’Imola è orientata da principi democratici e solidaristici che ne definiscono lo scopo e il modello di governance. L’obiettivo fondamentale è contribuire al benessere morale e materiale dei propri soci, dei lavoratori e della comunità territoriale, perseguendo attraverso la gestione in forma associata la continuità occupazionale e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per chi vi partecipa. In questa prospettiva la Cooperativa opera simultaneamente su più piani: come attore economico genera opportunità occupazionali; come impresa valorizza la figura del socio e contribuisce all’equità sociale; come ente democratico consente ai soci di svolgere un ruolo attivo nella società e nelle comunità locali.

Il modello economico che ne deriva presenta caratteristiche strutturalmente coerenti con i principi della sostenibilità. L’obbligo di destinare una quota non inferiore al 30% degli utili alla riserva legale indivisibile garantisce la patrimonializzazione progressiva e la continuità aziendale nel tempo, con una distribuzione equilibrata delle risorse tra remunerazione dello scambio mutualistico, investimenti e perseguimento dell’equilibrio patrimoniale. Il divieto di distribuzione delle riserve indivisibili e la destinazione di una parte degli utili ai fondi mutualistici per il sostegno

e lo sviluppo della cooperazione completano un quadro in cui la solidità patrimoniale non è fine a sé stessa, ma strumento di continuità per le generazioni future di soci.

Questa impostazione si traduce in una forma concreta di mutualità intergenerazionale: le scelte patrimoniali compiute oggi sono orientate a garantire la sopravvivenza e la vitalità della Cooperativa oltre i soci fondatori, creando valore nel lungo periodo. L’obbligo di devoluzione del patrimonio ai fondi mutualistici in caso di cessazione dell’attività rappresenta in questo senso il tratto più distintivo di un modello che proietta la propria sostenibilità oltre la vita stessa dell’organizzazione.

I dati riportati nella tabella sottostante sono espressi in euro.

	RISULTATO D'ESERCIZIO	DESTINATO A RISERVA LEGALE	DESTINATO A RISERVA STRAORDINARIA	TOTALE	FONDI MUTUALISTICI
2023	23.810.667,05	7.143.200,12	10.678.028,54	17.821.228,66	679.426,80
2024	16.519.304,67	4.955.791,40	5.929.299,10	10.885.090,50	461.441,08
2025	12.205.380,72	3.661.614,22	3.229.904,85	6.891.519,07	333.928,54

Materialità di Impatto

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	POSITIVO / NEGATIVO	EFFETTIVO / POTENZIALE	ORIZZONTE TEMPORALE
Impatti positivi derivanti dagli investimenti in innovazione tecnologica, finalizzati all’ottimizzazione dei processi produttivi, alla riduzione dei consumi e alla promozione del recupero delle materie prime.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Creazione di valore per soci, dipendenti e fornitori.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Instaurazione di un ambiente lavorativo positivo e di fiducia grazie alla promozione e diffusione di una cultura etica e di legalità in azienda.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine
Impatto positivo generato dai tratti distintivi dell’essere una Cooperativa, quali mutualità, indivisibilità delle riserve, fondo mutualistico, intergenerazionalità.		Diretto	Positivo	Attuale	Breve termine

Materialità finanziaria

DESCRIZIONE		POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	RISCHIO / OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
Rischio di danni reputazionali derivanti dalla violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) o di strumenti di auto-regolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.		Interno	Rischio	Lungo termine
Rischio di mancato funzionamento o di violazioni esterne dei sistemi informatici che può comportare costi e danni reputazionali		Interno	Rischio	Lungo termine
Costi legati all’implementazione di presidi per garantire l’etica e l’integrità del business.		Interno	Rischio	Lungo termine
Rischio di incorrere in multe e sanzioni.		Interno	Rischio	Lungo termine
Rischio di inefficacia del sistema di whistleblowing, con conseguenti ritardi e danni alla reputazione.		Interno	Rischio	Lungo termine
Episodi di corruzione e violazione della privacy.		Interno	Rischio	Lungo termine
Rischi derivanti da una maggiore complessità del quadro fiscale.		Interno	Rischio	Lungo termine

- GESTIONE DELLA TEMATICA DA PARTE DELLA COOPERATIVA: AZIONI/PRESIDI
- ♦ Adozione del **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001** e del **Codice Etico**.
 - ♦ Canali di segnalazione interna (**Whistleblowing**) accessibili anche in forma anonima, con tutela del segnalante.
 - ♦ Sistema di **gestione della privacy** conforme alla normativa vigente.
 - ♦ **Sicurezza informatica** garantita tramite sistema di sicurezza perimetrale e penetration test annuale per la verifica della tenuta degli applicativi esposti.
 - ♦ **Sostegno a iniziative e progetti di interesse sociale** sul territorio attraverso erogazioni liberali e contributi.

Etica

Nel 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, con cui Ceramica d’Imola ha formalizzato le regole e le procedure che disciplinano lo svolgimento delle proprie attività. Il Modello trova il proprio fondamento nel **Codice Etico**, pubblicato sul sito ufficiale della Cooperativa, che definisce i principi e le regole di comportamento cui sono tenuti tutti i soggetti che a vario titolo operano nell’ambito aziendale: dipendenti, componenti degli organi societari, collaboratori esterni e fornitori. Le norme in esso contenute sanciscono l’impegno a operare in modo responsabile, escludendo comportamenti meramente opportunistici, e la loro violazione può determinare conseguenze anche ai sensi della normativa 231.

Il Codice etico e il MOG sono disponibili al seguente link:

https://ccimola.com/wp-content/uploads/2024/03/IT_CCIImola_MOG_Parte-Generale-e-Codice-Etico.pdf

In ottemperanza al D.Lgs. 24/2023, la Cooperativa ha adottato una **Politica di Whistleblowing** dedicata alle segnalazioni di condotte illecite, istituendo canali riservati attraverso cui dipendenti e stakeholder possono comunicare violazioni di normative nazionali o europee.

La Politica è disponibile al seguente link:

https://ccimola.com/wp-content/uploads/2023/07/Whistleblowing_Cooperativa-Ceramica.pdf

Le segnalazioni possono essere trasmesse, anche in forma anonima, attraverso diversi canali: il portale informatico dedicato accessibile dal sito internet della Cooperativa; il numero verde 800.033.720, attivo dal lunedì al venerdì; la posta ordinaria indirizzata alla società esterna incaricata della gestione; o un appuntamento con un professionista appositamente designato. Le segnalazioni relative a violazioni del Modello 231 e del Codice Etico vengono inoltrate all’Organismo di Vigilanza 231.

Privacy e Cybersecurity

Nello svolgimento della propria attività la Cooperativa raccoglie, gestisce e tratta dati personali nel pieno rispetto della normativa vigente. A tal fine ha adottato un sistema di gestione della privacy che fornisce un modello organizzativo strutturato per il controllo dei rischi derivanti dal trattamento dei dati, garantendo il rispetto degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari in materia.

La Privacy Policy è disponibile al seguente link:

<https://ccimola.com/gdpr/Privacy%20Policy.pdf>

I processi operativi di Ceramica d’Imola dipendono in misura significativa dai sistemi informativi, la cui continuità operativa e sicurezza sono presidiate attraverso un insieme articolato di misure tecniche ed organizzative. La sicurezza perimetrale è assicurata da firewall dedicati che gestiscono gli accessi remoti tramite VPN con autenticazione multi-fattore, la segregazione delle reti e il controllo degli utenti e dei dispositivi autorizzati. La protezione degli endpoint è affidata a soluzioni di sicurezza che garantiscono il monitoraggio in tempo reale, la protezione da malware e ransomware e il controllo degli accessi ad applicazioni e contenuti web. Con cadenza annuale viene inoltre eseguito un penetration test volto a verificare la sicurezza perimetrale e il corretto aggiornamento degli applicativi esposti.

Nel 2025 è stato condotto un assessment completo per mappare gli asset IT, identificare gli asset critici, analizzare le vulnerabilità e definire le principali aree di miglioramento. L’analisi ha riguardato la protezione dei dati in transito e a riposo, la sicurezza dei sistemi industriali, la continuità operativa, la consapevolezza del personale e la sicurezza fisica delle infrastrutture. È stata inoltre inclusa una valutazione preliminare rispetto ai principi della Direttiva NIS2, pur non essendo la Cooperativa soggetta al relativo ambito di applicazione, nonché una verifica della conformità ai requisiti del GDPR in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali.

I risultati dell’assessment costituiscono la base di un piano pluriennale di rafforzamento della resilienza informatica della Cooperativa. Nel corso del 2025 non si sono verificati attacchi informatici ai sistemi aziendali. Nello stesso anno è stato inoltre avviato il progetto di aggiornamento del sistema gestionale SAP, con completamento previsto nel 2026, che contribuirà a rafforzare la sicurezza e l’affidabilità dell’infrastruttura applicativa aziendale.

05

RISULTATI ECONOMICO – FINANZIARI E DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA GENERATA

Cooperativa Ceramica d’Imola opera sul mercato nel pieno rispetto della normativa fiscale di trasparenza in materia di tassazione, con l’obiettivo di creare una ricchezza sostenibile a lungo termine per i propri stakeholder e per tutto il territorio in cui opera. L’obiettivo di questo capitolo è rendicontare e commentare il valore economico che è stato generato dall’Azienda nel triennio 2023-2024-2025.

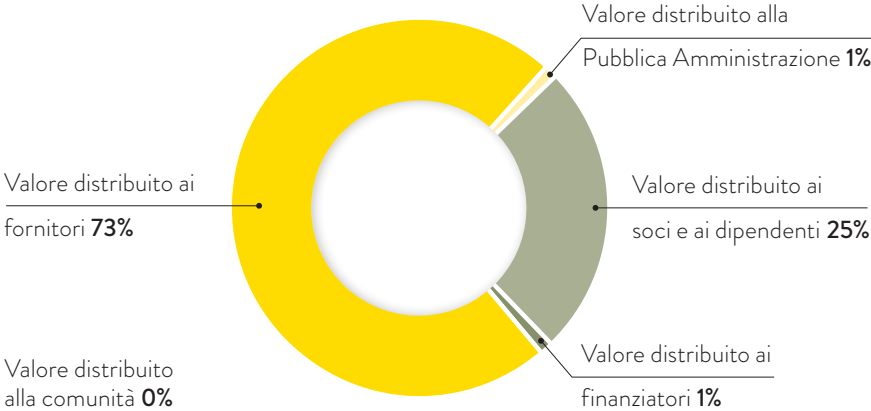
Di seguito viene presentata una sintesi di alcuni aggregati desunti dalla Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, corredata da alcuni indicatori finanziari esplicativi della capacità di creazione espressa nel corso dell’ultimo triennio.

€/000	2023	2024	2025
Valore delle vendite	254.542	237.602	235.925
Margine operativo lordo (EBITDA) % sul valore delle vendite	41.776 16,4%	34.769 14,6%	32.650 13,8%
Risultato operativo (EBIT) % sul valore delle vendite	24.312 9,6%	17.022 7,2%	14.772 6,3%

Nella tabella di seguito è rendicontato **il valore economico generato e distribuito**: attraverso un processo di riclassificazione delle voci di conto economico ulteriormente integrate da componenti di destinazione dell’utile netto tipiche del modello cooperativo quali la remunerazione dei soci-lavoratori e la contribuzione al Movimento Cooperativo, è possibile dare conto del valore generato e di come questo sia poi stato distribuito agli stakeholder che si interfacciano quotidianamente con la Cooperativa. Il valore economico generato nel 2025 è pari a 251 milioni di euro.

VALORE ECONOMICO (€/000)	2023	2024	2025
Ricavi	254.542	237.602	235.925
Altri ricavi	6.859	11.912	15.318
Totale valore economico generato	261.401	249.514	251.243
Valore distribuito ai fornitori	162.924	158.514	162.049
Valore distribuito ai soci e ai dipendenti	55.609	54.168	55.171
Valore distribuito alla comunità, Movimento Cooperativo e Associazioni di Categoria	1.006	712	563
Valore distribuito ai finanziatori	1.653	1.154	2.970
Valore distribuito alla Pubblica Amministrazione	4.266	4.504	2.838
Totale valore economico distribuito	225.458	219.052	223.591
Totale valore economico trattenuto	35.943	30.462	27.652

Come si evince dalla tabella nella pagina precedente, la parte più ingente del valore economico distribuito è destinata alla voce “fornitori”. Ai soci e dipendenti è destinato il 25%, la seconda voce più significativa del valore economico distribuito. La parte di valore destinata alla pubblica amministrazione sotto forma di imposte e tasse rappresenta l’1% del valore economico distribuito.



A. IMPATTI

IMPATTI					SIGNIFICATIVITÀ	MATERIALI
TEMA: Cambiamenti climatici - Mitigazione dei cambiamenti climatici						
Generazione di emissioni dirette (Scope 1) a causa del consumo di gas naturale, gasolio e benzina		Negativo	Attuale	Diretto		✓
Generazione di emissioni indirette (Scope 3) derivanti dai trasporti		Negativo	Attuale	Diretto e indiretto		✓
Realizzazione di adeguati sistemi di isolamento per gli impianti soggetti a perdite di calore per risparmio di energia termica		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Stipula di contratti con autotrasportatori dotati di automezzi "euro 5" o superiori		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Autovetture aziendali in pool ibride o elettriche		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Scelta preferenziale di fornitori locali anche per minimizzare le emissioni collegate ai trasporti.		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Scelta di mezzi di movimentazione a batteria, ove tecnicamente possibile (es. muletti interni)		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Continua ricerca di argille che contengano la quantità minima di carbonati al fine di diminuire le emissioni di Co2. Campionatura di verifica delle argille acquistate per verificare che contengano la q.tà di carbonati dichiarata dal fornitore.		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Recupero dell'acqua calda prodotta dai cogeneratori per gli atomizzatori		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Recupero diretto dei fumi del cogeneratore e installazione di scambiatori di calore sui sistemi di raffreddamento degli stessi per ottenere un risparmio di energia termica		Positivo	Attuale	Diretto		✓
La Cooperativa ricade nell'ambito della Direttiva EU ETS: le emissioni dirette legate all'attività produttiva degli stabilimenti sono interamente compensate attraverso la restituzione delle quote rappresentative delle emissioni di CO2 all'Unione Europea		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Realizzazione di magazzino spedizioni automatizzato e centralizzato che permette di ridurre i trasporti e di conseguenza le emissioni		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Report mensili inviati ai direttori di stabilimento e alle Direzioni strategiche per monitorare il consumo energetico e di gas naturale		Positivo	Attuale	Diretto		✓
TEMA: Cambiamenti climatici - Energia						
Generazione di emissioni indirette (Scope 2) a causa del consumo di energia elettrica acquistata da fornitori che si approvvigionano da fonti fossili		Negativo	Attuale	Diretto		✓
Installazione di impianti di cogenerazione per la produzione di energia elettrica sfruttando in maniera ottimale il combustibile		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Ottimizzazione energetica ottenuta anche tramite la valutazione dell'andamento della produzione sinergicamente tra i tre siti		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Monitorati quotidiano degli impianti effettuato dall'energy manager e rilevazione dei consumi in condizioni di normale esercizio per identificare problematiche o guasti che creerebbero maggior consumi energetici		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Immissione nella rete nazionale del surplus di energia elettrica prodotta internamente ai fini di migliorare in termini di efficienza il mix elettrico nazionale		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Relamping per diminuire il consumo di energia		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Formazione tenuta dall'energy manager per la sensibilizzazione del personale verso il risparmio energetico		Positivo	Attuale	Diretto		✓

IMPATTI					SIGNIFICATIVITÀ	MATERIALI
TEMA: Inquinamento - Inquinamento dell'aria						
Emissioni convogliate di inquinanti in atmosfera		Negativo	Attuale	Diretto		✓
Emissioni diffuse		Negativo	Attuale	Indiretto		✓
Riduzione dell'inquinamento dell'aria, grazie all'installazione di una fitta rete di punti di captazione che tramite condotti sono portati ad abbattitori forniti di filtri a maniche; nel caso di fumi con l'inserimento di un reagente per l'abbattimento del fluoro e installazione di attrezzature automatiche di controllo, quali sonde, per la lettura delle polveri in continuo		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Continua ricerca di prodotti sostitutivi che generino minori emissioni inquinanti tramite il laboratorio di ricerca interno		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Riduzione delle emissioni diffuse grazie alle misure attuale per limitarle		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Riduzione dei flussi di massa emissivi in occasione di revamping o sostituzione di impianti		Positivo	Potenziale	Diretto		✓
TEMA: Inquinamento - Inquinamento dell'acqua						
Possibile inquinamento della risorsa idrica a causa delle acque reflue		Negativo	Potenziale	Diretto		
Impatto sull'inquinamento dell'acqua grazie all'azzeramento degli scarichi idrici industriali		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Impatto sull'inquinamento dell'acqua grazie alla realizzazione di vasche di prima pioggia e di misure per contenere gli sversamenti accidentali		Positivo	Attuale	Diretto		✓
TEMA: Inquinamento - Inquinamento del suolo						
Inquinamento o danneggiamento del suolo dovuto ad uno sversamento accidentale di sostanze pericolose		Negativo	Potenziale	Diretto		
TEMA: Inquinamento - Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari						
Potenziale impatto negativo sui frutteti a causa dell'acido fluoridrico contenuto nei fumi di cottura		Negativo	Potenziale	Diretto		
TEMA: Inquinamento - Sostanze preoccupanti						
Il laboratorio ricerca, in occasione della scelta di una nuova materia prima, analizza la scheda di sicurezza e in caso di criticità valuta l'adozione di una materia prima sostitutiva		Positivo	Attuale	Diretto		✓
TEMA: Acque e risorse marine - Acque - Consumo idrico						
Impiego significativo di acqua per la produzione ceramica in aree soggette a stress idrico		Negativo	Attuale	Diretto		✓
Impatto positivo sulla risorsa idrica grazie al recupero e riutilizzo delle acque reflue del ciclo produttivo al 100%, grazie agli investimenti in depuratori		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Minor utilizzo della risorsa idrica grazie al passaggio dalla tecnologia a umido a quella a secco nelle lavorazioni di taglio e rettifica		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Report mensili inviati ai direttori di stabilimento e alle Direzioni strategiche per monitorare il consumo idrico		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Monitoraggio dei consumi, in modo capillare, nei vari stabilimenti per individuare eventuali anomalie e per stimolare a ridurre il consumo idrico		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Monitoraggio e continua ottimizzazione del consumo dell'acqua valutando anche l'andamento della produzione sinergicamente tra i tre siti		Positivo	Attuale	Diretto		✓
TEMA: Biodiversità ed ecosistemi - Fattori d'impatto diretto sulla perdita di biodiversità - Cambiamenti climatici						
Possibili danni al suolo e al paesaggio da parte dei propri fornitori extra UE		Negativo	Attuale	Indiretto		

IMPATTI					SIGNIFICATIVITÀ	MATERIALI
TEMA: Economia Circolare - Afflussi di risorse, compreso l'uso di risorse						
Per la produzione vengono utilizzate materie prime a rischio esaurimento		Negativo	Attuale	Diretto		
Utilizzo di nailon per il packaging e pallet in legno		Negativo	Attuale	Diretto		
Modifica della formulazione degli smalti per la riduzione delle giacenze e per evitare il rischio di obsolescenza		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Sviluppo di prodotti a spessore ridotto finalizzato alla riduzione delle MP impiegate, energia e gas naturale (con conseguente diminuzione della Co2) e delle risorse idriche		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Riduzione del consumo di materie prime grazie alla modifica degli impasti (laboratorio interno) per riutilizzare al massimo gli scarti e i fanghi derivanti dai processi di depurazione dell'acqua		Positivo	Attuale	Diretto		
Minor ricorso a materie prime vergini grazie all'aumento della quota di materiali riciclati negli imballaggi e all'utilizzo di nuove tecnologie (es. inscatolatrici)		Positivo	Attuale	Diretto		
Minor consumo di materie prime grazie alla tecnologia a secco nelle lavorazioni di rettifica e taglio che permette di ottenere come sottoprodotto il polverino che è ceduto a terzi e riutilizzato come materie prime		Positivo	Attuale	Diretto		
Minor consumo di materie prime pericolose grazie alla continua analisi del laboratorio di ricerca		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Economia Circolare - Rifiuti						
Impatti ambientali negativi derivanti dalla produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi		Negativo	Attuale	Diretto		✓
Impatti ambientali positivi perché il 98% dei rifiuti prodotti viene recuperato		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Monitoraggio mensile della produzione dei rifiuti tramite report mensili inviati ai direttori di stabilimento e alle Direzioni strategiche		Positivo	Attuale	Diretto		
Minor consumo di materie prime grazie al recupero interno o esterno (conferimento a ditte esterne) dei sottoprodotti delle lavorazioni es. sfridi di produzione		Positivo	Attuale	Diretto		
Recupero degli olii esausti da una ditta specializzata		Positivo	Attuale	Diretto		
Gestione puntuale dei rifiuti grazie all'implementazione di un software gestionale		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Occupazione sicura						
Garanzia di occupazione sicura grazie a cambi di mansione (sia per problemi fisici, inidoneità alla mansione, sia per esuberi dovuti a cambi tecnici-organizzativi)		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Impiego quasi esclusivo di personale a tempo indeterminato		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Orario di lavoro						
Riduzioni di orario contrattualizzato a livello aziendale (décalage) per operai turnisti		Positivo	Attuale	Diretto		✓
TEMA: Forza lavoro propria - Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Salari adeguati						
Offerta di retribuzione superiore alla media del settore manifatturiero in Emilia Romagna		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Concessione di permessi sanitari con unico limite giornaliero di 4 ore, ma senza alcun limite di fruizione annua		Positivo	Attuale	Diretto		
Miglioramento della qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie grazie a politiche di welfare		Positivo	Attuale	Diretto		
Tutela dei dipendenti grazie alla possibilità di aderire ad un'assicurazione sanitaria di categoria, con costi ripartiti tra dipendente e azienda		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Forza lavoro propria - Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Dialogo sociale						
Instaurazione di un dialogo propositivo con gli RLS anche ulteriore rispetto alla riunione periodica		Positivo	Attuale	Diretto		
Condivisione del riesame della Direzione (per la parte di pertinenza) con gli RLSSA		Positivo	Attuale	Diretto		

IMPATTI					SIGNIFICATIVITÀ	MATERIALI
TEMA: Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Contrattazione collettiva						
Tutti i dipendenti sono coperti da CCNL e contrattazione collettiva di II livello		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Equilibrio tra vita professionale e privata						
Miglioramento della qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie grazie a politiche che favoriscono un equilibrio tra vita e lavoro (part-time, flessibilità oraria, congedi familiari)		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Monte ore ferie annuo superiore alla media del settore ceramico		Positivo	Attuale	Diretto		✓
TEMA: Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza						
Possibile insorgenza di malattie professionali (movimentazione dei carichi, movimenti ripetuti, esposizione a rumori e vibrazioni, microclima per ambienti estremamente caldi)		Negativo	Attuale	Diretto		✓
Possibili danni alla salute dei dipendenti per la presenza di amianto nella copertura di alcuni capannoni		Negativo	Attuale	Diretto		✓
Verificarsi di infortuni fisici sul luogo di lavoro (movimentazione dei carichi, scivolamenti, cadute, tagli, collegati alla viabilità)		Negativo	Attuale	Diretto		✓
Possibile insorgenza di malattie professionali legate all'utilizzo di materie prime pericolose		Negativo	Potenziale	Diretto		
Predisposizione dell'azienda a creare percorsi di formazione per dipendenti in materia di salute e sicurezza superiore a quella obbligatoria per legge		Positivo	Attuale	Diretto		
Attento monitoraggio degli infortuni e dei near miss		Positivo	Attuale	Diretto		
Impatti positivi sulla salute dei dipendenti grazie a soluzioni per migliorare e facilitare la movimentazione delle piastrelle		Positivo	Attuale	Diretto		
Attivazione di canali di comunicazione coi dipendenti per la segnalazione di situazioni di pericolo		Positivo	Attuale	Diretto		
Utilizzo prevalente di materiali non tossici per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Forza lavoro propria - Parità di trattamento e opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore						
Elevata percentuale di donne (superiore alla media del settore) sulla totalità della forza lavoro		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Parità di trattamento ed opportunità per tutti i lavoratori grazie a sistemi organizzativi e remunerativi che garantiscono equità tra uomo e donna		Positivo	Attuale	Diretto		
Aumento percentuale del numero di donne nei "quadri"		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Forza lavoro propria - Parità di trattamento e opportunità per tutti - Formazione e sviluppo						
Incremento delle competenze e delle abilità dei dipendenti grazie ad un adeguato programma di formazione		Positivo	Attuale	Diretto		
Possibilità di crescita interna con percorsi di carriera		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Forza lavoro propria - Parità di trattamento e opportunità per tutti - Occupazione e inclusione delle persone						
Creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, rispettoso ed accogliente		Positivo	Attuale	Diretto		✓
TEMA: Forza lavoro propria - Parità di trattamento e opportunità per tutti - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro						
Creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, rispettoso ed accogliente garantito dall'ascolto dei dipendenti che possono comunicare, anche in forma anonima, eventuali problemi		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Forza lavoro propria - Parità di trattamento e opportunità per tutti - Diversità						
Miglioramento della qualità della vita dei dipendenti grazie alle politiche volte a favorire l'integrazione (stranieri e disabili)		Positivo	Attuale	Diretto		✓

IMPATTI					SIGNIFICATIVITÀ	MATERIALI
TEMA: Lavoratori nella catena del valore - Condizioni di lavoro - Occupazione sicura						
Violazione dei diritti dei lavoratori nella catena del valore (soprattutto fornitori all'estero)		Negativo	Potenziale	Indiretto		
Verifica che gli appaltatori utilizzino contratti di lavoro affini a quelli utilizzati dall'appaltante		Positivo	Attuale	Diretto e indiretto		✓
Impatti positivi cercando di adeguare le ricette degli impasti al fine utilizzare MP provenienti da fornitori che garantiscono standard di sostenibilità adeguati		Positivo	Attuale	Diretto e indiretto		✓
TEMA: Lavoratori nella catena del valore - Condizioni di lavoro - Orario di lavoro						
Verifica che le condizioni di lavoro dei lavoratori dell'appaltatore siano analoghe a quelle dell'appaltante		Positivo	Attuale	Diretto e indiretto		✓
TEMA: Lavoratori nella catena del valore - Condizioni di lavoro - Salari adeguati						
Possibili impatti negativi sulla forza lavoro nella catena di fornitura extra UE delle materie prime		Negativo	Attuale	Indiretto		
TEMA: Lavoratori nella catena del valore - Condizioni di lavoro - Equilibrio tra vita professionale e privata						
Verifica che le condizioni di lavoro dei lavoratori dell'appaltatore siano analoghe a quelle dell'appaltante		Positivo	Attuale	Diretto e indiretto		✓
TEMA: Lavoratori nella catena del valore - Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza						
Verificarsi di infortuni sul lavoro e malattie professionali per l'assenza di una adeguata conformità legislativa sulla salute e sicurezza in relazione ai fornitori extra UE di materie prime		Negativo	Potenziale	Indiretto		✓
Verificarsi di infortuni fisici sul luogo di lavoro e malattie professionali per i dipendenti propri appaltatori		Negativo	Attuale	Diretto e indiretto		✓
Verificarsi di infortuni fisici sul luogo di lavoro e malattie professionali per i dipendenti propri appaltatori		Negativo	Potenziale	Indiretto		
Impatti positivi derivanti dai sopralluoghi in campo sul rispetto delle norme di sicurezza e della conformità legislativa sul lavoro dell'appaltatore		Positivo	Attuale	Diretto e indiretto		✓
Verifica delle norme di salute e sicurezza applicate dall'appaltatore		Positivo	Attuale	Diretto e indiretto		✓
TEMA: Lavoratori nella catena del valore - Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore						
Possibili impatti negativi sulla forza lavoro nella catena di fornitura extra UE delle materie prime		Negativo	Potenziale	Indiretto		
TEMA: Lavoratori nella catena del valore - Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro minorile						
Possibile utilizzo di lavoro minorile in relazione ai fornitori extra UE di materie prime		Negativo	Potenziale	Indiretto		✓
TEMA: Lavoratori nella catena del valore - Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro forzato						
Possibile utilizzo di lavoro forzato in relazione ai fornitori extra UE di materie prime		Negativo	Potenziale	Indiretto		✓
TEMA: Comunità interessate - Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Impatti legati al territorio						
Possibile disturbo alla comunità per emissioni odorigene, rumore e traffico		Negativo	Potenziale	Diretto		
Impatti positivi sul territorio grazie alla preferenza di utilizzo di fornitori locali		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Innalzamento dei camini per diminuire le emissioni odorigene		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Creazione posti di lavoro		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Adesione al sistema di interrompibilità volontaria sia di energia elettrica che di gas nei momenti di sovraccarico del sistema nazionale (tipicamente gas inverno e energia elettrica d'estate)		Positivo	Attuale	Diretto		✓

IMPATTI					SIGNIFICATIVITÀ	MATERIALI
Interventi di ristrutturazione conservativa per limitare l’impatto visivo delle proprie attività industriali sulle aree circostanti e viabilità circostante		Positivo	Attuale	Diretto		
Donazioni e supporto a progetti per la comunità		Positivo	Attuale	Diretto		
Immissione nella rete nazionale del surplus di energia elettrica prodotta internamente ai fini di ridurre la probabilità di collasso del sistema nazionale		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Consumatori ed utilizzatori finale - Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Salute e sicurezza						
Possibili danni ai consumatori finali a causa dei prodotti		Negativo	Potenziale	Diretto		
TEMA: Condotta delle imprese -Cultura d’impresa						
Impatti positivi grazie agli investimenti nell' innovazione tecnologica che consentono di ottimizzare i processi, ridurre i consumi di produzione e favorire il recupero di materie prime		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Creazione di valore per soci, dipendenti e fornitori		Positivo	Attuale	Diretto		✓
Instaurazione di un ambiente lavorativo positivo e di fiducia grazie alla promozione e diffusione di una cultura etica e di legalità in azienda		Positivo	Attuale	Diretto		
Contributo positivo allo sviluppo tecnologico del settore, migliorando la qualità dei processi e dei prodotto		Positivo	Attuale	Diretto		
Impatto positivo generato dai tratti distintivi dell'essere una Cooperativa, quali mutualità, indivisibilità delle riserve, fondo mutualistico, intergenerazionalità		Positivo	Attuale	Diretto		
Collaborazioni con scuole ed università		Positivo	Attuale	Diretto		
Possibili danni economici ai clienti a causa di prodotti danneggiati/rotti		Negativo	Attuale	Diretto		
Potenziali danni a clienti e altri stakeholder derivanti dalla perdita di dati o da una gestione inadeguata dei sistemi di Cyber Security		Negativo	Attuale	Diretto		
TEMA: Condotta delle imprese - Impegno politico e attività di lobbying						
Neutralità e autonomia della Cooperativa rispetto al mondo politico (il 3% devolto al 50% LegaCoop e 50% Confcooperative)		Positivo	Attuale	Diretto		
TEMA: Condotta delle imprese - Gestione dei rapporti coi fornitori, comprese le prassi di pagamento						
Impatto positivo ai propri fornitori grazie al rispetto dei termini di pagamento e/o delle condizioni negoziali stabilite		Positivo	Attuale	Diretto		
Promozione di una catena di fornitura più sostenibile e riduzione degli impatti ambientali indiretti grazie a indagini sui fornitori e al Codice di Condotta		Positivo	Attuale	Diretto		
Promozione dei principi di etica, integrità e trasparenza nella catena di fornitura grazie alla sottoscrizione del Codice di Condotta		Positivo	Attuale	Diretto		

B. GRI CONTENT INDEX

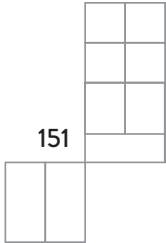
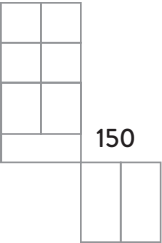
Dichiarazione d'uso	Cooperativa Ceramica d'Imola ha redatto il presente Bilancio di Sostenibilità in conformità con i GRI Standards per il periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025
Utilizzato GRI 1	GRI 1 - Principi fondamentali - versione 2021

STANDARD UNIVERSALI		PAR.
GRI 2	INFORMATIVA GENERALE	
A	Profilo dell'organizzazione e processo di reporting	
2-1	Dettagli organizzativi (Ragione sociale, forma giuridica, sede legale, sedi operative)	Nota metodologica; 1.5
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica
2-4	Revisione delle informazioni	Non sono state svolte revisioni delle informazioni rendicontate nell'esercizio precedente.
2-5	Assurance esterna	Il presente bilancio non è sottoposto ad assurance.
B	Attività e lavoratori	
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	1.1; 1.4; 1.9
2-7	Dipendenti	1,10; 3; 3.1
2-8	Lavoratori non dipendenti	1.10
C	Governance	
2-9	Struttura e composizione della governance	1.5
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	1.5
2-11	Presidente del massimo organo di governo	1.5
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	1.5
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	1.5
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Nota metodologica; 1.5

STANDARD UNIVERSALI		PAR.
2-15	Conflitti di interesse	Nella Cooperativa sono presenti il collegio sindacale e la società di revisione come attività di controllo e l'Organismo di Vigilanza (OdV) per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.
2-16	Comunicazione delle criticità	Le criticità vengono riportate periodicamente al più alto organo di governo, tramite comunicazione tempestiva e adozione di tutti i provvedimenti previsti dalla normativa vigente e delle azioni più opportune, in base all'ambito di competenza dei responsabili di riferimento.
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	1.5
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	Per il presente periodo di rendicontazione l'informazione risulta non disponibile in quanto non è presente un processo di valutazione delle prestazioni strutturato.
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	3.1
2-20	Procedura per determinare la retribuzione	3.1
2-21	Rapporto di retribuzione totale annua	3.1
D	Strategia, politiche e pratiche	
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Nota metodologica; 1.8
2-23	Impegni delle policy	1.6; 1.8; 1.9
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	1.6; 1.8; 1.9
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	1.6; 1.8; 1.9
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	4
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Nel 2024 non sono stati riscontrati casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti.
2-28	Appartenenza ad associazioni	La Cooperativa è membro di Confindustria Ceramica.
E	Stakeholder engagement	
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	1.10
2-30	Contratti collettivi	3.1
GRI 3	TEMI MATERIALI	
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	1.11
3-2	Elenco di temi materiali	1.11
3-3	Gestione dei temi materiali	1.11
GRI 200	DIMENSIONE ECONOMICA	
201	Performance economica	
3-3	Gestione dei temi materiali	5
201-01	Valore economico direttamente generato e distribuito	5

STANDARD UNIVERSALI		PAR.
202	Presenza sul mercato	
202-02	Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunità locale	3.1
204	Prassi di approvvigionamento	
204-01	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	1.9
205	Anticorruzione	
3-3	Gestione dei temi materiali	4
205-01	Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	4
205-02	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	4
205-03	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	4
GRI 300	DIMENSIONE AMBIENTALE	
301	Materiali	
3-3	Gestione dei temi materiali	2.4
301-02	Materiali di ingresso riciclati utilizzati	2.4
301-03	Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento	2.4
302	Energia	
3-3	Gestione dei temi materiali	2.1
302-01	Consumo di energia interno all'organizzazione	2.1
302-04	Riduzione del consumo di energia	2.1
306	Rifiuti	
3-3	Gestione dei temi materiali	2.4
306-01	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	2.4
306-02	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	2.4
306-03	Rifiuti generati	2.4
306-04	Rifiuti non conferiti in discarica	2.4
308	Valutazione ambientale dei fornitori	
308-02	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e misure adottate	3.2
GRI 400	DIMENSIONE SOCIALE	
401	Occupazione	
3-3	Gestione dei temi materiali	3.1

STANDARD UNIVERSALI		PAR.
401-01	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	3.1
401-03	Congedo parentale	3.1
403	Salute e sicurezza sul lavoro	
3-3	Gestione dei temi materiali	3.1
403-01	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.1
403-02	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	3.1
403-03	Servizi per la salute professionale	3.1
403-04	Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	3.1
403-05	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	3.1
403-06	Promozione della salute dei lavoratori	3.1
403-07	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	3.1
403-08	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.1
403-09	Infortuni sul lavoro	3.1
404	Formazione e istruzione	
3-3	Gestione dei temi materiali	3.1
404-01	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	3.1
405	Diversità e pari opportunità	
3-3	Gestione dei temi materiali	3.1
405-01	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	3.1
406	Non discriminazione	
3-3	Gestione dei temi materiali	3.1
406-01	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Non sono stati segnalati casi di discriminazione e di violazione dei Diritti Umani nel periodo di riferimento della Rendicontazione.
413	Comunità locali	
3-3	Gestione dei temi materiali	3.3
413-01	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	3.3



Communications

Cooperativa Ceramica d'Imola

Graphic Design and Art Direction

Mediamorphosis srl

Photography

Cooperativa Ceramica d'Imola photographic archive - Since 1874

COOPERATIVA

CERAMICA

IMOLA - DAL 1874

